

**PIANO TRIENNALE
DELL'OFFERTA
FORMATIVA 2019-
2022:
ALLEGATI**

ALLEGATI:

- 1) Atto di indirizzo concernente la predisposizione del piano triennale dell'offerta formativa (in calce *La Responsabilità sui minori*)
- 2) Piano di Miglioramento
- 3) Patto Educativo scuola Infanzia
- 4) Patto Educativo scuola Primaria
- 5) Patto Educativo scuola Secondaria
- 6) Patto Educativo Inclusione
- 7) Regolamento d'Istituto
- 8) Regolamento sezioni Primavera
- 9) Regolamento scuola dell'Infanzia
- 10) Piano di Prevenzione e contrasto al Bullismo ed al Cyberbullismo
- 11) Centro Sportivo Scolastico
- 12) Piano dell'Orientamento
- 13) Piano Continuità
- 14) Dossier Di valutazione 2019-2020
- 15) Progettualità

ALLEGATO 1

ATTO DI INDIRIZZO CONCERNENTE LA PREDISPOSIZIONE DEL PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA FORMATIVA RELATIVA AL TRIENNIO: 2019/20, 2020/21, 2021/22.

Prot. N. 4827

Al Collegio dei Docenti

IL DIRIGENTE SCOLASTICO

Visto l'art. 3, comma 4, del DPR 275/1999, come modificato dall'art. 1, comma 14, della Legge 107/2015, ai sensi del quale il piano è elaborato dal Collegio dei Docenti sulla base degli indirizzi per le attività della scuola e delle scelte di gestione e di amministrazione definiti dal dirigente scolastico,

Visto l'art. 1, comma 12, della L. 107/2015;

EMANA

al COLLEGIO DOCENTI

Il seguente

ATTO DI INDIRIZZO

sulla base del quale il Collegio dei Docenti è chiamato ad elaborare il Piano Triennale dell'Offerta Formativa (PTOF).

Tenuto conto degli esiti del Rapporto di Autovalutazione ed, in particolar modo, degli obiettivi di miglioramento ivi emersi, Visti gli esiti formativi registrati negli anni scolastici precedenti,

Considerata la necessità di assicurare a tutti gli studenti il successo scolastico e formativo e di far loro conseguire il possesso delle competenze chiave e di cittadinanza, nel quadro di un costante benessere psicologico,

Vista la necessità di affermare una cultura didattica, metodologica e professionale ispirata ai principi della programmazione, della collegialità e della condivisione dell'azione didattica,

Al fine di indicare le attività, le strategie, le risorse necessarie al raggiungimento degli obiettivi generali previsti dalle Indicazioni Nazionali e degli obiettivi prioritari fissati nella legge 107/2015, sono individuati i seguenti criteri di redazione e revisione del PTOF:

ANALISI DEI BISOGNI EDUCATIVI

- Analisi delle caratteristiche e dei bisogni del territorio
- Descrizione dell'utenza dell'Istituto

OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO

- Descrizione delle azioni individuate dall'Istituto in risposta ai bisogni emersi
- Descrizione degli obiettivi specifici di apprendimento in termini di conoscenze, abilità e competenze
- Indicazione delle aree di potenziamento stabilite come prioritarie tra quelle indicate al comma 7, art. 1, L.107/2015

SOLUZIONI DIDATTICHE ED ORGANIZZATIVE

- Previsioni in ordine alla progettazione didattica ed organizzativa
- Indicazione dell'insieme delle strategie educative e didattiche adottate
- Individuazione delle forme di flessibilità dell'autonomia didattica ed organizzativa scelte per facilitare i processi di insegnamento-apprendimento
- Indicazione delle modalità di potenziamento della didattica laboratoriale
- Integrazione tra programmazione didattica della classe e programmazione extrascolastica
- Quadro delle azioni volte ad assicurare la continuità didattica tra i diversi gradi di istruzione
- Le attività di orientamento in itinere ed, in modo particolare, in uscita dalla scuola secondaria di primo grado INCLUSIONE
- Modalità di attuazione dei percorsi di inclusione e di integrazione
- Descrizione del complesso delle strategie di sostegno e recupero degli alunni con DSA, con altri disturbi dell'apprendimento, o con bisogni educativi speciali
- Quadro delle strategie di supporto psicologico agli allievi e relativi strumenti organizzativi adottati
- Modalità di gestione dei rapporti scuola-famiglia

VALUTAZIONE

- Indicazione delle modalità valutative delle competenze acquisite
- Indicazione dei processi di valutazione del servizio scolastico complessivo e delle relative azioni di miglioramento

RISORSE

- Descrizione dei diversi ambienti di apprendimento
- Descrizione delle risorse strumentali, materiali e infrastrutturali necessarie all'implementazione del POFT
- Fabbisogno di posti dell'organico dell'autonomia (posti comuni, di sostegno, di potenziamento) in relazione all'offerta formativa pianificata
- Quantificazione delle risorse professionali ATA
- Rimodulazione delle strategie di introduzione dell'innovazione tecnologica nell'ambito della didattica ed in quello dei servizi scolastici
- Aggiornamento del piano formativo rivolto al personale, docente e non docente, e relativa definizione delle risorse occorrenti

SICUREZZA

- Indicazione delle modalità d'azione volte alla definizione di un efficace sistema di gestione della sicurezza sul lavoro

I criteri sopra elencati vanno interpretati e seguiti alla luce del dibattito in atto in seno al Collegio dei docenti dell'I.C. "Don Milani", dal quale sono emersi, in particolare, i seguenti orientamenti. Una scuola didatticamente efficace nasce da un nuovo modello di apprendimento e di funzionamento interno, nel quale la centralità dell'aula viene superata [Infatti, sono almeno cinque le tipologie di ambienti per l'apprendimento: 1. Aula; 2. Laboratorio; 3. Agorà; 4. Spazio individuale; 5. Spazio informale. Inoltre, abbiamo oggi a disposizione gli ambienti virtuali, che consentono la costruzione di un numero illimitato di comunità di apprendimento...]. Una scuola didatticamente efficace rende duttili i suoi ambienti affinché vi siano spazi sempre abitabili dalla comunità scolastica per lo svolgimento di attività didattiche, per la fruizione di servizi, per usi anche di tipo informale; spazi dove lo scambio di informazioni avvenga in modo non strutturato, dove lo studente possa studiare da solo o in piccoli gruppi, dove approfondisca alcuni argomenti con l'insegnante, possa ripassare o rilassarsi. Una scuola didatticamente efficace si apre

all'esterno e diventa baricentro e luogo di riferimento per la comunità locale: aumentando la vivibilità dei suoi spazi, diventa un "civic center" in grado di fare da volano alle esigenze della cittadinanza e di dare impulso e sviluppo alle istanze culturali, formative e sociali. Occorre, dunque, una seria azione di ripensamento degli spazi per la didattica, in modo che essi siano polifunzionali e/o riconfigurabili sulla base delle necessità educative, per:

- i. Favorire l'esplorazione;*
- ii. Intensificare il coinvolgimento;*
- iii. Valorizzare la cooperazione;*
- iv. Sviluppare il senso dell'autonomia;*
- v. Incrementare il benessere a scuola.*

Un grande contributo all'innovazione metodologica viene offerto dalla sempre più estesa diffusione e accessibilità delle nuove tecnologie. Esse, realisticamente, consentono di:

- i. realizzare azioni efficaci di didattica orientativa;*
- ii. ridurre i momenti di inefficienza dei processi educativi;*
- iii. incrementare la capacità di adattamento dell'offerta di istruzione.*

Si mira perciò a costruire, soprattutto nella scuola primaria e nella secondaria, tre nuovi ambienti:

- i. uno dedicato allo sviluppo del pensiero computazionale e logico, attraverso l'introduzione al coding, alla robotica ed all'elettronica educativa;*
- ii. un altro dedicato allo sviluppo della manualità per mezzo di attività di progettazione e realizzazione di manufatti;*
- iii. un terzo spazio indirizzato allo sviluppo dei linguaggi comunicativi tramite la produzione di opere quali, ad esempio, artefatti digitali, digital storytelling.*

Tali scelte devono avviare la comunità del "Don Milani" ad una profonda revisione del curriculum, accogliendo e accompagnando gli allievi lungo le seguenti esperienze:

- creatività digitale*
- progettazione e stampa tridimensionale*
- artigianato digitale*
- analisi e visualizzazione dati*
- studio di proprietà fisiche, tecnologiche e meccaniche dei materiali*
- disegno e grafica*

Gli alunni vanno incoraggiati all'indipendenza, ma anche sostenuti nelle scelte autonome, nell'approfondimento delle loro idee. Uno dei punti di forza della didattica laboratoriale, in ottica inclusiva, è il gioco [approccio ludico], concepito come esperienza coinvolgente e ricca di stimoli, in grado di catturare l'attenzione e l'immaginazione, attivare e motivare anche i bambini con maggiori difficoltà, accompagnandoli nell'acquisizione di nuove competenze, tutto in modo cooperativo, estendendo competenze sociali come solidarietà, aiuto reciproco, sostegno, empatia. Il piano di revisione ed innovazione del PTOF intende favorire il raggiungimento degli obiettivi prioritari di miglioramento dell'Istituto inseriti nel Rapporto di Autovalutazione: migliorare i risultati di apprendimento; ridurre la varianza tra le classi per offrire a tutti gli alunni le stesse

opportunità formative e per ottemperare agli obiettivi formativi prioritari definiti dalla L.107/2015. Non di meno, la nostra comunità scolastica ha assunto l'obiettivo fondamentale di formare gli allievi alle competenze chiave di cittadinanza: 1. Comunicazione nella madrelingua 2. Comunicazione nelle lingue straniere 3. Competenza matematica e competenze di base in scienza e tecnologia 4. Competenza digitale 5. Imparare ad imparare 6. Competenze sociali e civiche 7. Spirito di iniziativa e imprenditorialità 8. Consapevolezza ed espressione culturale.

Ciascuna delle competenze elencate presenta una grande complessità e richiede, ovviamente, un processo denso di esperienze e riflessioni. La competenza imprenditoriale, ad esempio, elegge a proprio traguardo l'acquisizione della capacità di tradurre le idee progettuali in azione. Tale capacità, tuttavia, non può essere slegata dalle problematiche del presente momento storico come inquinamento e sconvolgimenti climatici. È compito, dunque, della didattica orientativa concepire il senso di imprenditorialità al servizio dello sviluppo sostenibile. La stessa competenza tecnologica non può non riflettere sul destino vissuto dalle cose prodotte e non più utilizzate: alla concezione lineare della produzione va sostituita quella circolare, fatta di uso, riuso, riciclo. Alla luce di quanto detto - tenendo conto delle "Indicazioni Nazionali e nuovi scenari" e dei "Traguardi Universali" indicati dall'UNESCO, necessari ad educare gli studenti alla cittadinanza globale ed, in particolare, allo sviluppo sostenibile - la comunità del "Don Milani" ha aderito al Bando del MIUR "Educazione ambientale e sviluppo sostenibile" ai sensi dell'art. 9 DM 174/2019, nell'ambito del quale sarà condotta una sperimentazione con Ricerca-Azione, avente ad oggetto la proposta di un curriculum d'Istituto sui 17 goal dell'Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile. L'assunzione di tale ottica schiude nuovi orizzonti lavorativi e nuove concezioni culturali. Riassumendo, occorre mirare a:

- potenziare le metodologie laboratoriali, le attività di laboratorio, il metodo cooperativo, la didattica per competenze, al fine di favorire il successo formativo e di contrastare e prevenire la dispersione scolastica, intesa anche come perdita di motivazione allo studio*
- introdurre nuovi modelli formativi che favoriscano la condivisione di esperienze, privilegino i contesti reali di apprendimento, realizzino i processi di integrazione delle diverse competenze disciplinari.*

Il presente documento è acquisito agli atti della scuola, devoluto al Collegio dei Docenti e, per conoscenza, al Consiglio d'Istituto; è pubblicato, altresì, sul sito web istituzionale.

IL DIRIGENTE SCOLASTICO

Prof. **Mario GAETA**

Firma autografata omessa ai sensi
dell'art. 3 del D. L.vo n. 39/1993

LA RESPONSABILITÀ SUI MINORI

Circa i comportamenti degli alunni a scuola sussistono due distinte tipologie di responsabilità: la responsabilità scolastica (*culpa in vigilando*) e quella familiare (sia *culpa in educando*, sia *in vigilando*).

Questi due tipi di responsabilità trovano, entrambi, fondamento giuridico nell'art. 2048 del codice civile, secondo il quale "il padre e la madre o il tutore sono responsabili del danno cagionato dal fatto illecito dei figli minori (...).

I precettori e coloro che insegnano un'arte sono responsabili del danno cagionato dal fatto illecito dei loro allievi e apprendisti nel tempo in cui sono sotto la loro vigilanza."

Con riferimento ai genitori, inoltre, il primo comma dell'art. 30 della Costituzione stabilisce che "è dovere e diritto dei genitori [mantenere, istruire ed] educare i figli, anche se nati fuori dal matrimonio".

Da queste poche citazioni possiamo dedurre il diverso grado di importanza dei due tipi di responsabilità: la funzione educativa spetta, in via principale, alla famiglia e, solo in via residuale, alla scuola che ha, invece, il compito istituzionale di istruire i fanciulli, verso i quali è tenuta a vigilare. In particolare, occorre sottolineare che l'obbligo di educazione spettante ai genitori persiste anche quando il minore sia affidato a terzi (alla scuola).

Tale considerazione giustifica l'orientamento giurisprudenziale per il quale la responsabilità della scuola e quella del genitore sono concorrenti, non alternative!

La concorrenza di responsabilità comporta, inoltre, il vincolo della solidarietà.

Consideriamo, ad esempio, il caso che il bambino Tizio abbia subito un danno dall'alunno Caio. Quali responsabilità vengono in rilievo in questa fattispecie? Sono chiamate a rispondere del danno sia la famiglia di Caio che la scuola. La legge, infatti, stabilisce a loro carico una presunzione di responsabilità. La famiglia di Caio si sarà liberata dalla propria responsabilità se avrà superato la presunzione di *culpa in educando* fissata nell'art. 2048, c.c., dimostrando di aver impartito al proprio figlio un'educazione tale da consentirgli di non incorrere in comportamenti illeciti. Il fatto stesso di esservi incorso dimostra, però, l'insufficienza educativa. "I genitori di un minore autore di un fatto illecito, al fine dell'esonero dalla loro responsabilità, devono offrire la prova liberatoria richiesta dall'art. 2048 cod. civ. e, cioè, di non aver potuto impedire il fatto illecito commesso dal figlio minore" (...). Tale prova "si concretizza normalmente nella dimostrazione di aver impartito al minore un'educazione consona alle proprie condizioni sociali e familiari, nonché di aver esercitato sul medesimo una vigilanza adeguata all'età" [Cass. civ. - Sez. III - Sent. 20/04/2007 n. 9509].

La scuola, a sua volta, supera la propria presunzione di *culpa in vigilando* quando i soggetti tenuti alla vigilanza (i docenti) "provano di non aver potuto impedire il fatto. Peraltro, per vincere la presunzione di responsabilità (...), occorre la dimostrazione di avere esercitato la vigilanza nella misura dovuta, il che presuppone anche l'adozione, in via preventiva, di misure organizzative e disciplinari idonee ad evitare una situazione di pericolo, nonché la prova dell'imprevedibilità e repentinità, in concreto, dell'azione dannosa" [Cass. civ. - Sez. III - Sent. 18/04/2001 n. 5668]. La presenza dell'insegnante in classe e

l'imprevedibilità delle azioni poste in essere dall'allievo possono bastare, dunque, a superare la *culpa in vigilando*.

In conclusione, le possibilità sono due:

1. Se la scuola ha ben vigilato, la responsabilità del danno arrecato ricadrà unicamente sulla famiglia, sulla quale graverà l'obbligo di risarcire per intero il danno;
2. Se alla scuola è possibile rimproverare una mancanza di diligenza nell'assicurazione della vigilanza, il giudice fisserà la misura della responsabilità spettante, rispettivamente, a scuola e famiglia. In questo secondo caso potrà essere applicato l'istituto della solidarietà, in base al quale ciascun soggetto risponde dell'obbligazione risarcitoria per l'intero, fatto salvo l'esercizio del diritto di regresso sugli altri obbligati.

In modo differente è trattato dalla giurisprudenza il caso dell'alunno Sempronio che causi un danno a sé stesso. L'orientamento della giurisprudenza è quello di configurare tale fattispecie nell'ambito della responsabilità contrattuale, e non della responsabilità per fatto illecito (rientrando, invece, nell'alveo della responsabilità di natura *extracontrattuale*). La diversa interpretazione impone il ricorso ad un diverso regime probatorio per il quale la scuola, che ha assunto su di sé un più penetrante obbligo di protezione dell'allievo, per liberarsi dall'obbligazione risarcitoria, deve dimostrare che il fatto dannoso non è imputabile ad insufficienti misure di prevenzione, né alla negligenza del docente, mentre alla famiglia di Sempronio è richiesto solo di provare che il danno è stato causato durante lo svolgimento della relazione educativa. La **Sent. Cass. – Sez. unite - 27/06/2002 n. 9346**, infatti, afferma che *“nel caso di danno arrecato dall'allievo a sé stesso, appare più corretto ricondurre la responsabilità dell'istituto scolastico e dell'insegnante non già nell'ambito della responsabilità extracontrattuale, con conseguente onere per il danneggiato di fornire la prova di tutti gli elementi costitutivi del fatto illecito di cui all'art. 2043 c.c., bensì nell'ambito della responsabilità contrattuale, con conseguente applicazione del regime probatorio desumibile dall'art. 1218 c.c.”*.

Queste considerazioni rendono evidente l'opportunità di stipulare una polizza assicurativa, anche e soprattutto a tutela delle famiglie degli alunni.

Il Dirigente Scolastico
Prof. Mario Gaeta

ALLEGATO 2



ISTITUTO COMPRENSIVO “Don Milani”

LANCIANO

VIA NAPOLI 83 -66034 LANCIANO - TEL. 0872/713427 (Centralino) 717140 (Dirigente)

e-mail: chic839002@istruzione.it - sito internet: <http://www.comprensivodonmilanilanciano.edu.it>

posta certificata:CHIC839002@PEC.ISTRUZIONE.IT C.F. 81006770697



PIANO DI MIGLIORAMENTO

Istituto Comprensivo “Don Milani” – Lanciano



a.s. 2019-20

Il piano è stato redatto coerentemente con:

- la visione di scuola delineata nelle linee di indirizzo del Dirigente Scolastico
 - la revisione del RAV 2019
- il monitoraggio e la valutazione del PDM 2019/2020

ELABORAZIONE DEL PIANO

Il Dirigente Scolastico: *Prof. Mario GAETA;*

Funzione Strumentale Processi Didattici: *Daniela Della Scorciosa*

Gruppo didattica: docenti *Nanni Gabriella; Verì Annalisa; Pantaleone Francesca; Ianniello Filomena; Gritella Chiara; Ciccocioppo Raffaele; D'Andreamatteo Michela; Ciccone Piera; LoboZZo Gabriela; Pesante Alessia.*

Ata: *Marina Di Castelnuovo;*

Genitori: *Lanci Simona, Satalia Caterina.*

ATTUAZIONE DEL PIANO

RESPONSABILE

Il Dirigente Scolastico:

Prof. Mario GAETA

Delibera Collegio Docenti 22/10/2019

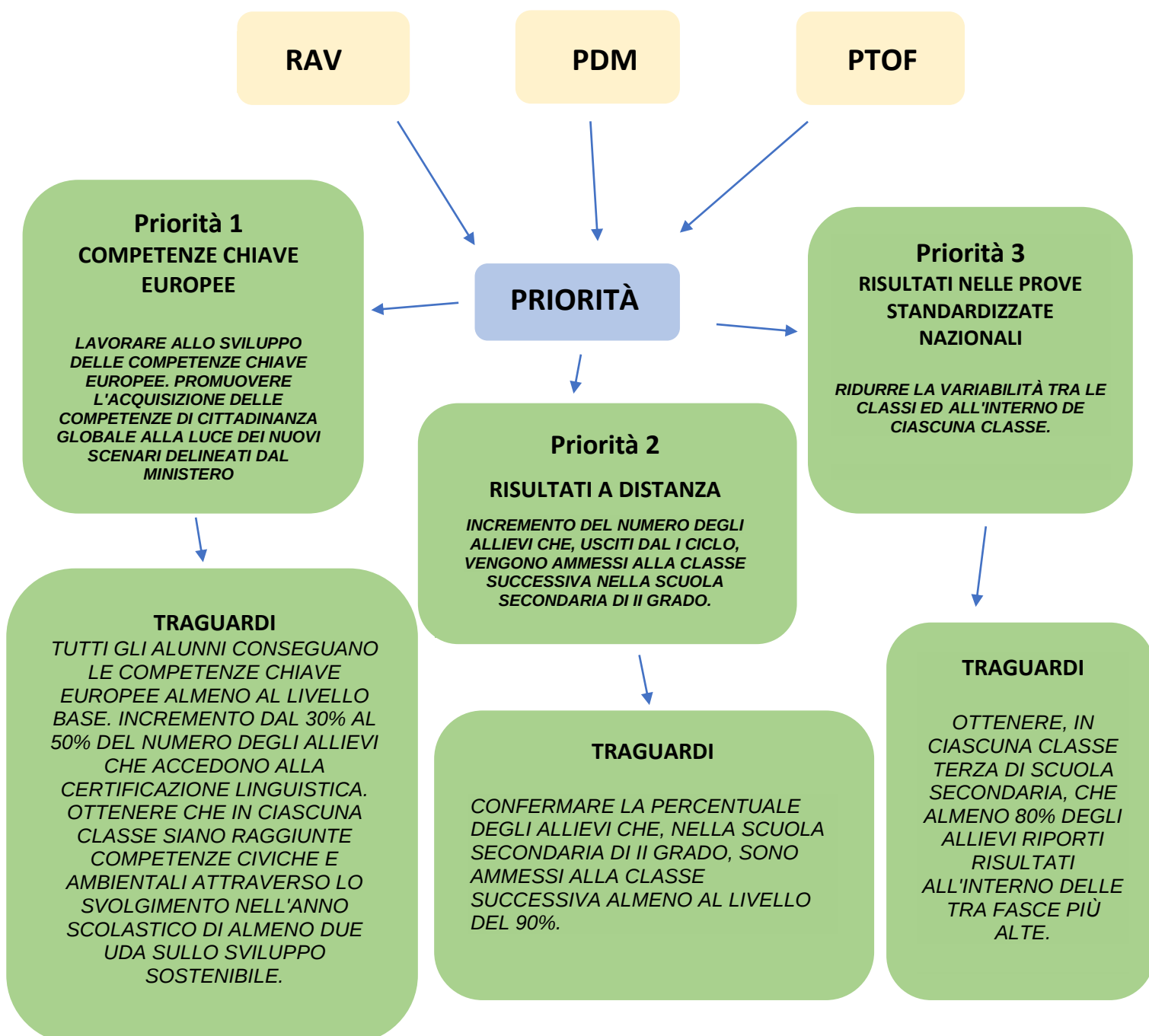
Delibera Consiglio Istituto 07/11/2019

RACCORDO TRA RAV, PTOF E PDM

Il **RAV** (Rapporto di Autovalutazione), aggiornato a giugno 2019, definisce le priorità, i traguardi da raggiungere nei tre anni e gli obiettivi di processo che rappresentano una definizione operativa delle attività da mettere in atto per raggiungere le priorità strategiche nel breve periodo, un anno.

Il **PTOF** (Piano Triennale dell'Offerta Formativa) raccorda le priorità e i traguardi del RAV con i valori su cui si basa l'azione educativa dell'Istituto, definisce gli obiettivi di processo triennali e il potenziamento dell'offerta formativa finalizzandoli al raggiungimento dei traguardi del RAV.

Il **PDM** (Piano di Miglioramento) determina, sulla base degli obiettivi di processo, le azioni che la scuola mette in atto per intraprendere il percorso di miglioramento.



Obiettivi strategici del Piano

Gli obiettivi strategici appartengono al mandato istituzionale della scuola e sono:

- garantire a tutti gli alunni il raggiungimento delle competenze “chiave”, non solo di tipo cognitivo, ma anche sociale e relazionale;
- orientare efficacemente gli alunni a divenire cittadini capaci e consapevoli;
- incrementare e valorizzare le competenze professionali del personale;
- favorire la motivazione e la soddisfazione del personale;
- creare una sinergia con le famiglie orientate al benessere dei ragazzi;

Le azioni scelte nel Piano di Miglioramento rispondono ai nostri obiettivi strategici e soddisfano pienamente le finalità dell'organizzazione: migliorare la qualità e l'efficacia del servizio di istruzione e formazione.

Pertanto, nell'ottica del miglioramento, nel corso del triennio, la scuola metterà in atto azioni importanti quali:

- La formazione rivolta ai docenti sulla didattica per competenze in ottica inclusiva;
- La progettazione e la sperimentazione di percorsi di ricerca-azione e di metodologie didattiche innovative nell'insegnamento, alla luce della revisione del curriculum verticale e trasversale;
- La diffusione di una didattica laboratoriale con forme di attività di tipo collaborativo, anche a classi aperte per lo sviluppo delle competenze chiave europee e quelle di cittadinanza;
- L'incremento degli ambienti di apprendimento e delle dotazioni;
- Il coinvolgimento della scuola nel territorio e dei genitori nell'elaborazione del PTOF.

Il **PRINCIPIO EDUCATIVO** dell'I.C. “don Milani”, in accordo con l'art. 3, c.2 della Costituzione, è la formazione alla cittadinanza.

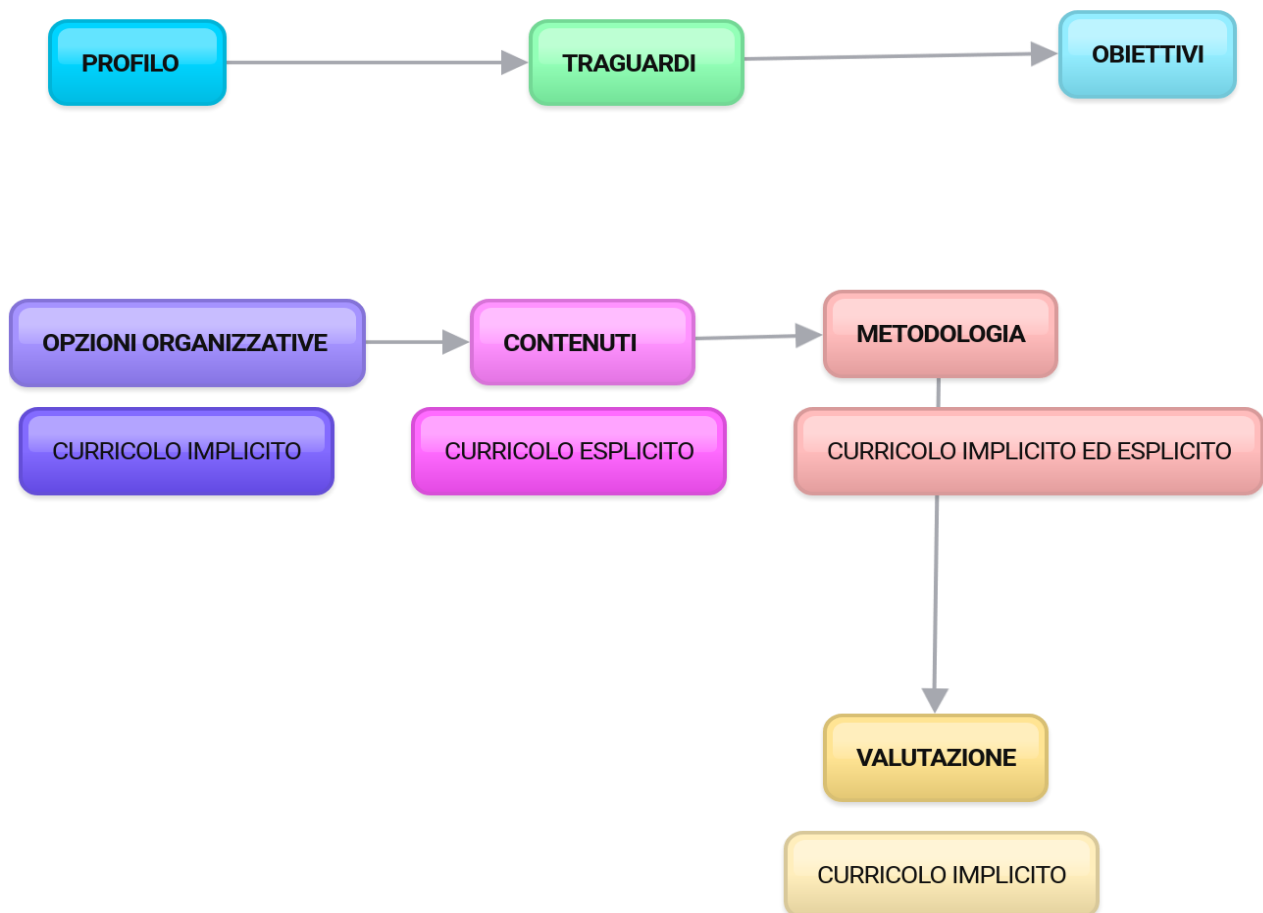
La formazione alle competenze chiave e di cittadinanza richiede la convergenza di tutte le discipline e, dunque, l'approccio collegiale dei docenti, ai quali si chiede di:

- Superare le barriere disciplinari o settoriali, riconoscendo la funzione servente delle discipline;
- Lavorare insieme, costituendo una solida comunità professionale unita dalla finalità educativa assunta dalla scuola.

Il primissimo impegno della scuola del primo ciclo è la lotta alla dispersione scolastica, che non si combatte promuovendo tutti gli alunni, bensì rafforzando i processi di scolarizzazione.

IL CURRICOLO VERTICALE

Il curriculum d'Istituto (verticale) è la contestualizzazione dei traguardi e degli obiettivi di apprendimento definiti dalle INDICAZIONI NAZIONALI, operando un'opportuna selezione dei CONTENUTI, attivando opzioni metodologiche e strategie didattiche finalizzate al conseguimento del PROFILO dello studente al termine del primo ciclo d'istruzione, e l'utilizzo di pratiche valutative coerenti con la *mission* e la *vision* d'Istituto.



SEZIONE 1

Il RAV è stato aggiornato e rinnovato nel giugno 2019. Alcuni obiettivi, in quanto raggiunti, sono stati sostituiti; per altri sono stati individuati indicatori maggiormente misurabili.

TABELLA 1 – RELAZIONE TRA OBIETTIVI DI PROCESSO E PRIORITÀ STRATEGICHE

AREA DI PROCESSO	OBIETTIVI DI PROCESSO	È CONNESSO ALLE PRIORITÀ...		
		1	2	3
CURRICOLO, PROGETTAZIONE E VALUTAZIONE	1. Completare il lavoro di revisione del curricolo di scuola alla luce dei Nuovi Scenari, delle sperimentazioni in essere sul ciclo di apprendimento esperienziale e del dibattito all'interno del Collegio.	X		
	2. Sulla base di schede di passaggio e prove d'ingresso, formare/rivedere le classi in direzione dell'eterogeneità.			X
	3. Utilizzare i risultati delle prove standardizzate per rilevare e monitorare le lacune su cui intervenire.			X
	4. Incrementare le competenze linguistiche, matematico-scientifiche e civiche funzionali ad un corretto esercizio della cittadinanza.	X		
AMBIENTE DI APPRENDIMENTO	1. Condividere con famiglie e territorio la progettazione di ambienti di apprendimento idonei a promuovere il successo formativo.		X	X
	2. Rafforzare la collaborazione professionale tra tutte le componenti della classe docente per colmare le lacune individuate e potenziare le attitudini di ciascun allievo.			X
	3. Adeguare le strutture di accoglienza scolastica e potenziare i supporti tecnologici.	X		
	4. Usare il compito di realtà come ambiente privilegiato di promozione, valutazione e certificazione delle competenze.	X	X	
INCLUSIONE E DIFFERENZIAZIONE	1. Adottare strategie finalizzate alla valorizzazione del potenziale cognitivo di ciascun allievo.	X	X	X
	2. Definire e curare un'adeguata progettazione didattica per gli alunni con DSA e con svantaggio.	X		X
	3. Promuovere lo sviluppo delle attitudini degli allievi attraverso itinerari personalizzati curricolari ed extra-curricolari (PON, ERASMUS, STEM...)		X	
ORIENTAMENTO STRATEGICO ED ORGANIZZAZIONE DELLA SCUOLA	1. Coinvolgere tutte le professionalità e le funzioni (ufficio di dirigenza, ff. ss., dipartimenti) presenti nell'Istituto per ridurre le situazioni di svantaggio.	X		X
	2. Condividere e monitorare con famiglie e territorio le priorità educative definite dall'Istituto.		X	
	3. Elaborare e monitorare le finalità strategiche dell'Istituto coinvolgendo la comunità scolastica.	X	X	

SVILUPPO E VALORIZZAZIONE RISORSE UMANE	1. Sollecitare la padronanza delle risorse tecnologiche per adattare l'insegnamento ai processi di apprendimento.	X		X
	2. Documentare le esperienze didattiche più virtuose, promuovendone la disseminazione sito web della scuola e seminari di autoformazione.	X		X
	3. Promuovere percorsi formativi per i docenti, volti a potenziare gli strumenti di didattica inclusiva, in particolare per gli ambiti linguistico e scientifico.		X	
INTEGRAZIONE CON IL TERRITORIO E RAPPORTI CON LE FAMIGLIE	1. Mettere in atto, processi di rinforzo e sostegno nei confronti delle famiglie nelle scelte educative e didattiche, per assicurare la continuità dell' intervento scolastico.			X
	2. Migliorare la comunicazione interna ed esterna mediante l'utilizzo delle nuove tecnologie e del nuovo sito web della scuola.		X	
	3. Consolidare la partecipazione a reti scuola e inter-istituzionali e la collaborazione con le famiglie per conseguire il massimo coinvolgimento nell'elaborazione del PTOF.	X	X	

Gli obiettivi indicati contribuiscono al raggiungimento della priorità individuata in quanto concorrono a definire l'acquisizione e la valutazione delle competenze chiave e di cittadinanza.

La priorità individuata viene affrontata declinando gli obiettivi di miglioramento che la scuola ritiene di dover perseguire in un'ottica di circolarità, per cui gli interventi previsti in ciascuna area di processo contribuiscono all'azione di miglioramento complessiva.

L'obiettivo finale è fornire agli studenti una certificazione delle competenze in uscita corrispondente ad un percorso strutturato e documentato.

TABELLA 2 – CALCOLO DELLA NECESSITÀ DELL' INTERVENTO SULLA BASE DI FATTIBILITÀ ED IMPATTO

Sulla base della valutazione della fattibilità e del possibile impatto è stata definita una scala di rilevanza degli interventi da implementare per il conseguimento degli obiettivi di processo. Dalla scala di rilevanza emerge che le aree di processo in cui è opportuno concentrare l'intervento sono quelle relative a "Curricolo, progettazione e valutazione", "Ambienti di apprendimento", "Inclusione e differenziazione", integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie" e "Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane".

	OBIETTIVI DI PROCESSO ELENCATI	FATTIBILITÀ (DA 1 A 5)	IMPATTO (DA 1 A 5)	PRODOTTO: VALORE CHE IDENTIFICA LA RILEVANZA DELL'INTERVENTO
1	Completare il lavoro di revisione del curriculum di scuola alla luce dei Nuovi Scenari, delle sperimentazioni in essere sul ciclo di apprendimento esperienziale e del dibattito all'interno del Collegio. Sulla base di schede di passaggio e prove d'ingresso, formare/rivedere le classi in direzione dell'eterogeneità. Utilizzare i risultati delle prove standardizzate per rilevare e monitorare le lacune su cui intervenire.	5	5	25

	Incrementare le competenze linguistiche, matematico-scientifiche e civiche per sostenere il corretto esercizio della cittadinanza.			
2	Condividere con famiglie e territorio la progettazione di nuovi ambienti laboratoriali e di apprendimento idonei a promuovere il successo formativo. Rafforzare la collaborazione professionale tra tutte le componenti della classe docente per colmare le lacune individuate e potenziare le attitudini di ciascun allievo. Adeguare le strutture di accoglienza scolastica e potenziare i supporti tecnologici. Usare il compito di realtà come ambiente privilegiato di promozione, valutazione e certificazione delle competenze.	5	5	25
3	Adottare strategie finalizzate alla valorizzazione del potenziale cognitivo di ciascun allievo. Definire e curare un'adeguata progettazione didattica per gli alunni con DSA e con svantaggio. Promuovere lo sviluppo delle attitudini degli allievi attraverso itinerari personalizzati curricolari ed <i>extra-curricolari</i> (PON, <i>ERASMUS</i> , STEM...)	4	5	20
4	Coinvolgere tutte le professionalità e le funzioni (ufficio di dirigenza, ff. ss., dipartimenti) presenti nell'Istituto per ridurre le situazioni di svantaggio. Condividere e monitorare con famiglie e territorio le priorità educative definite dall'Istituto. Elaborare e monitorare le finalità strategiche dell'Istituto coinvolgendo l'intera comunità scolastica.	4	4	16
5	Sollecitare la padronanza delle risorse tecnologiche per adattare l'insegnamento ai processi di apprendimento. Documentare le esperienze didattiche più virtuose, promuovendone la disseminazione mediante il sito <i>web</i> della scuola e i seminari di autoformazione. Promuovere percorsi formativi per i docenti volti a potenziare gli strumenti di didattica inclusiva, in particolare per gli ambiti linguistico e scientifico.	4	4	16
6	Attuare processi di rinforzo e sostegno nei confronti delle famiglie in materia di scelte educative. Migliorare la comunicazione interna ed esterna mediante l'utilizzo delle nuove tecnologie. Consolidare la partecipazione a reti di scuola e inter-istituzionali e la collaborazione con le famiglie per conseguire il massimo coinvolgimento nell'elaborazione del PTOF.	4	4	16

TABELLA 3 – RISULTATI ATTESI E MONITORAGGIO

Pur in presenza di una chiara individuazione delle criticità e dei relativi rimedi, risultano non ancora definitivamente standardizzate le fasi di monitoraggio.

	OBIETTIVO DI PROCESSO IN VIA DI ATTUAZIONE	RISULTATI ATTESI	INDICATORI DI MONITORAGGIO	MODALITÀ DI RILEVAZIONE
1	Completare il lavoro di revisione del curriculum di	Condivisione di un	Numero di lavori in	<i>Report</i> dei

	scuola alla luce dei Nuovi Scenari, del dibattito all'interno del Collegio e delle sperimentazioni in essere sul ciclo di apprendimento esperienziale. Sulla base di schede di passaggio e prove d'ingresso, formare/rivedere le classi in direzione dell'eterogeneità. Utilizzare i risultati delle prove standardizzate delle classi per rilevare e monitorare le lacune su cui intervenire. Incrementare le competenze linguistiche, matematico-scientifiche e civiche funzionali ad un corretto esercizio della cittadinanza.	linguaggio comune per facilitare il coordinamento degli interventi didattici. Realizzazione di UdA disciplinari e interdisciplinari e di attività laboratoriali. Coinvolgimento del 100% delle classi.	continuità. Numero di lavori interdisciplinari. Incremento delle iniziative basate sull'utilizzo delle competenze civiche.	coordinatori di dipartimento. Utilizzo di strumenti di <i>customer satisfaction</i> (interviste a campione)
2	Condividere con famiglie e territorio la progettazione di nuovi ambienti laboratoriali e di apprendimento idonei a promuovere il successo formativo. Rafforzare la collaborazione professionale tra docenti curricolari, dell'organico potenziato e di sostegno per colmare le lacune individuate e potenziare le attitudini di ciascuno. Adeguare le strutture di accoglienza scolastica e potenziare i supporti tecnologici. Usare il compito di realtà come ambiente privilegiato di promozione, valutazione e certificazione delle competenze.	Incremento della capacità operativa dell'Istituto nel territorio. Incremento della partecipazione delle famiglie alla vita scolastica degli alunni.	Quantità e qualità delle reti attivate. Numero di reti aventi la "Don Milani" come capofila.	<i>Report F.S. Territorio.</i> <i>Report F.S. Comunicazione.</i>
3	Adottare strategie finalizzate alla valorizzazione del potenziale cognitivo di ciascun allievo. Definire e curare un'adeguata progettazione didattica per gli alunni con DSA e con svantaggio. Promuovere lo sviluppo delle attitudini degli allievi attraverso itinerari personalizzati curricolari ed extra- curricolari (PON, ERASMUS, STEM...)	Progettazione di attività laboratoriali privilegianti processi propri dell'apprendimento cognitivo.	Quantità e qualità dei compiti di realtà. Incremento delle azioni didattiche volte alla valorizzazione delle diversità.	<i>Report F.S. Inclusione.</i>

SEZIONE 2

Decidere le azioni per raggiungere ciascun obiettivo di processo in 2 passi

OBIETTIVO DI PROCESSO: Completare il lavoro di revisione del curricolo di scuola alla luce dei nuovi scenari.

Passo 1 - Ipotizzare le azioni da compiere considerandone i possibili effetti negativi e positivi a medio e a lungo termine

TABELLA 4 – VALUTAZIONE DEGLI EFFETTI POSITIVI E NEGATIVI DELLE AZIONI

AZIONE PREVISTA	Rivisitare il curricolo d'istituto attraverso l'utilizzo di un modello di UDA facendo riferimento al ciclo di apprendimento esperienziale.
Effetti positivi all'interno della scuola a medio termine	Standardizzazione delle procedure didattiche innovative.
Effetti negativi all'interno della scuola a medio termine	Difficoltà di recepimento delle proposte di innovazione.
Effetti positivi all'interno della scuola a lungo termine	Incremento dell'efficacia dell'azione didattica.
Effetti negativi all'interno della scuola a lungo termine	Difficoltà da parte dei futuri docenti nella comprensione delle pratiche didattiche affermate.

Passo 2 - Rapportare gli effetti delle azioni a un quadro di riferimento

TABELLA 5 – CARATTERI INNOVATIVI

CARATTERI INNOVATIVI DELL'OBIETTIVO	CONNESSIONE CON IL QUADRO DI RIFERIMENTO DI CUI IN APPENDICE A E B
• Uniformità degli interventi didattici • Trasparenza dei processi operativi messi in atto • Arricchimento delle proposte didattiche attraverso l'incremento dell'approccio laboratoriale	L'elaborazione di un curricolo avente come finalità lo sviluppo delle competenze chiave e di cittadinanza mira al raggiungimento degli obiettivi formativi di cui al comma 7, lett. l), m), p), s) dell'art. 1 della legge 107/2015 e si connette con i seguenti orizzonti del manifesto delle avanguardie educative: 1. Riorganizzare il tempo del fare scuola; 2. Riconnettere i saperi della scuola e i saperi della società della conoscenza; 3. Investire sul capitale umano ripensando i rapporti scuola-famiglia-territorio.

SEZIONE 2. A

Pianificare le azioni di ciascun obiettivo di processo individuato in 3 passi

Passo 1 - Definire l'impegno delle risorse umane e strumentali

TABELLA 6 –IMPEGNO DI RISORSE UMANE INTERNE ALLA SCUOLA

Figure professionali	Docenti gruppo Didattica Funzioni strumentali DS
Tipologia di attività	- I docenti, attraverso la frequenza dei corsi attivati sulla Ricerca-Azione e la partecipazione al conseguente dibattito, saranno condotti alla riflessione e successivamente all'elaborazione del curricolo tenendo conto dei Nuovi Scenari. - Elaborazione programmazione coordinata di classe su modello condiviso. - Utilizzo del Ciclo Esperienziale nella pratica Educativa.
Numero di ore aggiuntive presunte	40 ore
Costo previsto	(4.900 €)
Fonte finanziaria	FIS
Figure professionali	ATA
Tipologia di attività	ASSISTENZA
Numero di ore aggiuntive presunte	20 ore
Costo previsto (€)	
Fonte finanziaria	
Figure professionali	
Tipologia di attività	
Numero di ore aggiuntive presunte	
Costo previsto	
Fonte finanziaria	

TABELLA 7: IMPEGNO FINANZIARIO PER FIGURE PROFESSIONALI ESTERNE ALLA SCUOLA E/O BENI E SERVIZI

IMPEGNI FINANZIARI PER TIPOLOGIA DI SPESA	IMPEGNO PRESUNTO	Fonte Finanziaria
FORMATORI	(7.390,30 €)	Usr Abruzzo
CONSULENTI (autori ed associazioni del territorio)		
ATTREZZATURE		
SERVIZI		
ALTRO		

Passo 2 - Definire i tempi di attuazione delle attività

TABELLA 8: TEMPISTICA DELLE ATTIVITÀ

In fase di pianificazione elencare le azioni progettate. In corso di attuazione del PdM colorare le azioni secondo legenda:

Rosso: azione non svolta secondo quanto pianificato/non in linea con gli obiettivi previsti

Giallo: azione in corso/ in linea con gli obiettivi previsti, ma ancora non avviata o non conclusa

Verde: azione attuata/conclusa come da obiettivi previsti **Nessuno:** per annullare selezione fatta

ATTIVITÀ	PIANIFICAZIONE DELLE ATTIVITÀ a.s. 2019-2020									
	SET	OTT	NOV	DIC	GEN	FEB	MAR	APR	MAG	GIU
Perfezionare curriculum verticale d'Istituto	Avvio formazio-	Formazio-ne-Sperimentazione	Formazio-ne-Sperimentazione	Formazione-Sperimentazione Completamento curricolo	Formazio-ne-Sperime-ntazione Comple-tamento curricolo	Formazio-ne-Sperimen-tazione Comple-tamento curricolo	Formazion-e-Sperimentazione Completa-mento curricolo	Formazio-ne-Sperimentazione Completa-mento curricolo	Formazio-ne-Sperimentazione Completa-mento curricolo	Formazio-ne-Sperimentazione Completa-mento curricolo
Progettazione UdA in riferimento al ciclo esperienziale				Progettazione UdA	Progettazione UdA	Progettazione UdA	Progetta-zione UdA	Progetta-zione UdA	Progetta-zione UdA	Progetta-zione UdA
Potenziamento competenze linguistiche, matematico-scientifiche e civiche				Implem-entazio-ne UdA	Implem-entazio-ne UdA	Implem-entazio-ne UdA	Implemen-tazione UdA	Implemen-tazione UdA	Implemen-tazione UdA	Implemen-tazione UdA

Passo 3 - Programmare il monitoraggio periodico dello stato di avanzamento del raggiungimento dell'obiettivo di processo

TABELLA 9: MONITORAGGIO DELLE AZIONI

DATA DI RILEVAZIONE	INDICATORI DI MONITORAGGIO DEL PROCESSO	STRUMENTI DI MISURAZIONE	CRITICITÀ RILEVATE (TESTO LIBERO)	PROGRESSI RILEVATI (TESTO LIBERO)	MODIFICHE/ NECESSITÀ DI AGGIUSTAMENTI (TESTO LIBERO)	RESPONSABILE AZIONE DI MONITORAGGIO
30 giugno 2019	Numero di lavori interdisciplinari. Incremento delle iniziative basate sull'utilizzo delle competenze civiche.	<i>Report</i>				Referenti dipartimenti, Referenti Bullismo ff.ss <i>Team Digitale</i>

SEZIONE 3

Decidere le azioni per raggiungere ciascun obiettivo di processo in 2 passi

OBIETTIVO DI PROCESSO: Condividere con le famiglie ed il territorio la progettazione e l'implementazione di nuovi ambienti di apprendimento al fine di potenziare la didattica laboratoriale e l'insegnamento per compiti di realtà.

Passo 1 - Azioni da compiere considerandone i possibili effetti negativi e positivi

TABELLA 4 – VALUTAZIONE DEGLI EFFETTI POSITIVI E NEGATIVI DELLE AZIONI

AZIONE PREVISTA	Progettare e mettere in atto incontri nei nuovi ambienti (laboratori e biblioteche), rivolti a famiglie, enti del territorio e alunni, per condividere ed integrare le azioni educative e didattiche.
Effetti positivi all'interno della scuola a medio termine	Potenziamento del dialogo scuola-famiglia-territorio.
Effetti negativi all'interno della scuola a medio termine	Partecipazione esigua da parte delle famiglie.
Effetti positivi all'interno della scuola a lungo termine	Maggiore efficacia del servizio scolastico.
Effetti negativi all'interno della scuola a lungo termine	Incremento della complessità dei processi decisionali.

Passo 2 - Rapportare gli effetti delle azioni a un quadro di riferimento

TABELLA 5 – CARATTERI INNOVATIVI

CARATTERI INNOVATIVI DELL'OBIETTIVO	CONNESSIONE CON IL QUADRO DI RIFERIMENTO DI CUI IN APPENDICE A E B
• Maggiore trasparenza sui processi operativi messi in atto dall'Istituto. • Realizzazione di prassi didattiche innovative e laboratoriali condivise e partecipate dalle famiglie e territorio.	La condivisione Scuola-famiglia-territorio della progettazione e dell'implementazione dei nuovi ambienti di apprendimento favorisce il raggiungimento degli obiettivi formativi di cui al comma 7, lett. d), h), i), m) dell'art. 1 della legge 107/2015 e si connette con i seguenti orizzonti del manifesto delle avanguardie educative: 1. Superare il modello trasmissivo della scuola; 2. Sfruttare le opportunità offerte dalle ICT e dai linguaggi digitali; 3. Promuovere l'innovazione trasferibile e sostenibile.

SEZIONE 3.A.

Pianificare le azioni di ciascun obiettivo di processo individuato in tre passi

Passo 1 - Definire l'impegno delle risorse umane e strumentali

TABELLA 6 – DESCRIVERE L'IMPEGNO DI RISORSE UMANE INTERNE ALLA SCUOLA

Figure professionali	Docenti
Tipologia di attività	Docenti Gruppo Didattica Generalità dei docenti Team Digitale FS Rapporti con il territorio
Numero di ore aggiuntive presunte	
Costo previsto (€)	
Fonte finanziaria	
Figure professionali	
Tipologia di attività	
Numero di ore aggiuntive presunte	
Costo previsto (€)	
Fonte finanziaria	
Figure professionali	Docenti team digitale
Tipologia di attività	Addestramento all'utilizzo dei laboratorio
Numero di ore aggiuntive presunte	15 ore
Costo previsto (€)	
Fonte finanziaria	Formazione d'Ambito

**TABELLA 7: DESCRIVERE L'IMPEGNO FINANZIARIO PER FIGURE PROFESSIONALI
ESTERNE ALLA SCUOLA E/O BENI E SERVIZI**

IMPEGNI FINANZIARI PER TIPOLOGIA DI SPESA	IMPEGNO PRESUNTO	FONTE FINANZIARIA
FORMATORI		
CONSULENTI (autori ed associazioni del territorio)		
ATTREZZATURE		
SERVIZI		
ALTRO		

Passo 2 - Definire i tempi di attuazione delle attività

TABELLA 8: TEMPISTICA DELLE ATTIVITÀ

In fase di pianificazione elencare le azioni progettate. In corso di attuazione del PdM colorare le azioni secondo legenda:

Rosso: azione non svolta secondo quanto pianificato/non in linea con gli obiettivi previsti

Giallo: azione in corso/ in linea con gli obiettivi previsti, ma ancora non avviata o non conclusa

Verde: azione attuata/conclusa come da obiettivi previsti **Nessuno:** per annullare selezione fatta

[illegible]

scuola- famiglia- territorio												
------------------------------------	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--

Passo 3 - Programmare il monitoraggio periodico dello stato di avanzamento del raggiungimento dell'obiettivo di processo

TABELLA 9: MONITORAGGIO DELLE AZIONI

DATA DI RILEVAZIONE	INDICATORI DI MONITORAGGIO DEL PROCESSO	STRUMENTI DI MISURAZIONE	CRITICITÀ RILEVATE (TESTO LIBERO)	PROGRESSI RILEVATI (TESTO LIBERO)	MODIFICHE/ NECESSITÀ DI AGGIUSTAMENTI (TESTO LIBERO)
30 giugno 2020	Qualità e quantità degli incontri attivati. Percentuale presenze genitori e enti del territorio.	Report			f.s. Rapporti con il territorio

SEZIONE 4

Pianificare le azioni di ciascun obiettivo di processo individuato in tre passi

Passo 1 - Definire l'impegno delle risorse umane e strumentali

TABELLA 10 : DESCRIVERE L'IMPEGNO DI RISORSE UMANE INTERNE ALLA SCUOLA
PRIORITÀ 1

TRAGUARDO DALLA SEZIONE 4 DEL RAV	DATA RILEVAZIONE	INDICATORI SCELTI	RISULTATI ATTESI	RISULTATI RISCONTRATI	DIFFERENZA	CONSIDERAZIONI CRITICHE E PROPOSTE DI INTEGRAZIONE E/O MODIFICA
Ottenere, in ciascuna classe terza di scuola secondaria, che almeno 80% degli allievi riporti risultati all'interno delle tra fasce più alte.	Fine II quadrimestre					

PRIORITÀ 2

TRAGUARDO DALLA SEZIONE 4 DEL RAV	DATA RILEVAZIONE	INDICATORI SCELTI	RISULTATI ATTESI	RISULTATI RISCONTRATI	DIFFERENZA	CONSIDERAZIONI CRITICHE E PROPOSTE DI INTEGRAZIONE E/O MODIFICA
Tutti gli alunni conseguano le competenze chiave europee almeno al livello base.	Fine II quadrimestre	Rendimento scolastico				

Incremento dal 30% al 50% del numero degli allievi che accedono alla certificazione linguistica.						
Ottenere che in ciascuna classe siano raggiunte competenze civiche e ambientali attraverso lo svolgimento nell'anno scolastico di almeno due UDA sullo sviluppo sostenibile.			90% degli allievi registra risultati positivi			

PRIORITÀ 3

TRAGUARDO DALLA SEZIONE 4 DEL RAV	DATA RILEVAZIONE	INDICATORI SCELTI	RISULTATI ATTESI	RISULTATI RISCONTRATI	DIFFERENZA	CONSIDERAZIONI CRITICHE E PROPOSTE DI INTEGRAZIONE E/O MODIFICA
Confermare la percentuale degli allievi che, nella scuola secondaria di II Grado, sono ammessi alla classe successiva almeno al livello del 90%.	Settembre 2020	Risultati prove italiano Matematica Inglese	90% degli allievi registra risultati positivi			

TABELLA 11 – CONDIVISIONE INTERNA DELL'ANDAMENTO DEL PIANO DI MIGLIORAMENTO

STRATEGIE DI CONDIVISIONE DEL PDM ALL'INTERNO DELLA SCUOLA			
MOMENTI DI CONDIVISIONE INTERNA	PERSONE COINVOLTE	STRUMENTI	CONSIDERAZIONI NATE DALLA CONDIVISIONE
Nell'ambito del monitoraggio <i>in itinere</i>	Personale docente, ata, famiglie	Sito scolastico Circolari E-mail Dibattito in presenza	Maggiore consapevolezza dei traguardi raggiunti, degli esiti del lavoro svolto e conseguente aumento della motivazione all'innovazione e ad un

			ulteriore miglioramento
A conclusione delle attività previste nel Piano di Miglioramento	Personale docente, ata, famiglie	Sito scolastico Circolari E-mail Dibattito in presenza	

Un Piano di miglioramento è efficace solo quando coinvolge tutta la comunità scolastica nelle azioni pianificate. Esso è considerato dal Gruppo di Didattica un'opportunità in quanto, essendo uno strumento di progettazione dei percorsi educativi, consente l'incremento dell'effetto scuola.

Al fine di massimizzare i risultati è stato utilizzato un approccio dinamico ed olistico che si basa sul coinvolgimento di tutta la comunità scolastica e che fa leva su due dimensioni:

- didattica
- organizzativa.

Il Piano coinvolge tutti i docenti della scuola dell'infanzia, della scuola primaria e secondaria in tutte le fasi (pur nelle necessarie differenziazioni in relazione all'utenza/età e bisogni degli alunni operando nell'ottica della continuità) e parte sempre (in relazione alle tre priorità evidenziate) dalla formazione, al fine di fornire dei validi e competenti riferimenti alle conseguenti azioni messe in atto nell'Istituzione scolastica.

Sotto l'aspetto organizzativo sono state individuate delle figure di coordinamento dei dipartimenti disciplinari e dei referenti per alcune tematiche (orientamento, continuità, bullismo, valutazione...). Il Gruppo di Didattica (D.S. e Docenti) svolge dunque non solo un ruolo di progettazione, coordinamento e valutazione ma anche di costante coinvolgimento e informazione, sia attraverso momenti informali che formali (Collegi Docenti e Gruppi di lavoro).

TABELLE 12 E 13 – LE AZIONI DI DIFFUSIONE DEI RISULTATI INTERNE ED ESTERNE ALLA SCUOLA

STRATEGIE DI DIFFUSIONE DEI RISULTATI DEL PDM ALL'INTERNO DELLA SCUOLA		
METODI/STRUMENTI	DESTINATARI	TEMPI
Sedi collegiali (collegio docenti, consiglio di istituto)	Personale docente, ata, famiglie	A fine anno scolastico

AZIONI DI DIFFUSIONE DEI RISULTATI DEL PDM ALL'ESTERNO		
METODI/STRUMENTI	DESTINATARI DELLE AZIONI	TEMPI
Sito web Incontri con le famiglie	Tutte le figure interessate	A fine anno scolastico

--	--	--

FORMAT 15 – CARATTERISTICHE DEL PERCORSO SVOLTO

15.1 Sono coinvolti genitori, studenti o altri membri della comunità scolastica, in qualche fase del Piano di Miglioramento? ☒ Sì ☐ No

15.2 Se sì, chi è stato coinvolto?

- ☒ Genitori
- ☐ Studenti
- ☐ Altri membri della comunità scolastica

15.3 La scuola si è avvalsa di consulenze esterne?

- ☐ Sì ☒ No

15.4 Se sì, da parte di chi?

- ☐ INDIRE
- ☐ Università
- ☐ Enti di Ricerca
- ☐ Associazioni culturali e/o professionali

15.5 Il Dirigente è stato presente agli incontri del Nucleo di valutazione nel percorso di Miglioramento?

- ☒ Sì ☐ No

15.6 Il Dirigente ha monitorato l'andamento del Piano di Miglioramento? ☒ Sì ☐ No

APPENDICE A - Obiettivi del Piano Triennale dell'Offerta formativa della legge 107/2015

La legge 107/2015 individua degli obiettivi che le istituzioni scolastiche autonome possono inserire nel Piano triennale, avvalendosi anche di un organico potenziato di insegnanti, in base alle esigenze formative prioritarie individuate. Infatti, in base al comma 7 dell'art. 1 della legge 107, le istituzioni possono inserire nel loro Piano triennale dell'offerta formativa alcuni tra i seguenti obiettivi:

- a. valorizzazione delle competenze linguistiche e utilizzo della metodologia CLIL;
- b. potenziamento delle competenze matematico-logiche e scientifiche;
- c. potenziamento delle competenze nella musica, nell'arte, nel cinema;
- d. sviluppo delle competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica attraverso la valorizzazione dell'educazione interculturale e alla pace, il rispetto delle differenze e il dialogo tra le culture, il sostegno dell'assunzione di responsabilità, l'educazione all'autoimprenditorialità;
- e. rispetto della legalità, della sostenibilità ambientale;
- f. alfabetizzazione all'arte, alle tecniche e ai media di produzione e diffusione delle immagini;

- g. potenziamento delle discipline motorie, sviluppo di comportamenti ispirati a uno stile di vita sano;
- h. sviluppo delle competenze digitali degli studenti;
- i. potenziamento delle metodologie laboratoriali e delle attività di laboratorio;
- j. prevenzione e contrasto della dispersione scolastica, di ogni forma di discriminazione; potenziamento dell'inclusione scolastica e del diritto allo studio degli alunni con bisogni educativi speciali attraverso percorsi individualizzati e personalizzati;
- k. valorizzazione della scuola intesa come comunità attiva, aperta al territorio;
- l. apertura pomeridiana delle scuole e riduzione del numero di alunni e di studenti per classe o per articolazioni di gruppi di classi, anche con potenziamento del tempo scolastico o rimodulazione del monte orario;
- m. incremento dell'alternanza scuola-lavoro nel secondo ciclo di istruzione;
- n. valorizzazione di percorsi formativi individualizzati e coinvolgimento degli alunni;
- o. individuazione di percorsi funzionali alla premialità e alla valorizzazione del merito degli alunni;
- p. alfabetizzazione e perfezionamento dell'italiano come lingua seconda;
- q. definizione di un sistema di orientamento.

APPENDICE B - L'innovazione promossa da Indire attraverso le Avanguardie Educative

Nel Manifesto del movimento delle Avanguardie Educative, vengono individuati sette "orizzonti" coinvolti nel processo innovativo delle scuole, che sono riassunti nei seguenti punti:

1. Trasformare il modello trasmissivo della scuola
2. Sfruttare le opportunità offerte dalle ICT e dai linguaggi digitali per supportare nuovi modi di insegnare, apprendere e valutare
3. Creare nuovi spazi per l'apprendimento
4. Riorganizzare il tempo del fare scuola
5. Riconnettere i saperi della scuola e i saperi della società della conoscenza
6. Investire sul "capitale umano" ripensando i rapporti (dentro/fuori, insegnamento frontale/apprendimento tra pari, scuola/azienda, ...)
7. Promuovere l'innovazione perché sia sostenibile e trasferibile

ALLEGATO 3

Patto educativo di corresponsabilità SCUOLA INFANZIA

La scuola dell'infanzia è una comunità nella quale convivono e operano più figure professionali con l'obiettivo comune di aiutare i bambini ad esprimere se stessi in modo equilibrato, a sviluppare le loro capacità, favorendo la formazione delle singole personalità.

Nell'ottica della costruzione di un'azione educativa concordata e partecipata il "patto" si pone come un insieme di principi e regole di comportamento che la scuola e la famiglia si impegnano a rispettare entrambe per gli aspetti di reciproca competenza.

L'INSEGNANTE SI IMPEGNA A:

- Creare un ambiente educativo sereno ed affettivamente rassicurante.
- Favorire momenti di ascolto e di dialogo.
- Favorire il confronto e la socializzazione.
- Promuovere l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri, diversamente abili, di diversa religione, con bisogni educativi speciali.
- Promuovere le motivazioni all'apprendere e far acquisire una graduale consapevolezza delle proprie capacità.
- Elaborare la programmazione didattica e informare le famiglie delle scelte, del percorso del lavoro e degli obiettivi stabiliti.
- Creare un clima di reciproca fiducia, stima e collaborazione con e tra gli alunni e le famiglie.
- Trattare tutte le informazioni acquisite nel rispetto della normativa che regola la privacy.

LA FAMIGLIA SI IMPEGNA A:

- Assicurare il rispetto dell'orario di entrata e di uscita e la regolarità della frequenza scolastica,
- limitando assenze, ritardi e uscite anticipate solo alle situazioni di necessità.
- Assumere atteggiamenti di proficua e reciproca collaborazione con i docenti.
- Accogliere in modo sereno e positivo le comunicazioni dei docenti (o equipe psicopedagogico).
- Collaborare con la scuola nell'azione didattica e formativa in particolare nel:
 - ☐ seguire il percorso scolastico del figlio/a;
 - ☐ stimolare il proprio figlio/a mantenere un comportamento corretto ed educato in ogni momento della giornata scolastica;
 - ☐ promuovere nel proprio figlio/a atteggiamenti di rispetto, collaborazione, solidarietà nei confronti dell'"altro";
 - ☐ stimolare la conquista dell'autonomia, consapevoli della sua importanza in relazione allo sviluppo della propria identità;
 - ☐ fornire ai docenti tutte le informazioni utili per una maggiore conoscenza dell'alunno.

I BAMBINI SONO I PROTAGONISTI DELLA SCUOLA E QUINDI HANNO DIRITTO A:

- una proposta educativa che valorizzi l'identità e le potenzialità di ciascuno;
- avere una scuola attenta alla sensibilità e alle problematiche dell'età;
- essere aiutati, guidati e consigliati nelle diverse fasi della maturazione e dell'apprendimento;
- essere rispettati e ascoltati quando esprimono emozioni, osservazioni e domande;
- trascorrere il tempo scolastico in ambienti adeguati, sicuri e sani.

ALLEGATO 4
PATTO EDUCATIVO SCUOLA PRIMARIA

R E L A Z I O N I	<i>L'alunno/a si aspetta</i> -Di essere rispettato dagli insegnanti e dai compagni e di essere compreso e aiutato nei momenti di difficoltà; -la coerenza e la corrispondenza nei comportamenti da parte dei genitori e degli insegnanti.	<i>I genitori si aspettano</i> -Di essere ascoltati e coinvolti.	<i>L'insegnante si aspetta</i> -Buona educazione da parte degli alunni nel rapporto reciproco; -la partecipazione dell'alunno nella scelta e nell'applicazione delle regole da rispettare.
	<i>L'alunno/a si impegna</i> -A rispettare i compagni, gli insegnanti e il personale della scuola; -a mantenere un comportamento corretto: 1) ascoltando sempre e con rispetto insegnanti e compagni che parlano; 2) alzando la mano per segnalare la volontà di parlare; 3) non interrompendo chi sta parlando; 4) evitando di deridere chi sbaglia.	<i>I genitori si impegnano</i> -A tenersi in contatto e a collaborare con gli insegnanti; -a rispettare e a far rispettare le regole della scuola.	<i>L'insegnante si impegna</i> -Ad ascoltare sempre e con la massima disponibilità gli alunni; -a rassicurare e incoraggiare gli alunni affinché possano acquisire fiducia in se stessi, condizione indispensabile per un buon apprendimento.
I M P E G N O	<i>L'alunno/a si aspetta</i> -Di imparare cose nuove anche "divertendosi".	<i>I genitori si aspettano</i> -Di partecipare alle iniziative della scuola; -di conoscere il piano dell'offerta formativa dell'Istituto.	<i>L'insegnante si aspetta</i> -L'impegno e l'interesse nelle attività proposte e la corretta gestione del materiale scolastico;
	<i>L'alunno/a si impegna</i> -A svolgere sempre i compiti impegnandosi al massimo.	<i>I genitori si impegnano</i> -A verificare l'esecuzione delle attività assegnate per casa "aiutandolo a fare da solo"	<i>L'insegnante si impegna</i> . A dare una equilibrata quantità di compiti, tenendo conto del tempo di permanenza a scuola. -A dare la giusta punizione agli alunni che non rispettano le regole evitando, però, di farli uscire dalla classe.

ALLEGATO 5

PATTO EDUCATIVO DI CORRESPONSABILITÀ Scuola Secondaria di I grado

Premessa- La scuola è l'ambiente di apprendimento nel quale, con il fondamentale concorso delle famiglie, vengono promosse la formazione, l'interazione sociale e la crescita civile di ciascun alunno. Il rapporto scuola-famiglia non deve limitarsi ad affrontare situazioni problematiche, ma deve essere teso a costruire un percorso educativo e formativo basato sulla corresponsabilità. Il rapporto scuola-famiglia è essenziale sotto diversi punti di vista:

- nella costruzione di percorsi educativi e formativi fondati sul principio della corresponsabilità;
- nella risoluzione delle situazioni scolastiche complesse (inclusione degli alunni in difficoltà, integrazione culturale, bullismo e cyberbullismo);
- nella condivisione di una prospettiva formativa mirante alla conquista dell'autonomia materiale e culturale da parte dell'allievo.

L'interiorizzazione delle regole può avvenire solo attraverso una fattiva collaborazione scuola/famiglia che si sviluppi in relazioni di dialogo costante, unico ed effettivo strumento atto a mettere gli individui nella condizione di risolvere le questioni.

NORMATIVE DI RIFERIMENTO

(Decreto del Presidente della Repubblica 21/11/ 2007, n. 235 e Legge n.71 del 29 maggio 2017 n.71 "Disposizioni a tutela dei minori per la prevenzione ed il contrasto del fenomeno del cyberbullismo")

LA SCUOLA SI IMPEGNA A:

- creare un clima sereno e corretto, favorendo lo sviluppo delle conoscenze e delle competenze, la maturazione dei comportamenti e dei valori, il sostegno delle diverse abilità, l'accompagnamento nelle situazioni di disagio, la lotta ad ogni forma di pregiudizio e di emarginazione;
- realizzare curricoli disciplinari razionali utilizzando scelte progettuali, metodologiche e psicologiche elaborate nel Piano dell'Offerta Formativa, che tutelino il diritto ad apprendere;
- procedere alle attività di verifica e di valutazione in modo congruo rispetto alle programmazioni e ai ritmi di apprendimento, chiarendo le modalità e motivando i risultati;

- comunicare costantemente con le famiglie in merito alle difficoltà, ai progressi e ai risultati nelle discipline di studio;
- curare gli aspetti inerenti il comportamento facendosi carico di informare tempestivamente le famiglie nel caso si verificano episodi non adatti al contesto;
- stabilire mansioni socialmente utili nel caso l'alunno debba risarcire compagni o docenti per un comportamento inopportuno;
- prestare ascolto e attenzione, nella massima riservatezza, ai problemi degli studenti, così da ricercare ogni possibile sinergia con le famiglie;
- organizzare attività di informazione e prevenzione del cyberbullismo, rivolte al personale, agli studenti e alle famiglie;
- mettere in atto interventi educativi in base alle esigenze ed emergenze che possano accadere nella scuola a tutela dei ragazzi.

LA FAMIGLIA SI IMPEGNA A:

- instaurare un dialogo costruttivo con i docenti, rispettando la loro libertà di insegnamento e la loro competenza valutativa;
- tenersi aggiornata su impegni, scadenze, iniziative scolastiche, controllando costantemente il diario, il libretto personale e le comunicazioni scuola-famiglia;
- partecipare alle riunioni previste, in particolare quelle all'inizio dell'anno scolastico, nel corso delle quali vengono illustrati il PTOF, il Regolamento della scuola, le attività che saranno svolte nell'anno;
- verificare, attraverso un contatto frequente con i docenti, che lo studente segua gli impegni di studio e le regole della scuola, prendendo parte attiva e responsabile ad essa;
- intervenire con coscienza e responsabilità rispetto ad eventuali danni provocati dal figlio a carico di persone, arredi, materiale didattico, anche con il recupero e il risarcimento del danno;
- partecipare alle iniziative di formazione/informazione organizzate dalla scuola o da altri enti sul tema del cyberbullismo;
- stabilire regole per l'utilizzo dei social network da parte dei propri figli;
- collaborare con la scuola nella gestione di possibili episodi di cyberbullismo.

LO STUDENTE SI IMPEGNA A:

- tenere un comportamento corretto in tutti gli spazi scolastici, adottando un linguaggio consono all'ambiente educativo di cui fa parte;
- rispettare le compagne, i compagni, gli insegnanti e il personale ATA della scuola, le diversità personali e culturali e le sensibilità altrui evitando offese verbali oppure fisiche;

- rispettare i divieti di fumo, dell'uso di telefoni cellulari e di altri dispositivi elettronici e multimediali durante le ore di lezione (salvo diversa disposizione autorizzata dal docente ai fini didattici); il divieto assoluto di divulgare immagini, video e altro senza l'autorizzazione del Consiglio di Classe;
- partecipare alle attività scolastiche e di gruppo con atteggiamento responsabile, collaborativo e propositivo;
- essere leali nelle relazioni, nelle prestazioni e nelle verifiche;
- segnalare ai genitori e agli insegnanti episodi di bullismo e cyberbullismo;
- dissociarsi in modo esplicito nei social da episodi di cyberbullismo di cui fossero testimoni;
- partecipare in modo attivo agli interventi proposti dalla scuola per affrontare e gestire episodi di cyberbullismo.

Il Dirigente Scolastico

Prof.

Mario Gaeta

Io sottoscritto/a _____
genitore dell'alunno/a _____
frequentante la classe _____
sottoscrivo il "Patto di corresponsabilità" dell'I. C. "Don Milani" di
Lanciano.

Lanciano, _____

Firma

ALLEGATO 6
PATTO EDUCATIVO INCLUSIONE
PATTO DI CORRESPONSABILITÀ PER L'INCLUSIONE

L'ISTITUTO SCOLASTICO si impegna a:

- ☐ segnalare e coinvolgere i genitori in presenza di eventuali problemi, difficoltà o dubbi,
- ☐ stabilire e informare i genitori circa il personale scolastico che si occuperà di ogni alunno/a, in relazione all'accoglienza a scuola, nei diversi eventuali momenti al di fuori dell'aula e/o di passaggio da una classe all'altra;
- ☐ fornire all'inizio dell'anno una adeguata e tempestiva informazione mediante indicative modalità circa l'accoglienza degli alunni/e, gli incontri tra gli operatori e gli insegnanti fin da settembre al fine di agevolare il passaggio di informazioni e rendere più fluido l'inizio dell'anno scolastico;
- ☐ Instaurare un clima di reciproca comprensione e rispetto fra scuola e famiglia, favorendo i rapporti e la comunicazione fra i vari enti/operatori;
- ☐ stigmatizzare comportamenti intolleranti, discriminanti o negligenti di qualunque tipo, al fine di realizzare un clima scolastico sereno, favorevole all'inclusione di tutti.

I DOCENTI si impegnano a:

- ☐ informarsi attivamente in merito alla disabilità dell'alunno/a al fine di adottare strategie mirate e metodologie adattate nella sua unicità;
- ☐ predisporre il percorso educativo – didattico individualizzato/personalizzato per l'alunno/a disabile in stretto contatto con genitori, specialisti, docenti curricolari e insegnante di sostegno;
- ☐ favorire la vita sociale con i compagni/e di classe e gli adulti;
- ☐ partecipare agli incontri con gli specialisti di riferimento, di commissione - G.L.H., a colloqui individuali, a specifiche iniziative di aggiornamento/formazione;

I GENITORI si impegnano a:

- ☐ svolgere il proprio ruolo educativo nei diversi ambiti di crescita e di sviluppo del proprio figlio/a;
- ☐ interessarsi ed informarsi attivamente del figlio/a e della classe; in caso di particolari problemi, dubbi o difficoltà a rivolgersi subito agli insegnanti per trovare insieme una soluzione adeguata;
- ☐ partecipare agli incontri collegiali ed ai colloqui individuali, con assiduità e responsabilità;
- ☐ partecipare agli incontri con gli specialisti, avendo cura di sottoporre il figlio/a a tutte le visite necessarie per poter disporre di documentazione aggiornata e attendibile, tale da fornire informazioni su tutto quanto può migliorare la conoscenza e la comprensione del figlio/a e della sua disabilità;
- ☐ contribuire ad instaurare e a mantenere un clima di reciproca fiducia e comprensione, creando stima e rispetto fra scuola e famiglia.

ALLEGATO 7

REGOLAMENTO D'ISTITUTO

Il presente Regolamento disciplina la vita scolastica dell'Istituto Comprensivo "Don Milani" di Lanciano nel rispetto del diritto all'apprendimento degli alunni, della libertà di scelta educativa delle famiglie e di insegnamento dei docenti. Esso ha la precipua finalità di agevolare il complesso dei processi educativi, didattici ed organizzativi messi in atto dall'Istituzione scolastica e miranti allo sviluppo armonico ed integrale della persona di ciascun alunno.

PARTE I

ORGANISMI DELLA SCUOLA

CAPO I

ORGANI COLLEGIALI

Art. 1 – Organi Collegiali

Sono organi collegiali dell'Istituto:

- i. il Consiglio d'Istituto;
- ii. la Giunta Esecutiva;
- iii. il Collegio dei docenti;
- iv. i Consigli di Classe, di interclasse e di intersezione;
- v. il Comitato di valutazione dei docenti.
- vi. il Comitato dei genitori.

Art. 2 – Consiglio d'Istituto

Il Consiglio d'Istituto si riunisce, su convocazione del suo Presidente, non meno di quattro volte l'anno. Altresì, il Presidente convoca il Consiglio entro 10 giorni dalla richiesta fatta da almeno un terzo dei Consiglieri, dal Collegio dei docenti, dalla Giunta Esecutiva o dal Dirigente Scolastico.

La convocazione è effettuata con comunicazione scritta ai singoli membri del Consiglio ed, in caso di urgenza, con fonogramma.

La convocazione è, di norma, disposta previo congruo preavviso, non inferiore a 5 giorni e contenente l'Ordine del giorno in discussione per la riunione.

L'Ordine del giorno, formulato dal Presidente d'intesa con il Presidente della Giunta Esecutiva, è modificabile su proposta di un Consigliere in avvio di seduta e su deliberazione della maggioranza di due terzi dei componenti del Consiglio.

Art. 3 – Attribuzioni del Presidente

Il Presidente convoca le riunioni del Consiglio, ne elegge il Segretario tenuto a redigere il processo verbale di ogni adunanza, assicura il regolare svolgimento dei lavori ed il rispetto del Regolamento. Egli, altresì, ha facoltà di disporre dei servizi di segreteria e di ottenere tutte le informazioni concernenti le materie di competenza del Consiglio od utili alla concretizzazione di tutte le attribuzioni di questo.

Il Presidente firma, con il Segretario, il verbale di ciascuna seduta e dispone la consegna di tale atto al Dirigente Scolastico, il quale ne assicura la pubblicità mediante affissione all'albo della scuola non oltre 10 giorni dalla seduta.

Art. 4 – Sedute del Consiglio d'Istituto

Verificato il numero legale (metà più uno dei componenti), il Consiglio procede alla discussione dei punti all'ordine del giorno ed alle proprie deliberazioni.

Ciascuno dei punti è illustrato da una sintetica relazione del presidente, del dirigente scolastico (che per l'approvazione del programma annuale e del conto

consuntivo può avvalersi della consulenza del DSGA) o di altro componente appositamente incaricato dal dirigente scolastico.

La relazione si conclude con una proposta di delibera sulla quale si apre la discussione. Al termine, prima della votazione, i consiglieri hanno la facoltà di esporre le proprie dichiarazioni di voto, riepilogando brevemente le motivazioni del loro voto favorevole o contrario alla proposta. Una volta avviate le operazioni di voto, non è più possibile riaprire il dibattito.

Art. 5 – Delibere del Consiglio d'Istituto

La votazione avviene per alzata di mano o per appello nominale. La delibera è assunta se ottiene la maggioranza assoluta dei voti validamente espressi. Tra i voti validamente espressi sono considerati anche gli astenuti.

Avverso le delibere del Consiglio, entro 60 giorni, è ammesso ricorso al TAR. In tale caso la delibera è soggetta a sospensione sino alla pronuncia del Tribunale adito.

Art. 6 – Processo verbale

Il verbale contiene una sintetica e fedele registrazione delle fasi della seduta e la sua approvazione, che di solito avviene in apertura della seduta successiva, non incide sulla validità delle delibere in esso trascritte che producono, dunque, effetti nel momento in cui vengono approvate. La mancata approvazione del verbale di una seduta non ha pertanto effetto sulle relative delibere.

Art. 7 – Consultazione esperti

Il Consiglio può decidere di ascoltare, per orientare le proprie deliberazioni, gli specialisti che operano nella scuola, con compiti medico-psico-pedagogico e di orientamento oltre che i rappresentanti dei Consigli di Intersezione, Interclasse, Classe e dell'assemblea dei genitori.

Art. 8 – Giunta Esecutiva

Il Consiglio d'Istituto elegge nel suo seno la Giunta Esecutiva composta da: 1 Docente, 1 non Docente, 2 Genitori. Della Giunta fanno parte di diritto il Dirigente Scolastico ed il Direttore SGA, che svolge anche funzioni di segretario.

Art. 9 – Presidente Giunta Esecutiva

Presidente della Giunta è il Dirigente Scolastico. In caso di sua assenza o impedimento, le funzioni sono svolte dal Collaboratore vicario o da altro Collaboratore delegato.

Art. 10 – Attribuzioni della Giunta Esecutiva

La Giunta Esecutiva prepara i lavori del Consiglio d'Istituto e cura l'esecuzione delle relative delibere. Essa esprime parere al Presidente sulla formazione degli ordini del giorno ogni qualvolta il Presidente ne faccia richiesta.

Art. 11 – Convocazione della Giunta

La Giunta è convocata dal Dirigente Scolastico ogniqualvolta se ne ravvisi la necessità.

Art. 12 – Collegio dei Docenti

Il Collegio è composto da tutti i docenti in servizio a tempo determinato ed indeterminato alla data della riunione e dal Dirigente Scolastico che lo presiede.

La partecipazione alle sedute del Collegio dei docenti è adempimento obbligatorio per tutti i docenti in servizio e costituisce, tra le attività funzionali a carattere collegiale previste dal CCNL, adempimento prioritario.

Art. 13 – Attribuzioni del Collegio

Il Collegio dei Docenti attua la primaria funzione dell'istituzione scolastica, che è quella didattico-educativa-formativa.

In tale ambito ogni suo intervento è il risultato di un attento lavoro collegiale, mirato ad una calibrata programmazione ed all'effettiva verifica degli obiettivi

raggiunti, nel rispetto della libertà didattica di ogni singolo docente ed in ottemperanza alla trasparenza di ogni atto ufficiale.

Art. 14 – Sedute del Collegio

La seduta del Collegio è valida se è presente la metà più uno dei docenti in servizio alla data della riunione. Il numero legale deve mantenersi per tutta la durata della riunione che, in caso contrario, deve essere sospesa e aggiornata. Ogni membro del Collegio può chiedere in qualunque momento che si proceda alla verifica del numero legale dei presenti.

Il Collegio è presieduto dal Dirigente Scolastico o, in sua assenza, da uno dei Collaboratori appositamente delegato. Il Dirigente garantisce la piena realizzazione dei compiti propri del collegio dei docenti, svolgendo le seguenti funzioni:

- Formula l'ordine del giorno, esamina le eventuali proposte dei membri del Collegio e degli altri organi collegiali della scuola;
- Convoca il Collegio;
- Accerta il numero legale dei presenti;
- Apre la seduta;
- Riconosce il diritto d'intervento pertinente ad ogni docente ed ha la facoltà di togliere la parola quando vengano superati i cinque minuti;
- Assicura l'ordinato svolgimento del dibattito;
- Garantisce il rispetto delle norme contenute nel presente regolamento e le disposizioni legislative;
- Chiude la discussione al termine degli interventi;
- Fa votare sulle singole proposte o deliberazioni e proclama i risultati delle stesse;
- Affida le funzioni di Segretario del Collegio ad un membro dello stesso;
- Designa eventuali relatori degli argomenti posti all'O.d.G.;
- Sottoscrive i verbali delle riunioni che presiede;
- Scioglie la seduta, esauriti i punti all'O.d.G.;
- Aggiorna la seduta nel caso di mancato esaurimento dei punti all'O.d.G. entro i termini stabiliti per la chiusura dei lavori e nel caso di mancato raggiungimento del numero legale;
- Sospende la seduta nel caso in cui non possa esserne garantito l'ordinato svolgimento.

La convocazione del Collegio prevede un orario di inizio ed un orario di chiusura.

Nel caso la durata della seduta vada oltre i 30 minuti dall'orario previsto nella convocazione, il Presidente ha facoltà di aggiornare la seduta al giorno successivo o ad altra data che viene comunicata direttamente ai presenti, se compresa nei successivi 5 giorni. In tale ipotesi non è possibile integrare il precedente O.d.G.

Non è consentito riaprire la discussione su argomenti sui quali il collegio dei docenti abbia già deliberato prima dell'aggiornamento dei lavori.

Art. 15 – Delibere del Collegio

La discussione di ciascuno dei punti all'O.d.G. è aperta da una relazione del Presidente che illustra, con l'eventuale concorso di uno o più docenti da lui incaricati, l'argomento oggetto di delibera e conclude la relazione con una proposta sulla quale chiede al Collegio di esprimersi.

Prima di dare inizio alle operazioni di voto, il Presidente apre il dibattito, consentendo ai docenti che ne facciano richiesta di intervenire sull'argomento oggetto di discussione. Al fine di favorire la più ampia partecipazione al dibattito, ciascun intervento, di norma, non supera i cinque minuti. Terminata la discussione, il Presidente mette a votazione la proposta di delibera.

Prima della votazione può essere richiesta al Presidente la verifica del numero legale.

Tutte le votazioni avvengono per voto palese, tranne quelle per le elezioni dei componenti del Comitato di Valutazione e per la designazione delle Funzioni Strumentali al POF; a tal fine il Presidente costituisce un seggio per le operazioni di voto, formato da tre docenti.

La delibera è adottata solo se votata dalla metà più uno dei voti validi. In caso di parità in una votazione palese, ai fini dell'approvazione prevale il voto del Presidente. I voti degli astenuti sono conteggiati tra i voti validamente espressi. La deliberazione collegiale è immediatamente esecutiva ed è vincolante per tutti i docenti dell'Istituto.

Art. 16 – Verbale delle sedute del Collegio

Di ogni seduta del Collegio viene redatto e sottoscritto, su apposito registro a pagine numerate conservato dal dirigente scolastico, un processo verbale a cura del docente verbalizzante designato dal Presidente della seduta.

È facoltà dei membri del Collegio di far verbalizzare, dopo averne dato lettura, dichiarazioni precedentemente preparate o dettare il testo di dichiarazioni personali.

È consentito redigere il verbale in momenti successivi alla chiusura della riunione; in tal caso lettura ed approvazione sono rimandate alla successiva seduta. Eventuali rettifiche o aggiunte al documento sono riportate nel verbale della seduta successiva.

Le sedute del collegio si aprono con l'approvazione del verbale della seduta precedente che si intende letto se nessuno dei presenti ne richiede la lettura integrale o parziale. I verbali del Collegio, una volta approvati, sono sempre consultabili su richiesta di ogni docente che ne fa parte. Il dirigente scolastico è garante della legittimità e correttezza delle delibere assunte dal collegio e provvede alla loro esecuzione.

La mancata approvazione del verbale non inficia l'efficacia delle delibere in esso riportate, che costituiscono atti esecutivi avverso i quali è ammesso ricorso al Tribunale Amministrativo nei tempi e modi previsti dalla legislazione vigente.

Art. 17 – Modifiche al regolamento del Collegio

Il Regolamento del Collegio dei docenti entra in vigore dalla seduta successiva alla sua approvazione e conserva la sua validità anche per gli anni scolastici successivi. Eventuali modifiche possono essere proposte per iscritto, al Collegio, dal Presidente o da almeno un terzo dei docenti in servizio nell'Istituto.

Art. 18 – Consigli di intersezione, di interclasse e di classe

Il Consiglio di Intersezione della scuola dell'infanzia è composta dalle docenti delle sezioni e da un genitore eletto per ogni sezione.

Il Consiglio di Interclasse nella scuola Primaria è composto dai docenti delle classi parallele e dai docenti dello stesso ciclo o dello stesso plesso e da un genitore eletto per ogni classe interessata.

Il Consiglio di Classe della Scuola Secondaria di I grado, è composto da tutti i Docenti di ogni singola classe e da quattro rappresentanti eletti dai genitori degli alunni iscritti.

I Consigli di intersezione, di interclasse e di classe sono presieduti dal Dirigente Scolastico o da un docente, suo delegato, e componente del Consiglio stesso.

I Consigli, nelle riunioni periodiche, verificano l'andamento complessivo dell'attività didattica; nella scuola primaria ed in quella secondaria, con la sola partecipazione dei docenti, provvede alla valutazione degli alunni nelle riunioni trimestrali e finali. Essi possono formulare al Collegio dei Docenti proposte riguardanti l'azione educativa e didattica e la sperimentazione metodologica.

I Consigli sono convocati dal Dirigente Scolastico, di propria iniziativa o su richiesta scritta e motivata della maggioranza dei suoi componenti.

Il Dirigente Scolastico attribuisce ad un docente le funzioni di Segretario col compito di redigere il verbale delle riunioni del Consiglio; designa, inoltre, un coordinatore col compito di agevolare la concertazione dell'azione didattica tra i docenti.

Per la validità delle riunioni è sufficiente la presenza della metà più uno dei componenti il Consiglio, nelle riunioni per gli scrutini quadrimestrali e finali è richiesta la presenza di tutti i docenti componenti il Consiglio.

Le deliberazioni sono adottate a maggioranza assoluta dei voti validamente espressi.

Art. 19 – Comitato di Valutazione

Il Comitato di Valutazione è costituito:

- dal dirigente scolastico, che lo presiede;
- da due docenti, scelti dal Collegio Docenti;
- da un docente, scelto dal Consiglio d'Istituto;
- da due genitori scelti dal Consiglio d'Istituto;
- da un membro esterno individuato dall'USR.

Il Comitato svolge le seguenti funzioni:

- esprime parere sul superamento dell'anno di formazione e prova;
- valuta, su richiesta dell'interessato, il servizio prestato dal personale docente;
- formula i criteri per l'attribuzione ai docenti del *bonus* premiale.

Quando si esprime sul superamento del periodo di prova, esso è composto unicamente dal dirigente e dai tre docenti, integrati dal docente tutor.

Il Comitato individua i criteri per la valorizzazione del merito sulla base di:

a) qualità dell'insegnamento e del contributo al miglioramento dell'istituzione scolastica, nonché del successo formativo e scolastico degli studenti;

b) dei risultati ottenuti nel potenziamento delle competenze degli alunni e dell'innovazione didattica e metodologica, nonché della collaborazione alla ricerca didattica, alla documentazione e alla diffusione di buone pratiche didattiche;

c) delle responsabilità assunte nel coordinamento organizzativo e didattico e nella formazione del personale.

CAPO II

ASSEMBLEE DEI GENITORI E LORO ORGANI

Art. 20 – Comitato dei Genitori

I genitori possono riunirsi in assemblea per discutere di problemi relativi ad aspetti di carattere generale della scuola o delle classi frequentate dai propri figli.

Per le riunioni di cui al comma precedente, da effettuare nei locali dell'Istituto, si concorda con il Dirigente Scolastico data ed orario del loro svolgimento.

I rappresentanti dei genitori nei Consigli di intersezione, di interclasse o di classe esprimono, nella loro autonomia, il comitato dei genitori.

Art. 21 – Attribuzioni del Comitato dei Genitori

Ai fini dell'elaborazione del PIANO OFFERTA FORMATIVA e dei progetti di sperimentazione, il Comitato dei Genitori esprime proposte e pareri al Collegio dei Docenti.

PARTE II

CONFERIMENTO DI INCARICHI DI COLLABORAZIONE

Art. 22 – Finalità ed ambito di applicazione

Nella disciplina delle procedure comparative per il conferimento di incarichi di lavoro autonomo, quali le collaborazioni di natura occasionale o coordinata e continuativa, rientrano tutti gli incarichi conferiti a persone fisiche con riferimento alle ipotesi individuate dagli articoli 2222 e 2230 del codice civile.

Art. 23 – Individuazione del fabbisogno

Il Dirigente scolastico, ricevuta la richiesta da parte di un organo collegiale, di realizzare un progetto rientrante nell'ampliamento dell'offerta formativa, verifica la sua

rispondenza alle funzioni istituzionali e al PTOF adottato.

Il Dirigente verifica l'impossibilità di corrispondere a tale esigenza con il personale in servizio presso l'amministrazione e decide il ricorso ad una collaborazione esterna.

Il Dirigente verifica la rispondenza della tipologia di professionalità richiesta, tenuto conto dei requisiti di elevata professionalità stabiliti dalla legge, e determina durata, luogo, oggetto e compenso per la collaborazione.

Art. 24 – Individuazione delle professionalità

L'Ufficio di segreteria predispone un apposito avviso nel quale sono evidenziati i seguenti elementi:

- a) definizione circostanziata dell'oggetto dell'incarico;
- b) gli specifici requisiti culturali e professionali richiesti per lo svolgimento della prestazione;
- c) durata dell'incarico;
- d) luogo dell'incarico e modalità di realizzazione del medesimo;
- e) compenso per la prestazione adeguatamente motivato e tutte le informazioni correlate quali la tipologia e la periodicità del pagamento, il trattamento fiscale e previdenziale da applicare, eventuali sospensioni della prestazione;
- f) indicazione della struttura di riferimento e del responsabile del procedimento.

Nel medesimo avviso è individuato un termine per la presentazione dei *curricula* e delle relative offerte ed un termine entro il quale è resa nota la conclusione della procedura, nonché i criteri attraverso i quali avviene la comparazione.

In ogni caso per l'ammissione alla selezione per il conferimento dell'incarico occorre:

- a) essere in possesso della cittadinanza italiana o di uno degli Stati membri dell'Unione europea;
- b) godere dei diritti civili e politici;
- c) non aver riportato condanne penali e non essere destinatario di provvedimenti che riguardano l'applicazione di misure di prevenzione, di decisioni civili e di provvedimenti amministrativi iscritti nel casellario giudiziale;
- d) essere a conoscenza di non essere sottoposto a procedimenti penali;
- e) essere in possesso del requisito della particolare e comprovata specializzazione anche universitaria strettamente correlata al contenuto della prestazione richiesta.

Art. 25 – Procedura comparativa

1. Il Dirigente procede alla valutazione dei *curricula* presentati.

2. Ad ogni singolo *curriculum* viene attribuito un punteggio che valuti i seguenti elementi:

- a) qualificazione professionale;
- b) esperienza del soggetto proponente;

- c) continuità progettuale in diversi anni scolastici con precedente valutazione positiva;
- d) disponibilità a realizzare i progetti deliberati dalla scuola;
- e) referenze che comprovino moralità, affidabilità, educazione e correttezza;
- f) qualità della metodologia che si intende adottare nello svolgimento dell'incarico;
- g) eventuali riduzione sui tempi di realizzazione dell'attività e sul compenso;
- h) ulteriori elementi legati alla specificità dell'amministrazione.

3. Per le collaborazioni riguardanti attività e progetti di durata superiore ai tre mesi l'avviso può prevedere colloqui, esami, prove specifiche, nonché la presentazione di progetti e proposte in relazione al contenuto e alle finalità della collaborazione.

Art. 26 – Esclusioni

Sono escluse dalle procedure comparative e dagli obblighi di pubblicità le sole prestazioni meramente occasionali che si esauriscono in una prestazione episodica che il collaboratore svolga in maniera saltuaria e non riconducibile a fasi di piani o programmi del committente.

Art. 27 – Durata del contratto e determinazione del compenso

1. Non è ammesso il rinnovo del contratto di collaborazione. Il committente può prorogare, ove ravvisi un motivato interesse, la durata del contratto solo al fine di completare i progetti e per ritardi non imputabili al collaboratore, fermo restando il compenso pattuito per i progetti individuati.

2. Il Dirigente provvede alla determinazione del compenso che deve essere stabilito in funzione dell'attività oggetto dell'incarico.

3. La liquidazione del compenso avviene, di norma, al termine della collaborazione salvo diversa espressa pattuizione in correlazione alla conclusione di fasi dell'attività oggetto dell'incarico.

Art. 28 - Verifica dell'esecuzione e del buon esito dell'incarico

1. Il Dirigente verifica periodicamente il corretto svolgimento dell'incarico, particolarmente quando la realizzazione dello stesso sia correlata a fasi di sviluppo, mediante verifica della coerenza dei risultati conseguiti rispetto agli obiettivi affidati.

2. Qualora i risultati delle prestazioni fornite dal collaboratore esterno risultino non conformi a quanto richiesto sulla base del disciplinare di incarico ovvero siano del tutto insoddisfacenti, il dirigente può risolvere il contratto per inadempienza.

3. Qualora i risultati siano soltanto parzialmente soddisfacenti, il dirigente può chiedere al soggetto incaricato di integrare i risultati entro un termine stabilito, comunque non superiore a quindici giorni, ovvero, sulla base dell'esatta quantificazione delle attività prestate, può provvedere alla liquidazione parziale del compenso originariamente stabilito e risolvere il contratto.

4. Il dirigente verifica l'assenza di oneri ulteriori, previdenziali, assicurativi e la richiesta di rimborsi spese diversi da quelli, eventualmente, già previsti e autorizzati.

Art. 29 - Pubblicità ed efficacia

1. Dell'avviso di cui all'articolo 4 si dà adeguata pubblicità tramite il sito della scuola.

2. Dell'esito della procedura comparativa deve essere data la medesima pubblicità indicata al comma precedente.

3. L'efficacia dei contratti di collaborazione è subordinata agli obblighi di cui all'articolo 3,

PARTE III VITA SCOLASTICA

Art. 30 – **Ingresso degli alunni**

Gli alunni accedono ai locali scolastici secondo l'orario approvato dal Consiglio d'Istituto. Essi rispettano con puntualità l'orario di entrata e di uscita.

Gli insegnanti si trovano in classe cinque minuti prima dell'inizio delle lezioni.

Art. 31 – **Uscita degli alunni**

Gli alunni, al termine delle lezioni, sono accompagnati all'uscita dal docente e consegnati ad un genitore o ad un suo delegato; gli allievi che devono servirsi delle scale sono assistiti anche dal collaboratore scolastico. Gli allievi che usufruiscono del servizio scuolabus o di mobilità pubblica sono consegnati all'autista.

Il genitore, o suo delegato, che risulti inopinatamente impossibilitato al ritiro puntuale dell'allievo, è tenuto ad informare immediatamente la scuola.

All'inizio dell'anno scolastico i genitori compilano una delega nella quale elencano i nominativi (non più di 4) delle persone autorizzate al ritiro degli alunni al termine delle lezioni. Alla delega è allegata fotocopia di un documento di riconoscimento del delegato.

Tale delega è altresì necessaria per l'uscita anticipata degli allievi.

Art. 32 – **Permessi per ritardi ed uscite anticipate**

Detti permessi, debitamente motivati, sono comunicati dai genitori agli insegnanti in forma scritta sul quaderno degli avvisi o sul diario.

In caso di entrata posticipata, il genitore, o suo delegato, accompagna l'alunno all'interno della scuola e firma il registro di classe (scuola primaria e secondaria di primo grado) o il cedolino (scuola dell'infanzia).

Gli alunni in ritardo rispetto all'orario delle lezioni sono comunque ammessi in classe. Gli alunni di scuola secondaria, se non accompagnati, presenta la giustificazione il giorno successivo.

In caso di uscita anticipata, gli alunni vengono prelevati da un genitore o suo delegato, che firma il registro di classe (scuola primaria e secondaria di primo grado) o il cedolino (scuola dell'infanzia).

Nella scuola Primaria, previa richiesta di autorizzazione al Dirigente Scolastico, è consentito agli alunni di consumare il pasto in famiglia purché rientrino per l'orario delle lezioni.

Art. 33 – **Assenze e giustificazioni**

Nella scuola dell'infanzia l'assenza è giustificata con comunicazione telefonica.

Nella scuola Primaria e nella scuola Secondaria il genitore giustifica l'assenza sul libretto, qualunque sia la durata della stessa. Nel caso di dimenticanza, la giustificazione è prodotta nei due giorni successivi. In caso di assenza ingiustificata, il Dirigente Scolastico convoca i familiari. L'assenza nelle giornate di sciopero del personale della scuola è ugualmente giustificata.

In caso di esaurimento o smarrimento del libretto delle giustificazioni, i genitori ne richiedono uno nuovo.

L'alunno assente per malattia per più di cinque giorni, è riammesso dietro presentazione di certificato medico attestante l'avvenuta guarigione. L'assenza prolungata prevista dal genitore è comunicata previamente alla scuola. Il certificato medico è richiesto in caso di assenze, di qualunque durata, dovute a malattie contagiose o a parassitosi.

Art. 34 – Allontanamento cautelare

A titolo cautelativo, l'allievo è allontanato dalla scuola nei seguenti casi:

- Febbre (temperatura ascellare superiore ai 37,5 °C);
- Diarrea;
- Arrossamento degli occhi (in caso di congiuntivite, per la riammissione è necessario il certificato medico);
- Sospette pediculosi o altre parassitosi;
- Forte o persistente malessere comunicato al personale;
- Eruzioni cutanee o sospetto di malattia infettiva.

Art. 35 – Reperibilità dei genitori

I genitori comunicano i recapiti atti a garantire la propria reperibilità nel periodo di permanenza dei figli a scuola per consentire le comunicazioni urgenti.

Art. 36 – Infortuni degli alunni

In caso di infortunio o malore di un allievo:

- l'insegnante (o il collaboratore scolastico) è tenuto a valutare la gravità della situazione, decidendo l'azione più idonea: dalla semplice assistenza dell'allievo alla richiesta di ricovero urgente al pronto soccorso;
- in caso di gravità dell'infortunio, l'insegnante (o il collaboratore scolastico) attiva il 118, per richiedere l'intervento di un'ambulanza; successivamente, egli contatta i genitori, per informarli sulle condizioni del figlio e per consentire loro di intervenire immediatamente;
- le modalità dell'infortunio sono descritte da una relazione scritta dal docente, onde consentire l'acquisizione immediata delle notizie più salienti sull'incidente.

Art. 37 – Vigilanza sugli alunni

Durante le lezioni, il docente non lascia mai soli i suoi allievi; per necessità didattiche (gesso, fotocopie, ecc.) egli incarica un collaboratore scolastico, il quale provvede alle richieste del docente.

Il docente che ha assoluto bisogno di uscire dall'aula incarica un collaboratore scolastico di sostituirlo affinché assicuri la sorveglianza degli alunni.

I docenti, di sostegno e curricolare, l'assistente alla persona assegnato dal Comune ed, in caso di necessità, il collaboratore scolastico assicurano la sorveglianza sull'allievo diversamente abile.

I cambi dell'ora sono effettuati in modo che gli allievi non siano lasciati soli: i docenti che prendono servizio nelle ore successive alla prima hanno cura di trovarsi fuori dell'aula nella quale debbono prestare servizio; i collaboratori scolastici provvedono a che nessuna classe rimanga priva di vigilanza.

Durante la ricreazione, i docenti assicurano la sorveglianza nelle aule ed i collaboratori scolastici nei corridoi e nei bagni.

Negli spazi destinati all'attività ludica è esercitata una sorveglianza rinforzata, in una misura tale da evitare azioni che prevedano la corsa e giochi con la palla che non avvengano da fermi.

Nelle occasioni in cui gli alunni fruiscono degli spazi esterni all'edificio scolastico, è fatto obbligo ai docenti ed ai collaboratori scolastici di impedire attività o giochi che possano mettere in pericolo l'incolumità degli allievi, di vigilare costantemente sugli stessi, che devono essere ripartiti in piccoli gruppi.

L'alunno non deve mai essere espulso dall'aula.

È consentita l'uscita dell'alunno dall'aula solo per impellenti motivi di ordine fisiologico; il collaboratore scolastico assicura la vigilanza sull'allievo che usufruisce dei servizi.

Qualora, per cause eccezionali, una classe risultasse priva del docente per un periodo prolungato, il coordinatore di plesso provvede ad affidare gli alunni agli insegnanti in servizio.

È cura dei collaboratori scolastici assicurare la vigilanza al portone di ingresso degli edifici scolastici.

Durante l'orario delle lezioni le porte di ingresso dei singoli plessi rimangono chiuse; l'accesso o l'uscita degli alunni che usufruiscono dell'orario anticipato o posticipato è curato dagli operatori addetti al servizio.

L'intervallo del dopo-mensa delle scuole Primaria e Secondaria di primo grado può essere svolto all'esterno dell'Istituto, sotto l'attenta vigilanza dei docenti.

I genitori evitano di portare i figli a scuola durante le assemblee di classe; in caso contrario essi sono tenuti personalmente a vigilare sui propri figli.

Art. 38 – Somministrazione farmaci

È vietato somministrare medicinali agli alunni se non dietro prescrizione medica (indicante le modalità di conservazione, i tempi di somministrazione e la posologia) e formale richiesta di entrambi i genitori. In tal caso è concessa, ai genitori degli alunni o a loro delegati, l'autorizzazione all'accesso ai locali scolastici durante l'orario scolastico per la somministrazione dei farmaci. Gli operatori scolastici disponibili ad effettuare la somministrazione dei farmaci sono individuati all'interno del personale docente ed ATA che abbia seguito i corsi di pronto soccorso.

Art. 39 – Cellulari ed altri oggetti al seguito

Gli alunni non portano a scuola oggetti di valore o denaro, del cui smarrimento o danneggiamento l'Istituzione scolastica non risponde.

Gli alunni utilizzano il telefono della scuola previa autorizzazione del Dirigente Scolastico, dei Coordinatori di plesso o del proprio insegnante.

Art. 40 – Dispositivi elettronici

Sono ammessi a scuola i seguenti dispositivi elettronici: *PC* portatile; *tablet*; *smartphone*; *e-reader*.

I dispositivi citati sono usati durante la lezione o attività didattiche, e solo a richiesta del docente.

Gli studenti sono responsabili personalmente dell'uso dei propri dispositivi e sono chiamati ad usarli in modo esclusivo; è vietato prendere in prestito dispositivi di altri alunni. La scuola non risponde della sicurezza dei dispositivi e di eventuali danni, furti o smarrimenti.

Gli studenti riportano a casa il dispositivo al termine delle lezioni. La scuola non assume la responsabilità per la custodia dei dispositivi lasciati a scuola.

L'uso di *internet* è consentito per i soli scopi didattici, in coerenza con l'attività proposta dall'insegnante.

La scuola si riserva la possibilità di monitorare le attività *online* degli studenti, accedendo, controllando, copiando, raccogliendo o cancellando ogni comunicazione elettronica o file, e rivelandone il contenuto alle autorità nel caso sia ritenuto necessario.

È vietato ricaricare i dispositivi a scuola, se non con il proprio caricabatteria portatile.

Agli allievi è vietato registrare audio, video e scattare foto senza il permesso dei docenti.

Gli alunni consegnano i dispositivi al docente della prima ora, che li tiene in custodia e li riconsegna al momento dell'uso didattico.

È vietato l'uso non didattico del cellulare o dei videogiochi che, nel caso, vengono ritirati dall'insegnante e riconsegnati al genitore dal Dirigente Scolastico in orario da concordare.

Art. 41 – **Divieto di fumo**

Nei locali e nelle aree all'aperto di pertinenza della scuola è vietato fumare ed utilizzare sigarette elettroniche. I trasgressori sono soggetti alle sanzioni amministrative pecuniarie previste dalla legge. A tutti gli adulti è raccomandato, in considerazione dell'età degli alunni e della necessità di preservare la loro salute, il massimo impegno nell'assicurare lo scrupoloso rispetto di tale norma.

Art. 42 – **Introduzione di cibo a scuola**

In nessun caso è concesso alle famiglie distribuire alimenti prodotti in casa. È, invece, permesso portare cibi, privi di farciture, confezionati e provvisti di etichetta, e provenienti da esercizi pubblici.

Art. 43 – **Operatori esterni all'istituzione scolastica**

Il ricorso ad operatori esterni, per particolari progetti o specifici interventi, è consentito in seguito a ratifica effettuata con convenzione o protocollo d'intesa tra il Dirigente Scolastico e gli enti locali o le associazioni che ne chiedano l'utilizzo. Gli operatori occasionali accedono all'istituto, previa autorizzazione del Dirigente Scolastico.

L'accesso di osservatori in classe dietro specifica richiesta dei familiari di un alunno – sulla base di documentate necessità formative – è consentito nel caso in cui siano soddisfatte le seguenti condizioni:

1. Presentazione, a cura dell'esperto osservatore, del programma di intervento osservativo in classe;
2. Illustrazione alla commissione – costituita dal Dirigente Scolastico e da personale interno specializzato - di detto piano da parte del professionista;
3. Valutazione positiva da parte del Dirigente Scolastico, che circoscrive i limiti e le modalità dell'intervento in classe;
4. Previo assenso di entrambi i genitori di tutti gli altri alunni della classe;
5. Previo assenso di tutti i docenti componenti il *team* di classe;
6. Dichiarazione d'impegno da parte del professionista alla riservatezza ed alla non divulgazione di dati sensibili riguardanti gli alunni della classe;
7. Rilascio all'Istituto, da parte del professionista, degli estremi della propria polizza assicurativa professionale;
8. Assunzione di responsabilità da parte di entrambi i genitori dell'alunno per cui si richiede l'intervento osservativo, che dichiarano di obbligarsi, in solido col professionista, al risarcimento di eventuali danni causati dal professionista nel corso dell'intervento osservativo.

La presenza di terze persone in classe non libera l'insegnante dalle proprie responsabilità di servizio.

PARTE IV

MALATTIA E INFORTUNI

Art. 44 – **Infortunio o malore di un allievo**

In caso di infortunio o malore di un allievo, l'insegnante (il collaboratore scolastico) valuta la gravità della situazione, decidendo l'azione più idonea (dalla semplice assistenza dell'allievo fino alla richiesta di ricovero urgente al pronto soccorso).

Nei casi più gravi, il docente (il collaboratore scolastico) attiva il 118, per richiedere l'intervento di un'ambulanza; successivamente, egli contatta i genitori, informandoli sulle condizioni del figlio e consentendo il loro immediato intervento. Nell'impossibilità di contattare i familiari dell'alunno, il docente segue l'allievo e incarica altro personale all'assistenza degli altri alunni.

Le modalità dell'infortunio sono descritte da una relazione scritta dal docente, onde consentire l'acquisizione immediata delle notizie più salienti sull'incidente.

Art. 45 – Problemi igienico-sanitari

In caso di febbre dell'alunno, il docente si premura di avvisare la famiglia per consentire l'uscita anticipata dell'allievo.

Nei casi di pediculosi e nelle situazioni a questa assimilabili (malattie infettive di particolare gravità, parassitosi ecc.), i genitori informano la scuola affinché vengano prese le misure precauzionali necessarie. Le altre famiglie sono avvisate con comunicazione scritta, affinché possano prendere gli opportuni provvedimenti.

PARTE V

RAPPORTI CON LE FAMIGLIE

Art. 46 – Colloqui ed assemblee

Nella scuola dell'Infanzia sono previsti colloqui individuali con i genitori e assemblee di sezione.

Nella scuola Primaria sono previsti assemblee di classe con i genitori e colloqui individuali periodici a dicembre e ad aprile, comunicati a mezzo diario. I colloqui straordinari eventualmente necessari sono richiesti dagli insegnanti o dalle famiglie.

Nella scuola Secondaria di I grado i docenti ricevono i genitori secondo l'orario di ricevimento comunicato alle famiglie e previo appuntamento tramite diario. Nei casi necessari il Dirigente Scolastico convoca l'assemblea dei genitori per la discussione delle problematiche sollevate.

Art. 47 – Materiale scolastico

Gli alunni portano a scuola il materiale occorrente e strettamente necessario alle attività scolastiche (libri, quaderni, strumenti, materiale di cancelleria, abbigliamento idoneo per le attività sportive). I genitori controllano quotidianamente lo zaino del proprio figlio e provvedono a sostituire quanto deteriorato, mancante o inopportuno.

Art. 48 – Avvisi alle famiglie

Di norma il dialogo scuola-famiglia avviene tramite le comunicazioni apposte sul diario o sul quaderno degli allievi. I genitori firmano per presa visione le comunicazioni.

Non sono imputabili alla scuola danni o inconvenienti derivanti dalla mancata conoscenza degli avvisi.

Art. 49 – Compiti per casa

I genitori collaborano affinché gli alunni svolgano con impegno e regolarità i compiti assegnati. È opportuno esaminare con regolarità il lavoro svolto in classe, al fine di far percepire al bambino l'importanza del suo lavoro e per effettuare un monitoraggio costante del suo andamento scolastico.

Nella scuola Primaria e nella Secondaria di I grado, in caso di loro assenza, gli alunni restano in contatto con i compagni per seguire indirettamente l'attività scolastica e per conoscere i compiti da svolgere a casa.

Art. 50 – Uscite e visite d'istruzione

Le uscite didattiche sul territorio (a piedi) sono autorizzate dai genitori all'inizio dell'anno scolastico.

L'autorizzazione per tutte le visite guidate e i viaggi d'istruzione, approvati dagli organi collegiali e che comportano l'utilizzo di un mezzo di trasporto, è data preventivamente su apposita modulistica ed è valida per tutto l'anno scolastico.

Art. 51 – Accesso ai locali della scuola

I genitori degli alunni non hanno libero accesso alle aule durante le ore di lezione. Eventuali comunicazioni urgenti vengono fatte agli insegnanti, prima dell'orario di inizio delle attività didattiche, o al collaboratore scolastico.

Art. 52 – Raccolte di denaro

Di norma, non sono consentite le raccolte di denaro.

Art. 53 – Materiale della scuola

Le attrezzature didattiche, a disposizione di tutti gli allievi dell'istituto, sono usate sotto la diretta vigilanza degli insegnanti.

I danni alle attrezzature della scuola, arrecati dagli allievi, sono risarciti dalle famiglie. In caso di imbrattamento ad arredi o alla struttura scolastica, le famiglie degli alunni responsabili provvedono al ripristino.

PARTE VI

VISITE DIDATTICHE E VIAGGI D'ISTRUZIONE

Art. 54 – Criteri generali

Il Collegio dei Docenti, sulla base degli orientamenti pedagogici definiti nel PTOF e, avuto riguardo alle proposte emerse nei consigli di intersezione, di interclasse e di classe, elabora, entro il mese di ottobre di ciascun anno scolastico, il piano annuale delle visite didattiche e dei viaggi di istruzione.

Il Consiglio di Istituto, in sede di approvazione del PTOF o delle modifiche di questo, delibera sul piano proposto dal Collegio dei Docenti. Tutte le visite ed i viaggi di istruzione rientrano a pieno titolo nelle attività didattiche. Il Collegio dei docenti programma visite e viaggi d'istruzione coerenti con le finalità educative fissate nel PTOF, avendo particolare attenzione alle finalità di integrazione culturale, di didattica orientativa, di educazione ambientale e sportiva.

Art. 55 – Oggetto e durata delle visite e dei viaggi

Le visite didattiche si esauriscono, di norma, nell'arco dell'orario scolastico; i viaggi di istruzione hanno una durata massima di tre giorni; in attuazione di specifici progetti di natura interculturale (*Erasmus*), sono ammessi viaggi di durata maggiore. Nella scelta del mezzo di trasporto, è data preferenza al mezzo pubblico. Durante un anno scolastico le giornate dedicate alle visite e ai viaggi non possono essere complessivamente più di sei per classe, sono escluse da tale novero le uscite nel territorio.

Art. 56 – Uscite nell'ambito del territorio comunale

Le uscite nell'ambito del territorio comunale, pur non richiedendo l'autorizzazione da parte del Consiglio d'Istituto, sono programmate nei piani di lavoro annuali delle singole classi. Gli alunni vi partecipano se autorizzati per iscritto dai genitori, che dichiarano di sollevare gli insegnanti da ogni responsabilità in ordine ad incidenti non causati dalla loro condotta negligente. L'autorizzazione è richiesta, *una tantum*, all'inizio dell'anno scolastico. Tali uscite sono programmate dagli insegnanti sulla base di motivazioni di ordine didattico.

Art. 57 – Visite guidate

Esse si svolgono, di norma, nell'arco di una giornata solare. La distanza dalla sede scolastica deve essere tale da potersi coprire agevolmente evitando di viaggiare in ore notturne, privilegiando la conoscenza graduale del territorio. Per la scuola dell'infanzia le visite guidate si effettuano nell'arco di tempo che va dall'ingresso a scuola al momento dell'uscita pomeridiana. Sono realizzate dai docenti nel rispetto dei seguenti criteri:

- alla visita partecipano tutti gli alunni della classe accompagnati dagli insegnanti e provvisti dell'autorizzazione dei genitori;

- ciascun viaggio è approvato dagli Organi Collegiali.

Art. 58 – Accompagnatori

Gli alunni sono preferibilmente accompagnati dai docenti della classe e delle materie direttamente interessate alla visita o al viaggio. Durante tutto il viaggio i partecipanti sono garantiti da polizza assicurativa contro gli infortuni. Sono ribadite le prescrizioni di legge relative al numero degli accompagnatori: uno ogni 15 alunni; un docente di sostegno per ogni coppia di alunni disabili. Al fine di consentire la piena fruizione del viaggio a ciascuno degli allievi con disabilità, è possibile concordare con i docenti la partecipazione di un genitore. Gli accompagnatori sono almeno due. Gli insegnanti rispondono della vigilanza sugli alunni.

Art. 59 – Parte economica

Tutte le attività *extrascolastiche* sono gestite con il bilancio dell'Istituto. I pagamenti avvengono dietro presentazione della fattura e secondo le modalità contrattuali o su presentazione di regolari giustificativi. Per l'individuazione del vettore, all'inizio di ogni anno scolastico sono richiesti almeno cinque preventivi a diverse Ditte di trasporto o Agenzie di viaggio, nel rispetto del principio di rotazione. L'incarico è affidato e confermato per iscritto, anche via *fax*, con l'approvazione del Piano annuale da parte del Consiglio di Istituto. Fatta salva la documentazione prevista dalle norme di garanzia e sicurezza, il servizio è aggiudicato alla Ditta che garantisce il miglior rapporto qualità/prezzo. La Ditta o l'Agenzia deve essere in regola con le prescrizioni richieste dalla normativa vigente. Se prima della partenza la documentazione del mezzo di trasporto non risulta regolare o il personale non è provvisto della richiesta abilitazione, o la ditta non adempie correttamente, il viaggio è annullato e le quote versate, con l'aggiunta di una penale pari al 10% del costo del viaggio, devono essere integralmente rese dalla Ditta. Il mancato versamento della penale costituisce titolo per l'esclusione dall'elenco delle ditte fornitrici. Agli accompagnatori è corrisposta l'indennità di missione secondo la normativa vigente. All'alunno che, dopo aver versato la quota, non abbia potuto partecipare alla visita o al viaggio per giustificati motivi, viene restituita la quota meno gli eventuali diritti di prenotazione o le quote non detraibili per la mancata partecipazione.

Art. 60 – Modalità organizzative

Per ogni visita didattica o viaggio d'istruzione è individuato un docente referente che prende in carico i seguenti aspetti organizzativi e didattici:

- proposta al Consiglio di intersezione, interclasse o dipartimenti educativi per la motivata delibera; le delibere devono fare riferimento alla programmazione coordinata di inizio d'anno e devono contenere tutti gli estremi dell'iniziativa;
- prenotazione di musei, teatri, guide ecc.;
- consegna al Dirigente del modulo di richiesta di autorizzazione della visita didattica e/o viaggio di istruzione con il programma analitico;
- consegna e ritiro dei moduli di autorizzazione sottoscritti dai genitori; i moduli devono essere compilati in ogni loro parte;
- controllo dei documenti di identificazione degli alunni.

PARTE VII ISCRIZIONI

Art. 61 – Criteri relativi all'accoglimento delle iscrizioni

Le domande di iscrizione sono accolte rispettando il seguente ordine di priorità:

- alunne/i diversamente abili
- alunne/i con sorelle e fratelli frequentanti l'Istituto;
- alunne/i con nucleo familiare monogenitoriale.

ALLEGATO 8

REGOLAMENTO

SEZIONE PRIMAVERA

I.C. "Don Milani"

Art. 1 – Finalità e funzione

La Sezione Primavera è un servizio integrativo che affianca le scuole dell'infanzia dell'I.C. "Don Milani", finalizzato all'ampliamento dell'offerta formativa rivolta ai bambini dai 24 ai 36 mesi.

La Sezione Primavera è un servizio educativo offerto alle famiglie che garantisce l'armonioso ed organico sviluppo psico-fisico dei bambini. Essa è centro di educazione e socializzazione e mira alla creazione di un ambiente ricco di stimoli; consta di due sedi, nella scuola dell'infanzia di Olmo di Riccio ed in quella di Marcianese.

La Sezione Primavera fa proprie le finalità stabilite dalle Indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia e dai "principi chiave" stabiliti in sede europea, mirando allo sviluppo dell'identità, dell'autonomia e della competenza del bambino, in un ambiente che, unendo educazione e cura, sia volto alla promozione del suo benessere fisico e psicologico.

La collocazione nella medesima struttura della scuola dell'infanzia facilita il confronto tra bambini di diversa età. Il lavoro per sezioni aperte – durante il quale vengono proposte e progettate esperienze educative di interscambio tra i bambini della Scuola dell'infanzia e quelli della sezione primavera – fornisce ai bambini della sezione Primavera l'opportunità di relazionarsi con i bambini più grandi, facilitando il loro successivo ingresso nella scuola dell'Infanzia.

Art. 2 – Obiettivi del servizio

Con la progettazione educativa viene predisposto di un insieme strutturato di esperienze e situazioni motivanti al gioco, all'iniziativa ed alla creatività. Vengono perseguiti i fondamentali obiettivi dell'**autonomia fisica** (padronanza del corpo, sia sotto l'aspetto motorio che percettivo-sensoriale), **psichica** (conquista di una personalità indipendente e consapevole), **sociale** (capacità di mettere in relazione sé e gli altri), ed è affermata una visione integrata della progettazione educativa, in grado di considerare tutti gli elementi - ludici, cognitivi, emotivi e sociali - che agiscono sulla vita del bambino.

Art. 3 – Iscrizione

Le iscrizioni hanno avvio, di norma, con la data di apertura delle iscrizioni alle scuole dell'infanzia e terminano col raggiungimento del numero massimo (20 per ciascuno dei due plessi) di bambini ammissibili alla frequenza.

Nel caso in cui le domande di iscrizione superino il numero dei posti disponibili, viene formulata una graduatoria sulla base dei seguenti criteri:

- residenza nel Comune di Lanciano;
- genitori entrambi lavoratori;
- ordine di presentazione della domanda.

I bambini che non rientrano nelle disponibilità delle sezioni primavera sono inseriti nella lista d'attesa.

Art. 4 – Ammissione

Hanno diritto ad essere ammessi alla frequenza della Sezione Primavera i bambini che compiano i 24 mesi entro il 31 dicembre dell'anno scolastico di riferimento, che non abbiano superato il terzo anno di età e che abbiano adempiuto all'obbligo vaccinale.

Art. 5 – Inserimento nella sezione primavera

L'inserimento dei bambini è programmato scaglionando gli ingressi, graduando i tempi di permanenza e prevedendo la presenza dei genitori qualora ciò sia ritenuto utile dalle educatrici di sezione. Per dare tempo al bambino di adattarsi al nuovo contesto e per un ambientamento adeguato dal punto di vista affettivo, relazionale, cognitivo e sociale sono previsti un periodo di ambientamento, di norma, non inferiore ad una settimana e colloqui individuali con i genitori.

L'inserimento è preceduto da un incontro delle educatrici con tutti i genitori per l'illustrazione del Progetto educativo, del funzionamento della sez. Primavera e delle modalità di ambientamento del bambino.

Art. 6 – Vestiario

I bambini dovranno indossare vestiti comodi evitando le *salopette*, pantaloni con cinturini, bretelle; non dovranno portare inoltre orecchini, collane, braccialetti. L'abbigliamento deve essere tale da consentire la massima libertà di movimento e da facilitare le attività in autonomia.

Art. 7 – Orario e calendario di apertura del servizio

La sezione Primavera segue per lo più il calendario scolastico regionale adattato secondo le esigenze organizzative dell'Istituto. Il funzionamento inizia nel mese di settembre e termina il 30 giugno. È possibile l'estensione del servizio al mese di Luglio su richiesta di tutti i genitori.

L'orario giornaliero del servizio va dalle ore 8.00 alle ore 16.00, dal lunedì al venerdì.

I genitori che accompagnano i loro figli, al fine di consentire il sereno andamento della giornata, consegnano il bambino all'educatrice, evitando di entrare in sezione.

Art. 8 – Retta di frequenza

I genitori contribuiscono al funzionamento della sezione Primavera tramite il versamento mensile di una retta pari ad € 200,00. Il versamento va effettuato nel mese antecedente a quello di frequenza, con bollettino postale.

Il mancato versamento della retta mensile equivale all'implicito ritiro del bambino dalla frequenza della sez. Primavera. La scuola può procedere al subentro nella frequenza di un altro bambino.

Il perfezionamento dell'iscrizione avviene col pagamento anticipato della retta relativa al mese di giugno. Tale quota è versata a titolo di caparra.

In caso di inserimento del bambino in corso d'anno, le rette sono dovute dal mese di frequenza.

Il periodo di inserimento, essendo parte del percorso educativo del bambino all'interno della sezione primavera, pur avendo un orario di frequenza limitato, non dà diritto ad una diminuzione della retta.

La tutela dei bambini frequentanti e del personale è assicurata con la stipula di Polizza Assicurativa annuale di copertura rischi.

Art. 9 – Deleghe e *privacy*

La consegna dei bambini a persone diverse dai genitori è possibile solo in seguito a delega. I bambini possono comunque essere affidati solo a persone maggiorenni ed autorizzate.

Tutti i dati personali di cui l'Amministrazione venga in possesso in occasione dell'atto di iscrizione vengono trattati nel rispetto del D.Lgs. del 30/6/2003 n° 196 e del Regolamento UE n. 2016/679 (GDPR).

Art. 10 – Servizio di refezione scolastica

È previsto un servizio mensa che si avvale della mensa scolastica. L'importo del pasto, carico della famiglia, va direttamente versato al Comune di Lanciano.

Ai bambini inseriti alla sezione primavera, viene proposto un menù in linea con quello della scuola d'infanzia. Non è pertanto previsto un percorso interno di svezzamento. I menù seguono la tabella dietetica autorizzata dalla ASL territorialmente competente. È possibile predisporre un menù personalizzato e autorizzato dalla ASL a fronte di certificazione medica (es. allergie e intolleranze). È fatto assoluto divieto di introdurre dall'esterno alcun genere alimentare.

Art. 11 – Somministrazione di farmaci

È vietato somministrare medicinali ai bambini.

In caso di medicinali salvavita, la somministrazione è consentita dietro formale richiesta al Dirigente scolastico di entrambi i genitori e corredata da certificato medico. In tal caso è concessa, ai genitori degli alunni o a loro delegati, l'autorizzazione all'accesso ai locali scolastici durante l'orario scolastico per la somministrazione dei farmaci. Gli operatori scolastici disponibili ad effettuare la somministrazione dei farmaci sono individuati all'interno del personale docente ed ATA che abbia seguito i corsi di pronto soccorso.

ALLEGATO 9
REGOLAMENTO
SCUOLA DELL'INFANZIA
I.C. "Don Milani"

PREMESSA

La scuola è una comunità che collabora con tutte le altre istituzioni educative, al fine di educare, istruire e curare i bambini e le bambine, favorendo ed agevolando in ciascuno il pieno sviluppo della persona.

Nella scuola l'alunno continua il suo processo di socializzazione iniziato all'interno della famiglia. In queste due istituzioni, infatti, vengono insegnate le prime regole di comportamento e fatte esercitare le prime capacità critiche e di giudizio.

La scuola dell'infanzia si rivolge a tutte le bambine ed a tutti i bambini dai tre ai sei di età ed ha la finalità di sostenere lo sviluppo dell'identità, dell'autonomia, della competenza e l'avvio alla cittadinanza.

ISCRIZIONE E ANTICIPO SCOLASTICO

Possono essere iscritti alle scuole statali dell'infanzia i bambini che compiono i tre anni di età entro il 31 dicembre dell'anno solare.

Il Regolamento n. 89 del 2009 consente l'ammissione alla scuola dell'infanzia anche dei bambini che compiono i tre anni entro il 30 aprile dell'anno successivo. Tale ammissione è soggetta alle seguenti condizioni:

- a) disponibilità dei posti;
- b) accertamento dell'avvenuto esaurimento di eventuali liste di attesa;
- c) valutazione pedagogica da parte del collegio dei docenti, riguardo ai tempi ed alle modalità dell'accoglienza.

Nel caso in cui non sia possibile l'accoglienza nel plesso indicato nella domanda d'iscrizione per esubero di richieste, i genitori possono optare per un altro plesso dell'Istituto.

L'anticipo dell'iscrizione alla scuola dell'infanzia avviene garantendo la qualità pedagogica dell'offerta educativa, in coerenza con la particolare fascia di età interessata, pertanto:

1. L'inserimento e la frequenza dei bambini anticipatori avviene in maniera graduale e personalizzata, sotto il costante monitoraggio di docenti e famiglia;

2. È possibile che l'orario di frequenza del bambino anticipatario, per consentire un inserimento sereno e positivo, preveda nelle prime settimane l'uscita anticipata alle ore 11.30. Successivamente, fino al mese di dicembre, il bambino rimane a pranzo con uscita alle ore 13.00. Nei mesi seguenti il bambino frequenta per l'intera giornata, in base al grado di maturazione delle autonomie di base;
3. Non possono essere accolti più di 3 bambini anticipatari per sezione.

ACCOGLIENZA

Le Scuole dell'Infanzia, durante i primi giorni di avvio delle lezioni, con l'approvazione del Consiglio d'Istituto, adottano un orario unico ridotto di funzionamento, con la presenza di entrambe le insegnanti di sezione per favorire l'inserimento dei bambini o il loro riadattamento alla organizzazione della vita scolastica. Solo per i bambini di tre anni, l'orario antimeridiano può protrarsi per circa due settimane di lezione. Per i più piccoli, infatti, occorre un tempo di inserimento più lungo, graduale e personalizzato le cui modalità sono concordate con i genitori.

FUNZIONAMENTO

Al fine di garantire un'esperienza educativa efficace è essenziale che la frequenza sia regolare e continua. Per assicurare, inoltre, il buon funzionamento della scuola dell'infanzia, è necessario attenersi ad alcune regole fondamentali:

- I bambini devono essere accompagnati fin dentro la scuola ed affidati ai collaboratori scolastici;
- Per motivi organizzativi, il ritardo in entrata va comunicato telefonicamente al plesso entro le 9.15;
- In occasione dell'uscita il bambino è affidato ai genitori o ad altre persone maggiorenni, solo se queste sono delegate per iscritto da parte dei genitori all'inizio dell'anno scolastico. I delegati devono presentarsi muniti di documento di riconoscimento, nel caso non siano persone conosciute dai docenti;
- In caso del tutto eccezionale, qualora il bambino debba essere ritirato da persone diverse da quelle delegate, i genitori devono informare per iscritto le insegnanti e la persona indicata deve presentarsi con un documento di riconoscimento;
- Per le uscite anticipate è necessario compilare un apposito modello e presentarlo debitamente firmato al momento dell'uscita;
- Dopo aver preso in consegna il proprio figlio, i genitori si astengono dal trattenersi negli spazi interni ed esterni alla scuola;
- I genitori portano a scuola i propri figli privi di giocattoli personali.
- Le insegnanti non sono responsabili dello smarrimento o di danni ad oggetti in possesso dei bambini;
- Al fine di incrementare la sicurezza dei bambini e di favorire la loro autonomia, i genitori evitano di far indossare ai medesimi: bretelle, cinture, *salopette* e *body*.

ORARIO DI ENTRATA ED USCITA DALLA SCUOLA

La scuola è aperta dalle ore 8.00 alle ore 16.00

L'ingresso, al mattino, deve avvenire entro e non oltre le 9.30. Dopo tale orario, il cancello viene chiuso.

- Per chi frequenta il solo turno antimeridiano senza il servizio mensa, l'orario di uscita è dalle ore 11.45 alle ore 12.00.
- Per chi frequenta il solo turno antimeridiano con il servizio mensa, l'orario di uscita è dalle ore 13.00 alle ore 13.30
- L'uscita pomeridiana va dalle ore 15.30 alle ore 16.00 (e non oltre).
- Il rispetto degli orari è indice di comprensione e attenzione verso il lavoro docente.

ASSENZE

Le assenze dei bambini devono essere sempre motivate.

- Dopo 5 giorni di assenza per malattia, il bambino viene riammesso a scuola solo se in possesso del certificato medico, senza il quale non è possibile la riammissione.
- Le assenze per 5 giorni o più, dovute a motivi di famiglia, devono essere giustificate attraverso autocertificazione dei genitori, indicante motivo e periodo di assenza del bambino.
- Nel caso di assenze e/o ritardi motivati, uno dei genitori avverte telefonicamente le insegnanti nel corso della mattinata.
- In caso di malattie infettive il genitore, o chi esercita la patria potestà, avvisa il proprio medico curante e lo comunica a scuola, al fine di poter avvisare i genitori degli altri bambini, nel rispetto dell'anonimato, come previsto dalla normativa vigente.

ALLERGIE

- In caso di allergie o intolleranze ad uno o più alimenti il genitore, o chi esercita la patria potestà, le comunica all'atto dell'iscrizione ed alle insegnanti.
- Qualora un bambino debba seguire una dieta particolare, per allergie a uno o più alimenti, è necessario che i genitori facciano riferimento direttamente al medico incaricato alla prevenzione nutrizionale del SIAN, presentando il certificato del medico curante.

Le insegnanti non possono somministrare a scuola medicinali ai bambini.

ALLEGATO 10



**ISTITUTO COMPRENSIVO “DON MILANI”
SCUOLA DELL’INFANZIA, PRIMARIA, SECONDARIA DI 1° GRADO
LANCIANO – FRISA (CH)
ANNO SCOLASTICO 2019/2020**

PIANO DI PREVENZIONE E CONTRASTO AL BULLISMO ED AL CYBERBULLISMO



Premessa generale

Il bullismo e la sua evoluzione tecnologica del cyberbullismo sono dei fenomeni che si possono manifestare proprio a partire dall'ambiente scolastico. Dotare la nostra scuola di un Piano di prevenzione e contrasto del bullismo e del cyberbullismo rappresenta un modo per determinare una struttura organizzativa che possa definire operativamente le azioni che la scuola ha intenzione di intraprendere per prevenire e contrastare tali fenomeni.

Il Piano di prevenzione e contrasto del bullismo e del cyberbullismo è stato predisposto in accordo con le LINEE DI ORIENTAMENTO per azioni di prevenzione e di contrasto al bullismo e al cyberbullismo (MIUR – Aprile 2015) e con il Piano Nazionale per la prevenzione del bullismo e del cyberbullismo a scuola 2016/2017 (MIUR – 17 ottobre 2016).

Questo Piano di prevenzione e contrasto del bullismo e del cyberbullismo contiene indicazioni operative sulle azioni da svolgere per il raggiungimento dell'obiettivo prefissato e la loro pianificazione temporale.

Si è cercato di predisporre il Piano adeguandolo alle esigenze di prevenzione della nostra comunità scolastica. Si è voluto dare al Piano una formulazione prescrittiva in modo da avere regole precise da osservare e procedure da seguire, in modo da poter gestire nel migliore dei modi gli eventuali episodi di bullismo e/o cyberbullismo. Nella predisposizione del Piano si è prestata molta attenzione alla sua fattibilità, in quanto si ritiene che solo le azioni che possono essere effettivamente realizzate nella nostra scuola possono dare al Piano efficacia ed efficienza.

Il Piano sarà revisionato almeno con cadenza annuale e tutte le azioni prevedono una misurazione degli obiettivi che ogni azione si prefigge.

Premessa sul tema: il fenomeno del Bullismo e del cyberbullismo

Il **bullismo** è una forma di comportamento aggressivo con caratteristiche peculiari e distintive quali:

- ✓ l'intenzionalità: il comportamento aggressivo è messo in atto volontariamente;
- ✓ la sistematicità: l'azione violenta è costante nel tempo;
- ✓ l'asimmetria di potere: tra le parti coinvolte vi è una differenza di potere dovuta alla forza fisica, all'età o al numero dei partecipanti.

Il Bullismo può assumere diverse forme, alcune evidenti ed esplicite, altre sottili e sfuggenti agli occhi degli adulti:

- ✓ bullismo fisico: è una forma di violenza diretta, nello specifico "il picchiare";
- ✓ bullismo verbale: il bullo utilizza in questo caso la parola per arrecare danno;

- ✓ bullismo indiretto: in cui i comportamenti del bullo non sono rivolti direttamente alla vittima ma fanno in modo di nuocerle nelle relazioni sociali.

Il bullismo interessa un gran numero di studenti, maschi e femmine, con una percentuale in aumento nelle regioni italiane del sud. Decresce con il passaggio dalla scuola del primo ciclo a quella del secondo ciclo. Tuttavia gli studenti tutti sono coinvolti, anche coloro che non ne prendono parte attiva. Infatti distinguiamo:

- ✓ Il bullo: l'attore principale dell'azione violenta;
- ✓ L'aiutante: colui che è sempre in compagnia del bullo e lo sostiene;
- ✓ Il sostenitore: sostiene e giustifica le azioni del bullo, magari anche solo ridendo;
- ✓ Il difensore: chi prende le difese della vittima;
- ✓ L'esterno: colui che, pur assistendo, non fa nulla;
- ✓ La vittima: il ragazzo o la ragazza presa di mira dal bullo.

Molti autori sottolineano la continuità tra bullismo e **cyberbullismo**, affermando che oltre l'80% delle cybervittime sono anche vittime faccia a faccia e circa il 90% dei cyberbulli sono anche bulli a scuola. Nonostante la sovrapposizione tra i due fenomeni, ci sono anche specificità che rendono il cyberbullismo potenzialmente molto più offensivo per la vittima. Tra queste, vanno segnalate:

- ✓ L'intrusività dell'attacco che non è circoscritto al solo tempo a scuola ma prevede anche spazi privati e tempi privati;
- ✓ L'impatto comunicativo dell'azione che non è ristretta solo al gruppo-classe ma ha come riferimento il villaggio globale e potenzialmente un pubblico infinito;
- ✓ La natura pubblica del contesto, in quanto un video clip girato per mettere in imbarazzo una persona può essere divulgato in poco tempo ed è difficile da recuperare;
- ✓ La difficoltà di disconnettersi dall'ambiente cyber;
- ✓ L'anonimato del bullo, che gli permette di agire segretamente e diffondere più rapidamente il materiale compromettente. Inoltre, proprio l'anonimato del cyberbullo può contribuire a ridurre il senso di responsabilità morale degli attori verso le vittime.

Pertanto il bullismo ed il cyberbullismo possono avere conseguenze devastanti per la vittima. Si rimane segnati da una ferita profonda che può sfociare in gesti estremi, come le cronache recenti testimoniano. Anche chi non arriva al suicidio soffre di disaffezione, demotivazione scolastica, di disturbi psicosomatici, ansia, depressione, difficoltà di adattamento personale e lavorativo nel breve e nel lungo periodo.

Per questo è importante intervenire, per ridurre la sofferenza della vittima e per aiutare il bullo intraprendendo un percorso di recupero.

(Per un approfondimento sul tema si rimanda a: E. Menesini, A. Nocentini, B. E. Palladino, *Prevenire e contrastare il bullismo ed il cyberbullismo*, Il Mulino, Bologna 2017).

Composizione del Gruppo operativo

Gruppo GLI ,Team digitale, Gruppo per la didattica.

Docenti referenti: **Prof.ssa D'Andreamatteo Michela, Ins. De Luca Pamela**

Le Azioni da intraprendere

Azioni suggerite per alunni di scuola dell'Infanzia e di scuola Primaria:

- Valorizzare la comunicazione interpersonale
- Costruire contesti di ascolto non giudicanti
- Progettare momenti "dedicati" di pratica del dialogo
- Realizzare ed affiggere immagini-messaggio - anche prodotti dagli scolari - all'interno delle scuole
- Installare una "cassetta help" per richieste di aiuto o denunce di soprusi
- Svolgere azioni di sensibilizzazione e collaborazione con l'editoria dei bambini

Azioni suggerite per alunni di scuola secondaria di I grado:

- Educare alla cittadinanza attiva
- Creare ambienti inclusivi che valorizzino le differenze
- Celebrare i successi e creare un clima positivo in aula
- Promuovere campagne informative che coinvolgano anche i genitori
- Valutare periodicamente e aggiornare le pratiche di uso delle tecnologie prevedendo delle modalità formative e informative riguardo all'uso corretto dei mezzi informatici.
- Effettuare, in particolare, formazione sui rischi presenti in rete, sollecitandone un uso consapevole.
- Educare gli studenti alla prudenza, a non fornire dati e informazioni personali, ad abbandonare siti dai contenuti inquietanti, a non incontrare persone conosciute in rete senza averne prima parlato con i genitori.
- Mostrare agli studenti come usare e valutare criticamente ciò che incontrano durante la navigazione.
- Spiegare agli alunni che comportamenti illeciti nel mondo reale (es. insultare una persona, accedere illecitamente ad un sito o a un servizio, ecc..) lo sono anche in quello virtuale (nella rete internet).
- Diffondere la conoscenza del codice disciplinare per gli studenti elaborato dalla scuola.
- Incoraggiare discussioni all'interno della classe sui siti che gli alunni trovano interessanti e divertenti ed invitarli a parlare dei siti in cui hanno incontrato argomenti che li hanno preoccupati o spaventati.
- Controllare periodicamente l'hard disk dei computer della scuola ed eliminare eventuali video, immagini o testi offensivi, avendo cura di conservarne una copia utile per eventuali e successivi accertamenti.
- Promuovere la visione di filmati come spunto per aprire dibattiti.

Il nostro Istituto, seguendo le “Linee di orientamento per il contrasto al bullismo e al cyberbullismo” del MIUR – 13 aprile 2015, potenzia la propria offerta formativa attraverso numerose attività progettuali che avranno come obiettivi:

- *Offrire spazi di confronto sul tema della legalità;*
- *Rafforzare i diritti dei minori sostenendo la loro capacità di crescita morale e sociale;*
- *Fornire informazioni sul senso di cittadinanza e sulla responsabilità civile e penale dei minorenni;*
- *Attivare discussioni sui comportamenti a rischio;*
- *Sostenere e valorizzare la capacità di autoaffermazione e di sicurezza di sé nelle vittime del bullismo;*
- *Favorire scambi tra scuola, enti locali e genitori per promuovere alleanze e sinergie.*

Le attività progettuali, saranno sostenute da esperti esterni in collaborazione con i docenti del nostro Istituto.

Attività trasversali in continuità: Progetto ERASMUS a tema “bullismo” (classi coinvolte: quarta e quinta primaria, prima e seconda secondaria di primo grado);

L'Istituto continua a partecipare al **Progetto Generazioni Connesse**.



Il progetto **Generazioni Connesse**: nasce per promuovere un uso sicuro e responsabile di Internet e dei Nuovi Media da parte dei più giovani. E' un progetto coordinato dal **MIUR** (Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca) e **co-finanziato dalla Commissione Europea** nell'ambito del programma Safer Internet. Unisce alcune delle principali realtà italiane che si occupano di questo tema: **Autorità Garante per l'Infanzia e l'Adolescenza, Polizia Postale e delle Comunicazioni, Save the Children Italia, Telefono Azzurro, Cooperativa E.D.I. , Movimento Difesa del Cittadino**. Il portale **Generazioni Connesse** riporta, tra l'altro, nella sezione apposita “I super errori”, mini storie animate in cui i protagonisti si trasformano in Super errori, indossando una maschera ogni volta che si allontanano dal " buon senso" mediatico e utilizzano in modo sbagliato le risorse del web. (<http://www.generazioniconnesse.it/site/it/super-errori/>).

Partecipazioni ad eventi

Per l'anno scolastico 2019/2020, in seno al progetto legalità **"BULLISMO E LEGALITA'"** e in occasione della *Giornata Nazionale contro il Bullismo a Scuola -febbraio 2020 -* che coincide con la *Giornata Europea della Sicurezza in rete (Safer Internet Day)* - indetta dalla Commissione Europea - l'Istituto Comprensivo "Don Milani", insieme all'Istituto Comprensivo "Mario Bosco" di Lanciano, organizzerà un **Flash Mob**.

Il simbolo centrale proposto per l'allestimento del Flash Mob sarà la **"MASCHERA"** intesa come metafora dell'inganno, dell'imbroglio... Finzione, filtro, sdoppiamento, dualità. Nel quotidiano ritornano spesso frasi del tipo: "Togliti la maschera!" ... "Quel tipo porta sempre una maschera" ... "Cosa c'è dietro la sua maschera?"... Il termine sta così ad indicare un ruolo assunto dall'individuo, in genere un atteggiamento non autentico; un comportamento impiegato in un determinato momento, spesso sotto la pressione delle convenzioni sociali. La maschera diventa uno strumento di difesa, di fuga, di falsità. È presente una connotazione negativa nell'espressione "mettere la maschera". Mai come oggi chi spesso commette atti di bullismo dietro ad una tastiera, indossa una maschera. Al fine di sensibilizzare ad un uso più consapevole del web, di educare alla bellezza, al rispetto e ad una sana affettività, il flash mob partirà dalle proprie scuole per arrivare in P.zza Plebiscito. L'itinerario dettagliato sarà comunicato poco prima della manifestazione. Gli studenti saranno disposti in cerchi concentrici, con il volto coperto da una maschera in posizione accovacciata. Alzeranno il volto e le braccia al cielo e, ad un segnale, grideranno insieme lo slogan: **"Bullo, giù la maschera!"**. Con un gesto sincronizzato butteranno via la maschera lanciandola verso l'alto. Subito dopo tutti i partecipanti si riuniranno in un abbraccio simbolico e collettivo. *Sarà richiesto agli studenti l'acquisto di una maschera bianca e di guanti azzurri in lattice.*



#UnNodoBlu contro il bullismo. "Be the change: unite for a better internet" è lo slogan del **Safer Internet Day**, la Giornata mondiale per la sicurezza in Rete istituita e promossa dalla Commissione Europea che si celebra l' 11 febbraio 2020, in contemporanea in oltre 100 nazioni di tutto il mondo.

Obiettivo dell'evento: far riflettere le ragazze e i ragazzi non solo sull'uso consapevole della rete, ma anche sul ruolo attivo e responsabile di ciascuna e ciascuno nella realizzazione di internet come luogo positivo e sicuro. In concomitanza con il **Safer Internet Day**, si terrà la Giornata nazionale contro il bullismo e il cyberbullismo a scuola dal titolo "Un Nodo Blu – le scuole unite contro il bullismo". Un'iniziativa lanciata dal Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca nell'ambito del Piano nazionale contro il bullismo. Le studentesse e gli studenti, gli istituti scolastici e i partner che aderiscono all'iniziativa condivideranno e rilanceranno attraverso i loro canali di comunicazione il "nodo blu", simbolo della lotta nazionale delle scuole italiane contro il bullismo. La Giornata sarà anche l'occasione per presentare le migliori proposte didattiche in tema di prevenzione e contrasto del bullismo.

ALLEGATO 11

CENTRO SPORTIVO SCOLASTICO

L'istituzione del Centro Sportivo Scolastico interpreta le indicazioni generali del Progetto "Sport di Classe", promosso dal MIUR.

Il C.S.S. è una struttura organizzata all'interno della scuola, per la promozione dell'attività sportiva scolastica e dei valori ad essa connessi. Compito del C.S.S. è di programmare ed organizzare iniziative ed attività coerenti con le finalità e gli obiettivi del progetto nazionale, in funzione della propria realtà e delle proprie risorse, con il coinvolgimento di tutte le componenti della scuola. La conoscenza e la partecipazione degli alunni ad attività sportive consente di comprendere a fondo principi e concetti come regole, fair play, rispetto dell'altro, corretto utilizzo del corpo, sviluppo della consapevolezza sociale legata all'interpretazione personale e all'impegno di squadra caratteristici di molti sport.

Finalità e obiettivi:

Le attività rivolte agli studenti svilupperanno le seguenti tematiche:

- corretto stile di vita (corretta alimentazione, igiene)
- sicurezza e prevenzione
- potenziamento fisico, prevenzione ai paramorfismi, benessere generale, equilibrio psicofisico, autostima, autocontrollo
- utilizzo delle tecniche sportive, ponendosi obiettivi, allenandosi al confronto, imparando a vincere ed a perdere, rispettando le regole, utilizzando il fair play, socializzando nel rispetto di sé stessi e degli altri, promuovendo l'inclusione
- studio del territorio e di ciò che esso offre in campo sportivo, con la conoscenza delle associazioni sportive e delle loro attività, dell'economia legata allo sport e al turismo sportivo
- cultura sportiva: storia dello sport, storia delle associazioni sportive (in particolare del proprio territorio), cultura interdisciplinare e sport (fisica, biologia, scienze, arte), e sport, medicina e sport,, creatività e sport (foto, video, disegni), giornalismo sportivo, poesia e canzoni per lo sport, diritto e sport, pronto soccorso, le regole dello sport (giudici, arbitri e animatori), lingue e sport.

Il progetto "CENTRO SPORTIVO SCOLASTICO", pur conservando la sua struttura portante, verrà di anno in anno adattato nell'intento di coinvolgere sempre più studenti e di responsabilizzarli verso l'attività sportiva.

Il progetto è rivolto a tutti gli alunni iscritti alla Scuola che possono partecipare ad una o più attività previste nell'ambito del progetto.

Le attività sono gratuite.

Le attività proposte, con allenamenti in preparazione alle gare programmate, si svolgeranno presso le strutture sportive scolastiche o presso strutture sportive presenti nel territorio.

Attività previste:

Corsa campestre Maschile/Femminile

Atletica leggera maschile femminile

Progetto nazionale CONI-MIUR (Sport di classe)

Pallamano

Badminton

Avviamento allo sci
Tiro con l'arco

Modalità organizzative:

- ♦ Apertura del centro per l'intera durata dell'anno scolastico, con lezioni ed allenamenti in orario extrascolastico;
- ♦ Presenza degli insegnanti dell'Istituto nominati dal Dirigente Scolastico;
- ♦ Consegna ad ogni alunno di un modulo per l'adesione al CSS della scuola, all'inizio dell'anno scolastico con distinzione fra tutte le iniziative organizzate;
- ♦ Organizzazione di tornei sportivi scolastici interni e in gemellaggio con altri C.S.S.;
- ♦ Il referente del progetto, ovvero del CSS, coordinerà le attività proposte dal CSS

Modalità di verifica e valutazione:

Osservazioni periodiche delle modificazioni qualitative delle abilità motorie; Misurazioni e rilievi periodici;

Studio del gruppo in situazione (osservazione diretta);

Test di valutazione motoria;

Giornate sportive:

- gara di podismo **"Saetta Frentana"**
- nel mese di febbraio 2020 settimana bianca dedicata allo sci presso Passolanciano, Majelletta (ITINERANTE)
- in alternativa (sulla base di sondaggi di gradimento) nel mese di maggio 2020 settimana di cultura e sport presso Policoro e Matera.

Ore di attività complementari di educazione fisica:

Per l'attivazione del C.S.S. ci si avvarrà dell'attribuzione delle ore che il MIUR assegnerà all'Istituto.

I docenti di Educazione Fisica

Gianluca Carinci

Angelo Vinciguerra

ALLEGATO 12
PIANO DELL'ORIENTAMENTO
I.C. DON MILANI – LANCIANO

L'orientamento è un processo evolutivo, continuo e graduale, che si manifesta via via che l'individuo viene aiutato a conoscere se stesso e il mondo che lo circonda con senso critico e costruttivo.

Nelle Linee Guida per l'Orientamento Permanente del MIUR troviamo la seguente definizione di **ORIENTAMENTO**, come ***"insieme di attività che mette in grado i cittadini di ogni età, in qualsiasi momento della loro vita di identificare le proprie capacità, competenze, interessi; prendere decisioni consapevoli in materia di istruzione, formazione, occupazione; gestire i propri percorsi personali di vita nelle situazioni di apprendimento, di lavoro e in qualunque contesto in cui tali capacità e competenze vengono acquisite e/o sviluppate"***.

**1. ANALISI DEI PROCESSI STORICI CHE HANNO DETERMINATO UNA
"CRISI" DEL LAVORO**

-GLOBALIZZAZIONE

Per globalizzazione l'OCSE intende il processo, enormemente accelerato a partire dagli anni '70, per cui mercati e produzione nei diversi paesi sono diventanti sempre più interconnessi, attraverso lo scambio di beni e servizi e il movimento di capitale e tecnologia. Ma la globalizzazione non si riferisce soltanto ai mercati perché in realtà comprende ogni aspetto dalla vita moderna, da come si mangia a come ci si veste, dalla musica che si ascolta alle tecnologie che si usano. L'espressione "villaggio globale" è stata coniata proprio per indicare un mondo unico, senza frontiere, dove tutto e tutti sono sempre raggiungibili. Se da una parte è vero che la globalizzazione abbia portato ad un migliore accesso alle informazioni e ai servizi, dall'altra è ormai fuori dubbio che i benefici siano stati alquanto limitati nelle popolazioni più povere dei Sud del mondo, e che anche nei cosiddetti paesi industrializzati ci siano state conseguenze pesanti soprattutto nel settore lavorativo. Basti citare i tanti casi di delocalizzazione di aziende in paesi in cui il costo del lavoro è più basso e sono minori le difese contrattuali. Le recenti crisi economiche e finanziarie stanno sollevando nuovi interrogativi sulle politiche finora adottate in nome della globalizzazione.

-AUTOMAZIONE

L'impatto della robotica e dell'automazione nel settore lavorativo è oggetto di analisi ormai da diversi anni. La vera sfida si giocherà non tanto sull'evitare la sostituibilità

uomo-automa per lavori tutto sommato anche usuranti, ma nel far colmare in fretta il gap formativo che potrebbe cogliere di sorpresa gli addetti di alcuni settori specifici, che tra pochi anni dovranno gestire software avanzati per l'automazione dei processi produttivi. E' stato calcolato che circa il 50% delle attività lavorative (in particolare quelle che hanno a che fare con mansioni puramente fisiche o di raccolta e analisi dati) potrebbero essere sostituite – anche se non completamente – da robot. Ma non sarà così per tutte le attività di gestione e amministrazione, per i lavori che richiedono creatività o competenze sociali, per quelli in cui occorre prendere decisioni in base a variabili imprevedibili, per cui una bella fetta del settore lavorativo sarà ancora in mano umana.

2. SOLUZIONI POSSIBILI

L'attuale crisi del lavoro si può affrontare offrendo percorsi formativi che puntino su:

- Creatività
- Competenze sociali
- Flessibilità
- Specializzazione in settori strategici e innovativi
- Doti imprenditoriali e manageriali

3. RUOLO DELLA SCUOLA

La centralità del ruolo della scuola come soggetto promotore di orientamento è definita in modo chiaro nelle Linee guida sull'Orientamento Permanente, ribadendo i concetti chiave del "*lifelong learning*", del "*lifewide learning*", del "*lifelong guidance*" e del "*career guidance*".

L'orientamento è un'attività interdisciplinare e, in quanto tale, un vero e proprio processo formativo teso ad indirizzare l'alunno sulla conoscenza di sé (Orientamento formativo) e del mondo circostante (Orientamento informativo). Sotto quest'ultimo aspetto la scuola diventa il centro di raccolta delle informazioni provenienti dal mondo esterno, il luogo di rielaborazione e di discussione delle stesse per favorirne l'acquisizione da parte degli allievi attraverso attività organizzate.

Al centro di questa attività interdisciplinare non può che esserci l'alunno con i suoi bisogni e le sue esigenze specifiche, a cui si devono fornire conoscenze e competenze che lo rendano consapevole della propria identità e in grado di confrontarsi con un mondo sociale sempre più complesso e mutevole. Quanto più il soggetto acquisirà

consapevolezza di sé, tanto più diventerà attivo, capace di orientarsi e di delineare, in collaborazione con l'adulto un proprio progetto di vita.

Nel nostra scuola l'alunno viene avviato a tale percorso di maturazione attraverso il lavoro scolastico dei vari ordini di scuola, che parte dalla primaria fino ad intensificarsi e concludersi con il triennio della secondaria di 1° grado. Infatti l'orientamento costituisce il filo conduttore sia in senso verticale (come sviluppo di capacità individuali dalla primaria alla secondaria), sia in senso orizzontale (come legame di obiettivi comuni tra i diversi percorsi disciplinari).

Gli anni della primaria e il primo della secondaria sono fondamentali in questo senso, in quanto le premesse indispensabili per la piena realizzazione della personalità sono ancora pressoché intatte sia a livello di potenzialità che a livello di originalità, e questo risulta essere fondamentale per prendere coscienza delle competenze necessarie e per affrontare le successive scelte di vita scolastica e professionale.

Per conseguire i traguardi formativi, le discipline sono lo strumento più idoneo a sviluppare e affinare le abilità necessarie per acquisire conoscenze utili a comprendere la realtà e a collocarsi in relazione con essa.

Le attività specifiche previste, seguiranno la seguente calendarizzazione:

Settembre

Contatti con le istituzioni scolastiche che hanno accolto gli alunni in uscita dal precedente a.s., in particolare, ma non solo per alunni H e BES.

Ottobre - Novembre

Somministrazione agli alunni di questionari introduttivi e affrontare importanti problematiche adolescenziali.

Incontro con esperti esterni che rappresentano il mondo del lavoro e della scuola.

Conoscere le offerte formative presenti sul territorio ed i relativi sbocchi occupazionali.

Novembre – Dicembre- Gennaio

Conoscere l'organizzazione della Scuola Secondaria di II grado

Incontri con i docenti orientatori degli Istituti superiori del territorio.

Partecipazione a stage e giornate di scuola aperta presso alcuni istituti della provincia.

Visita con esperti esterni presso importanti realtà produttive della provincia.

Somministrazione di test psico-attitudinali.

Formulazione del Consiglio Orientativo da parte dei Consigli di Classe.

Incontro con i genitori e consegna del Consiglio Orientativo.

Particolare attenzione verrà posta inoltre nell'offrire:

- esperienze che entreranno a far parte del *portfolio* dell'alunno: "i ragazzi devono vivere il futuro"

-
- ambienti di apprendimento avanzati
- visite d'istruzione e visite didattiche mirate all'orientamento
- orientamento per le famiglie
- formazione dei docenti alle NT
-

TUTOR DELL'ORIENTAMENTO

Al fine di conseguire gli obiettivi del Piano per l'orientamento viene istituito un «tutor dell'orientamento», ossia una figura esperta sia del sistema scolastico e in particolare dell'istituzione in cui opera sia del sistema orientamento.

Il tutor come figura/funzione specializzata tiene il presidio operativo di una gamma di azioni che insieme si pongono come obiettivo il raggiungimento di precise traguardi, coordinando tutte le risorse utili allo scopo per integrare il lavoro dei singoli docenti e per ricondurre a unitarietà i contributi forniti da ciascuno e anche quelli provenienti dall'esterno.

ALLEGATO 13

PIANO DI CONTINUITA' I.C. "DON MILANI"

"L'itinerario scolastico dai tre ai quattordici anni, pur abbracciando tre tipologie di ciascuno da una specifica identità educativa e professionale è progressivo e continuo. La presenza, sempre più diffusa, degli istituti comprensivi consente la progettazione di un unico curriculum verticale e facilita il raccordo col secondo ciclo del sistema di istruzione e formazione." (I.N.per la scuola dell'infanzia e del primo ciclo)

Il passaggio tra i diversi gradi di istruzione rappresenta un momento delicato per ogni alunno/a e per i genitori ed ogni ragazzo/a ha diritto ad avere un percorso scolastico equo ed unitario che riconosca e promuova le proprie potenzialità, la propria individualità e la pari dignità educativa in ogni grado di scuola.

Obiettivo fondamentale della proposta educativa della scuola è lo sviluppo e la maturazione di tutte le componenti della personalità dell'alunno al fine di garantire "un percorso formativo organico e completo che mira a promuovere uno sviluppo articolato e multidimensionale del soggetto il quale, pur nei cambiamenti evolutivi e nelle diverse istituzioni scolastiche, costruisce così la sua particolare identità".(C.M.n°339/92)

Diventa quindi necessaria la realizzazione di un progetto di continuità nella formazione di base, che, attraverso la realizzazione di curricula comuni, partendo dalla scuola dell'infanzia fino alla scuola secondaria di primo grado, accompagnino il ragazzo/a in un percorso uniforme, evitando le fratture dei vari ordini di scuola ed aiutandolo nel superamento delle specifiche difficoltà presenti negli "anni ponte".

Come si afferma nella C.M. n° 339/92, la continuità non è "né uniformità né mancanza di cambiamento; essa consiste piuttosto nel considerare il percorso formativo secondo una logica di sviluppo coerente, che valorizzi le competenze già acquisite dall'alunno e riconosca la specificità e la pari dignità educativa di ciascuna scuola."

La scuola garantisce una "continuità educativa, didattica e organizzativa verticale (dalla scuola dell'Infanzia alla Scuola Secondaria di I grado) ed orizzontale (i collegamenti tra le scuole, le famiglie e il territorio), come condizione per un lavoro in rete fondato sulla reciprocità, sulla cooperazione e sulla condivisione."

La continuità si attua a vari livelli:

- **comunicativo**, nella misura in cui le decisioni unitarie vengono preparate da attività di gruppi misti, creando scambi di informazioni tra tutti i segmenti educativi e le cui attività, pur restando indipendenti, sono reciprocamente conosciute;
- **raccordativo**, quando, nell'atto di individuare problemi comuni ai segmenti contigui agli ordini successivi, si progettano attività specifiche per affrontarli realizzando insieme alcune attività, come la valutazione d'uscita e d'ingresso tra gli ordini di scuola, la continuità curricolare, i gruppi di livello, progetti specifici legati al territorio,
- **di progettazione curricolare**, quando nell'Istituto vengono formati *team* "misti" di docenti per tutti i segmenti, in rapporto ai bisogni, alle competenze, al progetto comune. In tal caso tutta l'attività didattica è progettata, condotta, valutata da *team* "misti" di docenti; il curriculum è realmente continuo, in quanto tutti gli insegnanti operano lungo tutti i segmenti.

LA CONTINUITÀ NEL NOSTRO ISTITUTO È ARTICOLATA NELLE SEGUENTI MODALITÀ:

CONTINUITÀ VERTICALE

Ha come obiettivo quello di prevenire le difficoltà di passaggio tra Scuola dell'Infanzia, Primaria e Secondaria di I grado e i conseguenti fenomeni di disagio, quali l'abbandono scolastico e si articola in:

-Continuità curricolare: Al fine di garantire l'estensione e prosecuzione delle esperienze formative appartenenti al ciclo di scuola precedente, riguardanti aspetti concernenti sia ai saperi disciplinari o trasversali, sia ai campi esperienziali, a partire dall'anno scolastico 2017-2018 la nostra scuola prevede la costituzione di dipartimenti disciplinari in verticale. I dipartimenti, divisi in ambiti, permettono di raccordare l'azione educativa nei tre gradi di istruzione individuando gli obiettivi formativi, le competenze disciplinari trasversali, gli obiettivi di apprendimento e i traguardi per lo sviluppo delle competenze relative ai campi di esperienza e alle discipline. Al fine di garantire l' "unitarietà del sapere", l'Istituto prevede la realizzazione di progetti comuni ai tre ordini di scuola.

-Continuità metodologica: I tre segmenti condividono metodologie didattiche attive che pongono l'alunno/a al centro del proprio processo formativo. I docenti non si limitano più a trasmettere semplicemente nozioni, dati e definizioni da imparare a memoria, ma devono saper attivare strategie di insegnamento che permettano a tutti gli alunni/e di imparare in modo significativo ed autonomo, di fare ricerca facendo leva sulle proprie curiosità, di fare ipotesi, di collaborare, di affrontare e risolvere problemi insieme, così come di progettare in modo autonomo. Tutto ciò si esplica attraverso una **didattica per competenze** che richiede un ambiente di apprendimento:

- ✓ che riconosca l'importanza delle relazioni e delle abilità sociali
- ✓ che faccia leva sul lavoro cooperativo
- ✓ nel quale ogni alunno/a possa trovare la modalità a lui/lei più adatta, per apprendere nel modo più soddisfacente e significativo.

La didattica per competenze, mettendo in gioco le potenziali caratteristiche e doti di ciascuno, consente di valorizzare le eccellenze e di non deprimere gli studenti più deboli o con significativi disturbi di apprendimento. Oltre alla classica lezione frontale o dialogata, che va limitata a brevi momenti, la nostra comunità di insegnanti attraverso lavori di gruppo, *problem solving*, realizzazione di compiti significativi.

-Continuità valutativa: nell'ottica di una didattica per competenze la valutazione assume un ruolo centrale; i criteri di valutazione devono essere gradualità e uniformi, coerenti con i differenti gradi di istruzione, per realizzare un vero "ponte" tra i profili in uscita e i prerequisiti di ingresso. I *team* "misti" dei docenti:

- Predispongono una scheda informativa sulle competenze dei bambini in uscita dalla scuola dell'infanzia e dalla quinta classe della scuola primaria con relativo certificato delle competenze.
- Prendono accordi per una continuità nella valutazione tra la scuola primaria e secondaria; in particolare i docenti delle classi ponte predispongono prove in uscita per la classe quinta della scuola primaria e in entrata (test d'ingresso) per le classi prime nella scuola secondaria di primo grado.
- Predispongono un fascicolo personale dell'alunno/a a partire dalla scuola dell'infanzia.

CONTINUITÀ ORIZZONTALE

Ha il compito di promuovere l'integrazione con la famiglia e il territorio e di pervenire ad un confronto e alla condivisione delle strategie educative, sulla base dei bisogni formativi dell'alunno/a, per favorire una sua crescita armonica. Le azioni mirano anche alla prevenzione del disagio e della dispersione, attraverso la realizzazione di un clima relazionale positivo tra i docenti dei diversi gradi di istruzione.

L'Istituto opera sul territorio attivando:

- Una cooperazione in rete con le altre Istituzioni scolastiche e agenzie formative;
- forme di collaborazione con l'amministrazione locale (Comune) e in particolare con gli Assessori alla Cultura, Pubblica istruzione, Attività Sportive e servizi Sociali per una progettazione integrata dell'offerta formativa.
- rapporti con i servizi sociali e ASL per gli alunni con disabilità e per i casi più problematici
- collaborazione con gli Istituti Superiori del territorio per attività di orientamento e formazione
- collaborazione con le Università e l'Istituto "De Titta-Fermi" per attività di tirocinio e formazione del personale

Sulla base delle varie offerte del territorio il nostro Istituto stabilirà anno per anno le iniziative alle quali aderire e informerà le famiglie delle scelte operate oltre agli incontri programmati (assemblee, colloqui individuali, consigli d'interclasse ed intersezione).

AZIONI DI CONTINUITÀ

Obiettivi

- costruire un percorso sereno nel passaggio dalla scuola dell'infanzia a quella primaria e alla scuola secondaria di 1° grado;
- favorire una prima conoscenza dell'ambiente scolastico e del personale educativo;
- operare scelte didattiche ed educative in sintonia con quelle intraprese nel ciclo scolastico precedente;
- creare situazioni di collaborazione e interazione;
- condividere esperienze comuni.

PIANI DI RACCORDO CURRICOLARE

- Incontro tra docenti classi terminali e classi iniziali di ogni grado per lo scambio di informazioni/osservazioni specie in presenza di situazioni problematiche prima dell'inizio delle attività scolastiche;
- formazioni classi: gli insegnanti scambiano informazioni riguardo gli alunni in uscita per un'adeguata formazione delle classi;
- incontri tra insegnanti dei diversi ordini scolastici per programmare le attività di laboratorio nel periodo di settembre;
- incontri tra i docenti dei tre gradi di istruzione nel mese di settembre, per programmare le attività previste nei progetti di Istituto: progetto Erasmus,

progetto Emozionabile, progetto Lettura, progetto Coding, progetto Lettorato, Progetto ManinArte, Baby English, Progetto musica;

- visita degli insegnanti della scuola secondaria di 1° grado presso le classi quinte della scuola primaria per attività laboratoriali (coding, seconda lingua straniera) (novembre/dicembre)
- visita degli alunni dell'ultimo anno di scuola d'infanzia presso le classi prime della scuola primaria del nostro Istituto per incontrare i compagni dell'anno precedente e successiva visita presso le classi quinte per conoscere i futuri insegnanti (aprile/maggio);
- attività laboratoriali comuni tra gli alunni delle "classi ponte" dei tre gradi di istruzione; l'avvio dei laboratori è previsto per il primo quadrimestre; le "classi ponte" vengono "aperte" per condividere attività di continuità ipotizzate, spazi e docenti.
- corsi di formazione/certificazione Cambridge: Movers e Ket per le classi quinte della scuola primaria e terze della secondaria di 1°grado. Questi corsi rappresentano un primo approccio all'esperienza della certificazione che, nei livelli successivi, diventa elemento qualificante e spendibile nel mondo universitario e del lavoro;
- "Open day". Nei mesi di dicembre/gennaio sono previste visite nelle scuole da parte di alunni e genitori per conoscere i nuovi spazi scolastici : durante questi incontri gli insegnanti presentano ai genitori dei futuri alunni le linee essenziali dell'offerta formativa prima delle iscrizioni.

LA VALUTAZIONE

IL PUNTO DI PARTENZA:

RIFERIMENTI NORMATIVI	
Legge 53/2003	Art. 3 – comma a) <i>La valutazione, periodica e annuale degli apprendimenti e del comportamento degli studenti e la certificazione delle competenze da essi acquisite, sono affidate ai docenti delle istituzioni di istruzione e formazione frequentate; agli stessi docenti è affidata la valutazione dei periodi didattici ai fini del passaggio al periodo successivo (...)</i> Art. 3 – comma b) <i>Ai fini del progressivo miglioramento e dell'armonizzazione della qualità del sistema di istruzione e formazione, l'istituto nazionale per la valutazione del sistema effettua verifiche periodiche e sistematiche sulle conoscenze e abilità degli studenti e sulla qualità complessiva dell'offerta formativa delle istituzioni scolastiche e formative (...)</i>
DPR n. 122 del 22/06/09	Regolamento concernente il coordinamento delle norme vigenti per la valutazione degli alunni.
Dalle Indicazioni Nazionali per il curricolo del 2012	<i>“Agli insegnanti competono la responsabilità della valutazione e la cura della documentazione, nonché la scelta dei relativi strumenti, nel quadro dei criteri deliberati dagli organi collegiali. Le verifiche intermedie e le valutazioni periodiche finali devono essere coerenti con gli obiettivi e i traguardi previsti dalle Indicazioni e declinati nel curricolo.”</i>
Decreto attuativo n.62/2017	Norme in materia di valutazione e certificazione delle competenze nel primo ciclo ed esami di Stato, a norma dell'articolo 1, commi 180 e 181, lettera i), della legge 13 luglio 2015, n. 107.
Circolare MIUR prot. 1865 del 10-10-2017	Indicazioni in merito a valutazione, certificazione delle competenze ed Esame di Stato nelle scuole del primo ciclo di istruzione.

dal RAV, punto 3A: " Processi - Pratiche educative e didattiche"

Punti di forza	Punti di debolezza
L'Istituto si interfaccia con gli enti istituzionali, culturali e socio-economici del territorio attraverso progetti quali Erasmus ed Emozionabile, orientati alla promozione dell'inclusione e del rispetto delle altre culture. La scuola si avvale di collaborazioni con enti, associazioni e figure di esperti che la legano al territorio in una sinergia di intenti comuni. L'Istituto ha definito dal corrente anno scolastico il curricolo verticale per traguardi di competenze che accompagna gli alunni, nei tre ordini di scuola in un percorso unitario, condiviso e continuo. Il Curricolo redatto si compone di due parti: una esplicita (discipline) ed una implicita (canali comunicativi, regole, gestione spazio). L'implicito assume importanza fondamentale per promuovere non solo lo star bene, ma anche la vita di relazione, la progettazione di ambienti di apprendimento e la gestione del tempo educativo. Nella scuola sono presenti traguardi di competenze al termine di ciascun anno. Sono individuate le competenze di educazione alla cittadinanza e civiche. Tutte le attività progettuali sono attuate in coerenza con il curricolo di Scuola e caratterizzate da obiettivi chiari. Tutti i progetti dell'ampliamento dell'Offerta Formativa concorrono al raggiungimento degli obiettivi delineati dal RAV e dal PTOF. Anche nel corrente anno scolastico l'Istituto si è avvalso dei dipartimenti: linguistico, storico sociale, tecnico scientifico. Gli insegnanti riuniti per classi parallele hanno redatto le prove d'ingresso comuni per l'anno scolastico 2019-2020 per le classi prime, terze e quinte della Scuola Primaria e per la classe prima della Scuola Secondaria di Primo Grado. Nell'Istituto gli apprendimenti vengono valutati attraverso verifiche periodiche, mentre le competenze sono promosse, valutate e certificate con lo strumento dei compiti di realtà. Le competenze (enunciate nel PTOF) vengono valutate anche in seno alle attività progettuali. Gli insegnanti utilizzano criteri comuni di valutazione. Gli strumenti di valutazione delle competenze (rubriche valutative, griglie di osservazione ed autobiografie) sono stati decisi ed adottati dall'intera classe docente. È stato adottato il	L'Istituto evidenzia carenze a livello di programmazione periodica per classi parallele, per cui si ritiene di doverne potenziare gli incontri. Non sempre è presente una sistematicità nel monitoraggio dei risultati raggiunti dagli studenti a seguito delle forme di recupero effettuate. L'Istituto ha individuato delle criticità riferite ai contenuti curricolari riguardanti specialmente le nuove tecnologie. Pur svolgendo regolarmente attività volte a favorire il pensiero computazionale e pur realizzando, in attività extracurricolari (PON), percorsi di robotica educativa, la scuola è ancora carente nell'attuare un valido approccio al mondo delle app. Tuttavia, l'Istituto va dotandosi di nuovi ambienti di apprendimento volti a favorire l'acquisizione dei saperi scientifico-tecnologici. E' in programma, nel prossimo anno scolastico, la realizzazione di un percorso formativo rivolto alla classe docente sui temi della cittadinanza globale e dello sviluppo sostenibile

modello ministeriale di certificazione delle competenze. La scuola ha incrementato numero e qualità degli interventi didattici finalizzati al superamento delle difficoltà di apprendimento. L'Istituto utilizza anche i progetti PON per porre in essere azioni di recupero delle difficoltà nelle discipline, come ad esempio per matematica, scienze, inglese e italiano.	
---	--

VALUTAZIONE PER COMPETENZE: LA SCELTA DELLA VALUTAZIONE AUTENTICA

Promuovere le competenze vuol dire anche avviare una revisione dello statuto epistemologico di ciascuna disciplina, cioè della sua struttura scientifica.

L'esperienza di insegnamento-apprendimento e di sviluppo delle competenze si muove su tre livelli:

da un piano squisitamente conoscitivo, concentrato su contenuti e strumenti comunicativi (il cosa), ad un piano logico-procedurale, imperniato sull'attivazione dei processi cognitivi e sulle procedure metodologiche (il come e il perché); fino ad un terzo livello, euristico, atto a valorizzare le potenzialità creative divergenti (progettualità e originalità).

Da questo punto di vista, investire sulle competenze richiede possibilità e campi espressivi idonei a favorire una cognizione situata, una chiara contestualizzazione e problematizzazione.

A tale opzione si rivolge l'impegno dell'I.C. "DON MILANI", nell'intento di approdare a modalità di valutazione autentica.

La valutazione autentica o alternativa si contrappone ai criteri basati sulle prove tradizionali, le quali presentano i seguenti limiti:

- non accertano quello che può essere definito "Apprendimento oltre"
- si concentrano sulla restituzione dell'appreso
- accertano principalmente conoscenze e abilità
- non sono in grado di accertare le competenze
- ostacolano l'autovalutazione.

La valutazione autentica, invece, << offre la possibilità sia agli insegnanti che agli studenti di vedere a che punto stanno, di autovalutarsi, (...), migliorare il processo di insegnamento o di apprendimento: gli uni (gli insegnanti) per sviluppare la propria professionalità e gli altri (gli studenti) per diventare autoriflessivi e assumere il controllo del proprio apprendimento >> (M. COMOGLIO).

La progettazione didattica, pertanto, si concentra sempre più decisamente su prove di valutazione autentica delle competenze (RUBRICHE VALUTATIVE, OSSERVAZIONI SISTEMATICHE, AUTOBIOGRAFIE COGNITIVE), sia disciplinari sia trasversali, che delineano il Profilo in uscita dello studente e che sono indicate puntualmente nei documenti ministeriali di CERTIFICAZIONE DELLE COMPETENZE, al termine della SCUOLA PRIMARIA e al termine del PRIMO CICLO D'ISTRUZIONE.

RUBRICHE VALUTATIVE	“Con i compiti di realtà si possono cogliere le <u>manifestazioni esterne della competenza</u>, ossia la capacità dell’allievo di portare a termine il compito assegnato e la qualità del lavoro realizzato ” (PETRACCA)
OSSERVAZIONI SISTEMATICHE	Le osservazioni sistematiche: • permettono di rilevare il PROCESSO ossia la capacità dell’alunno di interpretare correttamente il compito assegnato, di coordinare conoscenze, abilità e disposizioni interne in maniera valida ed efficace, di valorizzare le risorse eventualmente necessarie o utili • consentono di rilevare le COMPETENZE RELAZIONALI ossia i comportamenti collaborativi nel contesto della classe, durante le attività <i>extrascolastiche</i>, la ricreazione, ecc.
AUTOBIOGRAFIE/AUTOVALUTAZIONE	Consiste nel far descrivere agli alunni: • le scelte operative compiute o da compiere nell’affrontare un compito • la successione delle operazioni compiute evidenziando egli errori più frequenti e i possibili miglioramenti • l’autovalutazione non solo del prodotto, ma anche del processo produttivo adottato

LA VALUTAZIONE: FUNZIONI; MODALITÀ; STRUMENTI

In seguito ad un'attenta lettura delle *"Linee guida per la certificazione delle competenze"* ed alla sperimentazione avviata nell'anno scolastico 2014-2015, anche nel nostro Istituto è stato avviato un dibattito che ha condotto ad una profonda revisione del concetto di valutazione e dei processi da esso richiesti. Si intende, in particolare, associare alla tradizionale funzione sommativa della valutazione le funzioni formativa e proattiva.

VALUTAZIONE DIAGNOSTICO –INIZIALE	Individua, attraverso la somministrazione di prove d'ingresso, il livello di partenza degli alunni, accertandone il possesso dei prerequisiti. Tale valutazione si effettua attraverso diverse osservazioni e utilizzando strumenti: ✓ FORMALI: consentono di ricavare informazioni di carattere oggettivo come <i>test</i> psicologici e di apprendimento, prove d'ingresso disciplinari e trasversali, documenti di valutazione, documenti specifici (D.F., P.D.F., PEI, PDP). ✓ INFORMALI: permettono di arricchire le informazioni per delineare un quadro significativo delle caratteristiche di ciascun alunno.
VALUTAZIONE IN ITINERE FORMATIVA- ORIENTATIVA	È finalizzata a cogliere informazioni continue sul processo di apprendimento. Favorisce l'autovalutazione degli studenti e fornisce ai docenti informazioni per attivare eventuali correttivi all'azione didattica Tale valutazione si effettua attraverso diverse osservazioni e utilizzando strumenti: APPRENDIMENTI: osservazioni sistematiche, scale di valutazione, liste di descrittori, prove strutturate, semi-strutturate e non strutturate, interviste semi-strutturate, mappe concettuali. COMPETENZE: osservazioni sistematiche, questionari auto percettivi, compiti di realtà, compiti su problema, su progetto, prove autentiche, prove esperte, autobiografie cognitive, rubriche valutative. COMPORTAMENTO: osservazioni sistematiche, griglie di valutazione.
	Al fine di giungere ad un giudizio valutativo il più possibile oggettivo e aderente al reale livello raggiunto dall'alunno, si definiscono i seguenti criteri: ✓ vengono programmati, per ciascuna prova, gli obiettivi specifici di apprendimento sottoposti a verifica ai quali si attribuisce una valutazione in decimi per misurare il livello raggiunto

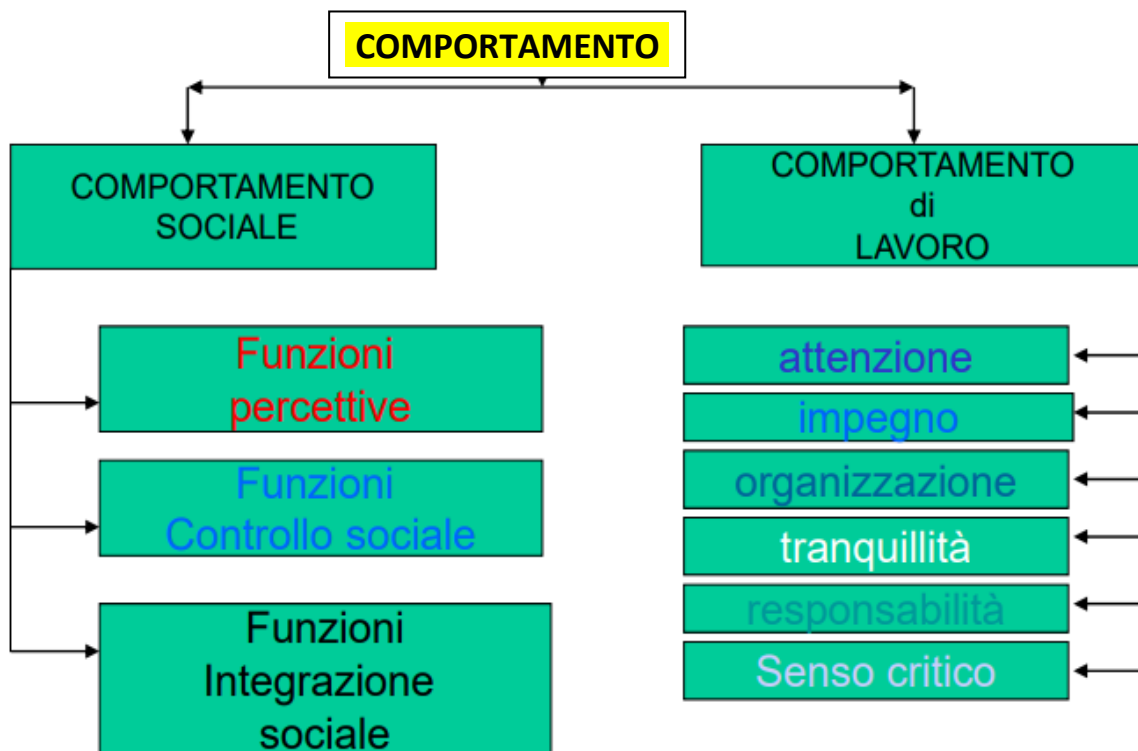
VALUTAZIONE SOMMATIVA/FINALE	nella specifica prova ✓ la valutazione complessiva tiene conto, oltre che delle misurazioni, dei progressi compiuti in relazione alla situazione di partenza, delle oggettive capacità di ciascun alunno e dell'impegno dimostrato Le valutazioni emergono grazie a: ✓ osservazione sistematica del comportamento dell'allievo in ogni situazione scolastica. ✓ somministrazione di prove relative alle singole discipline (scritte, orali, grafiche, pratiche...), oggettive e soggettive ✓ discussione e condivisione delle diverse informazioni raccolte dagli insegnanti, anche nel passaggio dalla scuola primaria alla secondaria
VALUTAZIONE ORIENTATIVO- PREDITTIVA (o PROGNOSTICA)	È volta ad individuare il livello culturale dell'alunno in relazione al livello di studi raggiunto. Essa mira a stabilire se lo studente è in possesso di conoscenze, capacità, competenze necessarie per affrontare lo studio di nuove discipline o gradi di istruzione superiori. Tale valutazione viene effettuata utilizzando diversi strumenti: osservazioni; riflessioni metacognitive; <i>test</i> psico-attitudinali; questionari di auto-orientamento; attività di orientamento.
VALUTAZIONE PROATTIVA	Si sottolineano i progressi piccoli e grandi realizzati dall'allievo, incidendo sulla consapevolezza dei propri punti di forza, sulla percezione dell'autoefficacia e sulla motivazione intrinseca. La valutazione diviene, così, <i>feedback</i> continuo del processo di apprendimento-insegnamento in atto, che consentirà anche alla scuola di autovalutarsi ed orientarsi nell'azione educativa.

Griglie valutative elaborate dai dipartimenti

Gli "Obiettivi di processo" fissati nel RAV e nel PdM evidenziano l'esigenza di: "Individuare un insieme di indicatori utili al monitoraggio dei percorsi avviati e a definire criteri di valutazione equi e condivisi".

A tale scopo, nell'ambito dei dipartimenti sono in elaborazione griglie comuni relative a tutte le classi per la valutazione di conoscenze, abilità e competenze.

Il giudizio sul comportamento, seguendo il decreto attuativo n.62/2017 , sarà riferito *"allo sviluppo delle competenze di cittadinanza. Lo Statuto delle studentesse e degli studenti, il Patto educativo di corresponsabilità e i regolamenti approvati dalle istituzioni scolastiche ne costituiscono i riferimenti essenziali "* e viene dato dalla somma del comportamento SOCIALE e DI LAVORO, come descritto dal prof. Petracca nello schema:



Carlo Petracca

**GRIGLIA DI VALUTAZIONE DEL COMPORTAMENTO ALUNNI DI 5 ANNI
– SCUOLA DELL’INFANZIA**

COLLABORARE E PARTECIPARE	SI'	IP	NO
Assume comportamenti corretti nei confronti dei pari			
Assume comportamenti corretti nei confronti dell'adulto			
Collabora con i pari per un fine comune			
Dimostra disponibilità nelle situazioni di inclusione e solidarietà			
Partecipa con piacere alle attività di gruppo			
Dà il suo personale contributo al gruppo di lavoro			
AGIRE IN MODO AUTONOMO E RESPONSABILE			
Ha cura delle proprie cose			
Ha cura ed è responsabile del materiale scolastico			
Porta a termine i compiti assegnati			
Riconosce se stesso come appartenente al gruppo			
COMUNICARE			
Individua e distingue chi è fonte di autorità e i principali ruoli nei diversi contesti			
Sa rispettare le regole fondamentali di convivenza			
Si avvia a distinguere, controllare ed esprimere le proprie emozioni			

GRIGLIA DI VALUTAZIONE DEL COMPORTAMENTO – SCUOLA PRIMARIA

AGIRE IN MODO AUTONOMO E RESPONSABILE	COMUNICARE	COLLABORARE E PARTECIPARE	RISOLVERE I PROBLEMI	GIUDIZIO SINTETICO
L'alunno si mostra responsabile nell'esecuzione delle consegne e nella cura del materiale didattico. Dimostra un'ottima autonomia operativa utilizzando le conoscenze in contesti didattici diversificati. È molto corretto nei confronti di compagni e insegnanti. Evidenzia senso di responsabilità e rispetto di strutture e spazi.	L'alunno partecipa e collabora attivamente alle conversazioni con pari ed insegnanti. Si esprime in maniera pertinente e chiara rispettando il proprio turno di parola. Ha un linguaggio ricco e articolato, usa termini specifici e tecnici in modo pertinente, adeguandoli al contesto, allo scopo e ai destinatari.	L'alunno collabora fattivamente con gli adulti e con i pari, partecipa costantemente e con interesse a tutte le attività proposte apportando contributi personali e pertinenti. Interagisce in modo costruttivo e collaborativo; gestisce la conflittualità ed è sempre disponibile al confronto, rispettando gli altri.	L'alunno si trova a suo agio di fronte alle difficoltà ed è in grado di scegliere, tra più strategie, quella maggiormente adeguata. Assume decisioni efficaci, pianifica in autonomia le fasi del lavoro rispettando i tempi in modo efficace.	OTTIMO
L'alunno esegue regolarmente i compiti che gli vengono assegnati, avendo cura del materiale scolastico. Evidenzia autonomia operativa anche in contesti didattici diversificati. Ha un comportamento corretto e responsabile nei confronti di compagni e insegnanti. Rispetta le strutture e gli spazi.	L'alunno partecipa con interesse alle conversazioni con i pari e con gli insegnanti, si esprime in maniera pertinente e chiara rispettando il turno della parola. Il linguaggio è chiaro, ben calibrato, rispettoso al contesto, allo scopo e alla funzione del destinatario.	L'alunno collabora positivamente all'interno del gruppo, partecipa assiduamente e con interesse alle lezioni apportando contributi pertinenti nel rispetto delle opinioni degli altri. Collabora con il gruppo classe; contribuisce a gestire la conflittualità ed è disponibile al confronto, rispettando gli altri.	L'alunno è in grado di affrontare la difficoltà operando con opzioni diverse in modo pertinente. Dopo il confronto con il gruppo dei pari e/o con il docente, mette a punto un'adeguata pianificazione del lavoro.	DISTINTO

L'alunno esegue i compiti che gli vengono assegnati in modo adeguato, portando a termine le attività in modo regolare e sufficientemente responsabile. Ha un comportamento di norma rispettoso degli altri e delle regole riguardanti la vita scolastica. Dimostra rispetto per le strutture e gli ambienti.	L'alunno partecipa in maniera adeguata alle conversazioni con insegnanti e alunni esprimendosi in modo corretto. Il linguaggio è soddisfacente; l'adeguamento al contesto, allo scopo e ai destinatari è generalmente corretto.	L'alunno collabora nel gruppo apportando contributi adeguati. A volte assume ruoli esecutivi. Attenzione e partecipazione buone, con interventi spontanei. Interagisce nel gruppo e rispetta i diversi punti di vista.	L'alunno sa risolvere situazioni problematiche, avvalendosi con discreta sicurezza degli strumenti e delle competenze acquisite.	BUONO
L'alunno, discontinuo nell'esecuzione dei compiti, talvolta non riesce ad assumere iniziative e a procedere in modo autonomo. Ha un comportamento non sempre rispettoso degli altri e delle regole riguardanti la vita scolastica. Non sempre rispetta le strutture e gli ambienti.	L'alunno partecipa alle conversazioni con un linguaggio abbastanza adeguato ai diversi contesti comunicativi. È in grado di esprimersi utilizzando un linguaggio semplice, adeguandosi in modo essenziale al contesto, allo scopo e ai destinatari.	L'alunno collabora prevalentemente con un gruppo di pari. Talvolta, dietro sollecitazione, partecipa spontaneamente solo se interessato all'argomento. Non sempre si dimostra collaborativo e disponibile al confronto. Tuttavia rispetta i diversi punti di vista.	Guidato dall'insegnante, l'alunno riconosce i dati essenziali e risolve situazioni problematiche avvalendosi degli strumenti a disposizione.	PIÙ CHE SUFFICIENTE
L'alunno non sempre esegue i compiti assegnati, accetta con fatica l'impegno scolastico e procede con lentezza. Se supportato dall'adulto, assume un comportamento accettabile durante le attività didattiche ed un	L'alunno partecipa se sollecitato alle conversazioni in maniera essenziale, rispettando quasi sempre il turno di parola. Utilizza un linguaggio generico e un vocabolario limitato, a volte inadatto al contesto, allo scopo	L'alunno va stimolato alla collaborazione con i pari e guidato nella partecipazione alle varie attività proposte. Ha difficoltà a dimostrarsi collaborativo e disponibile al confronto. Non è sempre rispettoso	Sotto la guida dall'insegnante, l'alunno cerca di risolvere semplici situazioni problematiche, mettendo in atto strategie minime	SUFFICIENTE

atteggiamento maggiormente assertivo all'interno della classe. Se sollecitato dimostra un adeguato rispetto dell'integrità delle strutture e degli ambienti.	e ai destinatari.	dei diversi punti di vista		
---	-------------------	----------------------------	--	--

**RUBRICA PER LA FORMULAZIONE DEL GIUDIZIO DEL COMPORTAMENTO IN RIFERIMENTO
ALLE COMPETENZE DI CITTADINANZA – SCUOLA SECONDARIA**

Riferendosi al Dlgs 62 13/04/'17 e alla circolare prot. 1865/'17 si definiscono i diversi descrittori del comportamento in riferimento allo sviluppo delle competenze di cittadinanza, allo Statuto delle studentesse e degli studenti e al Patto di corresponsabilità approvato dall'istituzione scolastica, per la formulazione del giudizio sul comportamento da inserire nella scheda di valutazione periodica e finale dell'alunno.

Competenze chiave e di cittadinanza e descrittori	Indicatori	Livello Giudizio sintetico
1. Imparare a imparare Consapevolezza, impegno autonomia. 2. Competenze sociali e civiche, collaborare e partecipare. Partecipazione, relazione, flessibilità. 3. Spirito d'iniziativa e imprenditorialità. Per risolvere situazioni problematiche. 4. Agire in modo autonomo e responsabile.	1. L'alunno è pienamente consapevole delle proprie capacità e dei propri punti deboli e li sa gestire. Ha un metodo di studio personale, attivo e creativo, utilizza in modo corretto e proficuo il tempo a disposizione. 2. Interagisce in modo collaborativo, partecipativo e costruttivo nel gruppo. Gestisce in modo positivo la conflittualità e favorisce il confronto. Conosce e rispetta sempre e consapevolmente i diversi punti di vista e ruoli altrui. L'allievo sa adeguare con notevole flessibilità il proprio punto di vista, adattandosi a nuovi contesti e/o problemi connessi all'evoluzione delle situazioni, senza perdere la coerenza con il progetto iniziale. 3. Utilizza in maniera completa le conoscenze apprese e approfondite per ideare e realizzare un prodotto. Organizza il materiale in modo razionale e originale. 4. Assolve in modo attivo e responsabile gli obblighi scolastici. Rispetta in modo scrupoloso	A COMPLETO

Rispettare regole ed obblighi scolastici	le regole della scuola, della società (Statuto dello studente, Patto di corresponsabilità). L'allievo dà una notevole importanza alla connessione tra conoscenza, valori e comportamenti ed agisce di conseguenza. L'allievo si assume sempre responsabilità nei diversi livelli di realtà in cui è coinvolto, e contribuisce attivamente alla soluzione di problemi personali e collettivi. L'allievo sa prendere decisioni fondate dopo attenta e riflessiva considerazione dei diversi aspetti del problema in esame. È inoltre pienamente consapevole delle responsabilità connesse alle decisioni prese. di comunicazione.	
1. Imparare a imparare Consapevolezza, impegno autonomia. 2. Competenze sociali e civiche, collaborare e partecipare. Partecipazione, relazione, flessibilità. 3. Spirito d'iniziativa e imprenditorialità. Per risolvere situazioni problematiche. 4. Agire in modo autonomo e responsabile. Rispettare regole ed obblighi scolastici	1. L'alunno è consapevole delle proprie capacità e dei propri punti deboli e li sa gestire. Ricerca in modo autonomo fonti e informazioni. Sa gestire, in modo appropriato e produttivo, i diversi supporti utilizzati e scelti. Ha un metodo di studio personale, efficace e produttivo, utilizza in modo corretto il tempo a disposizione. 2. Interagisce in modo partecipativo e costruttivo nel gruppo. Gestisce in modo positivo la conflittualità ed è sempre disponibile al confronto. Conosce e rispetta sempre i diversi punti di vista e i ruoli altrui. L'allievo sa adeguare il proprio punto di vista, adattandosi a nuovi contesti e/o problemi connessi all'evoluzione delle situazioni, senza perdere la coerenza con il progetto iniziale. L'allievo aiuta gli altri a raggiungere una maggiore consapevolezza e comprensione dei problemi incontrati nell'esperienza e del proprio ruolo nella loro soluzione 3. Utilizza in maniera completa le conoscenze apprese per pianificare e realizzare un prodotto. Organizza il materiale in modo corretto e razionale. 4. Assolve in modo regolare e responsabile gli obblighi scolastici. Rispetta consapevolmente le regole (Statuto dello studente, Patto di corresponsabilità). L'allievo dà importanza alla connessione tra conoscenza, valori e comportamenti ed agisce di conseguenza. L'allievo sa prendere decisioni fondate dopo	B PIENAMENTE ADEGUATO

	attenta e considerazione dei diversi aspetti del problema in esame. È inoltre consapevole delle responsabilità connesse alle decisioni prese.	
1. Imparare a imparare Consapevolezza, impegno autonomia. 2. Competenze sociali e civiche, collaborare e partecipare. Partecipazione, relazione, flessibilità. 3. Spirito d'iniziativa e imprenditorialità. Per risolvere situazioni problematiche.	1. L'alunno riconosce generalmente le proprie risorse e capacità e inizia a saperli gestire. Ricerca e utilizza in modo autonomo fonti e informazioni, gestendo i diversi supporti utilizzati. Metodo di studio autonomo ed efficace, utilizza in modo adeguato il tempo a disposizione. 2. Interagisce in modo collaborativo nel gruppo. Gestisce in modo positivo la conflittualità ed è quasi sempre disponibile al confronto. Generalmente rispetta i diversi punti di vista e i ruoli altrui. L'allievo è in grado di adeguare ragionamenti e atteggiamenti solo quando i nuovi contesti e/o problemi da affrontare non si discostano troppo da quelli già conosciuti. L'allievo tenta casualmente di incoraggiare gli altri ad essere più consapevoli ed informati sui diversi problemi incontrati nell'esperienza e su come adottare atteggiamenti utili per la loro soluzione. 3. Utilizza discretamente le conoscenze apprese per realizzare un prodotto. Organizza il materiale in modo appropriato.	C ADEGUATO

4. Agire in modo autonomo e responsabile. Rispettare regole ed obblighi scolastici	4. Assolve in modo regolare e abbastanza responsabile gli obblighi scolastici. Rispetta generalmente le regole (Statuto dello studente, Patto di corresponsabilità). L'allievo individua in astratto le possibili connessioni tra conoscenze, valori e comportamenti, ma agisce in modo contraddittorio rispetto a valori e conoscenze acquisiti. L'allievo si assume responsabilità sul piano personale, ma non si impegna in prima persona per contribuire alla soluzione di problemi collettivi. L'allievo tenta di prendere decisioni fondate e di identificare possibili soluzioni, ma tende a lasciarsi influenzare da fattori esterni. Non è pienamente consapevole delle responsabilità collegate alle decisioni prese.	
1. Imparare a imparare Consapevolezza, impegno autonomia. 2. Competenze sociali e civiche, collaborare e partecipare. Partecipazione, relazione, flessibilità. 3. Spirito d'iniziativa e imprenditorialità. Per risolvere situazioni problematiche.	1. Si avvia a identificare punti di forza e di debolezza e cerca di gestirli. Guidato ricerca e utilizza fonti e informazioni e riesce a gestire i supporti di base utilizzati. Metodo di studio ancora dispersivo, incerto, non sempre adeguato. 2. Ha difficoltà di collaborazione nel gruppo. Non sempre riesce a gestire la conflittualità. Rispetta saltuariamente i diversi punti di vista e i ruoli altrui. In situazione che pongono il soggetto di fronte a problemi nuovi, egli non sa adeguare i propri ragionamenti e/o atteggiamenti, si limita a ripetere procedure già conosciute, senza sforzarsi di adattarli ai nuovi contesti. L'allievo non si preoccupa di aiutare gli altri ad acquisire maggiore consapevolezza dei problemi incontrati nell'esperienza e di aiutarli a svolgere il loro ruolo per la loro soluzione. 3. Utilizza parzialmente le conoscenze apprese per realizzare un semplice prodotto. Organizza il materiale in modo non sempre corretto.	D PARZIALMENTE ADEGUATO.

4. Agire in modo autonomo e responsabile. Rispettare regole ed obblighi scolastici	4.Assolve in modo discontinuo gli obblighi scolastici. Rispetta saltuariamente le regole (Statuto dello studente, Patto di corresponsabilità). L'allievo non sa individuare le possibili connessioni tra conoscenze, valori e comportamenti e non si pone, quindi, il problema della coerenza. L'allievo non sa assumersi responsabilità, individuali e collettive, non considera la possibilità di agire in prima persona per contribuire alla soluzione del problema. L'allievo prende costantemente decisioni casuali, spesso influenzate da fattori esterni piuttosto che basare le decisioni sul ragionamento e le conoscenze. Non è consapevole delle responsabilità legate alle decisioni prese.	
--	---	--

LA VALUTAZIONE NELLA SCUOLA INFANZIA

VERIFICA E VALUTAZIONE

La Scuola dell'Infanzia, come si evince dal testo delle Indicazioni Nazionali per il Curricolo del 2012, costituisce *"il primo segmento del percorso scolastico e contribuisce in modo determinante all'elevazione culturale"*, pone al centro del processo educativo il bambino, favorisce lo sviluppo globale della sua personalità e forma soggetti liberi e responsabili attivamente partecipi alla vita della comunità con i pari, gli adulti, l'ambiente e la cultura.

La verifica e la valutazione dei livelli di apprendimento e di sviluppo degli alunni, attraverso l'osservazione sistematica e occasionale, prevede un momento iniziale di indagine volto a delineare il quadro globale delle potenzialità di ciascun bambino ed uno finale, per verificare gli esiti formativi delle competenze specifiche raggiunte, attraverso l'utilizzo di domande mirate, *test* e schede predisposte in relazione agli obiettivi fissati.

Tutte le attività svolte sono raccolte in modo sistematico e continuativo con strumenti di tipo grafico (schede individuali, disegni, pitture...), sia con strumenti audiovisivi (raccolta di foto) che con strumenti tecnologici (gruppo chiuso dell'IC sui *social media* e sito dell'Istituto). La documentazione in formato cartaceo viene consegnata alle famiglie al termine dell'anno scolastico. Osservazione, verifica e valutazione vengono svolte sistematicamente

LA VALUTAZIONE NELLA SCUOLA DEL PRIMO CICLO

La valutazione sarà articolata attraverso diversi strumenti:

- compiti di prestazione
 - prove di competenza
 - rubriche di valutazione
 - osservazioni sistematiche
- schede di autovalutazione/questionari/schede figurate.

L'esigenza di valutare la qualità del servizio erogato dalla scuola diventa esigenza di una verifica interna, volta a conoscere, promuovere e migliorare le condizioni di efficacia, efficienza ed equità dell'Offerta Formativa a diversi livelli:

- La classe
- Il Consiglio d'Interclasse/Intersezione
- Il plesso
- L'Istituto

Valutare al fine di:

- Acquisire informazioni per progettare miglioramenti
- Evidenziare aspetti di qualità e/o nodi problematici
- Riflettere sui risultati conseguiti
- Interrogarsi sulle situazioni critiche e a rischio di dispersione per favorire il successo scolastico

Valutare come:

- Monitoraggio degli esiti (*test*, questionari, protocolli di osservazione, confronto tra insegnanti)
- Autovalutazione
- Certificazione

Valutare, tempi e modi:

INIZIO ANNO SCOLASTICO	Prove d'ingresso Osservazioni iniziali
PRIMO BIMESTRE	Valutazione sommativa/Interclasse Colloqui con le famiglie
PRIMO QUADRIMESTRE	Valutazione del processo formativo/Interclasse
	Comunicazione alle famiglie mediante lettura del Documento di Valutazione
TERZO BIMESTRE	Valutazione sommativa/Interclasse
	Colloqui con le famiglie
SECONDO QUADRIMESTRE	Valutazione del processo formativo/Interclasse Comunicazione e consegna alle famiglie del Documento di Valutazione

SCUOLA PRIMARIA

Il decreto attuativo n. 62/2017 stabilisce che *"La valutazione periodica e finale degli apprendimenti delle alunne e degli alunni nel primo ciclo per ciascuna delle discipline di studio previste dalle Indicazioni Nazionali per il curricolo, e' espressa con votazioni in decimi che indicano differenti livelli di apprendimento."* ; *"Sono oggetto di valutazione le attività svolte nell'ambito di «Cittadinanza e Costituzione» e "La valutazione del comportamento dell'alunna e dell'alunno viene espressa collegialmente dai docenti attraverso un giudizio sintetico riportato nel documento di valutazione "*

Il nostro Istituto assicura agli studenti e alle famiglie un'informazione tempestiva e trasparente sui criteri e sui risultati delle valutazioni effettuate nei diversi momenti del percorso scolastico, promuovendone la partecipazione e la corresponsabilità educativa, nella distinzione di ruoli e funzioni

Sono stati pertanto stabiliti i seguenti criteri valutativi:

VOTO 10	L'alunno esegue correttamente le prove, nei tempi stabiliti, in modo preciso e ordinato e senza chiedere chiarimenti. Dimostra il pieno dominio delle competenze acquisite e, all'occorrenza, opera <i>transfer</i> .
VOTO 9	L'alunno esegue le prove nei tempi stabiliti, in modo autonomo e corretto. Ha acquisito competenze e le utilizza adeguatamente
VOTO 8	L'alunno esegue le prove in modo corretto chiedendo, all'occorrenza, chiarimenti. Ha acquisito conoscenze e abilità.
VOTO 7	L'alunno esegue correttamente e in modo autonomo buona parte delle prove date, anche derogando dai tempi stabiliti. Ha acquisito conoscenze e tecniche operative
VOTO 6	L'alunno esegue in modo autonomo, ma non sempre correttamente, le prove date, utilizzando, a volte, supporti di vario genere e derogando dai tempi stabiliti. Ha acquisito conoscenze e tecniche in modo essenziale.
VOTO 5	L'alunno esegue le prove solo quando è opportunamente guidato. Conosce gli argomenti in modo frammentario e disorganico

Per favorire la continuità educativa tra i due ordini di scuola, nelle classi quinte vengono effettuati dei *test* oggettivi di italiano e matematica, strutturati congiuntamente dagli insegnanti di Primaria e Secondaria: in questo modo si raggiunge il duplice obiettivo di valutare il livello finale conseguito dagli allievi e verificare l'acquisizione dei pre-requisiti necessari all'accesso alla scuola secondaria.

SCUOLA SECONDARIA

Al fine di valutare il percorso formativo ci si propone di avviare un'azione costante di registrazione delle attività svolte, dei progressi ottenuti da parte del singolo allievo, dei singoli gruppi e del gruppo classe. Le principali dimensioni oggetto della valutazione sono: gli interessi manifestati; l'atteggiamento verso lo studio; le dinamiche relazionali degli alunni; il grado di autonomia nell'affrontare e risolvere i problemi; le doti di riflessione e la capacità di analisi critica. La valutazione, inoltre, deve essere strumento di verifica del processo di insegnamento/apprendimento ai fini della revisione/riprogettazione. Nella valutazione dell'alunno entra in gioco non solo l'acquisizione dei contenuti proposti, bensì tutti quei fattori che incidono sul processo di apprendimento e di formazione (interesse, impegno, abilità operative, applicazione, partecipazione, motivazione, socializzazione...).

Inoltre, secondo quanto sancito dalla circolare ministeriale del 10/10/2017, *"la valutazione del comportamento delle alunne e degli alunni viene espressa, per tutto il primo ciclo, mediante un giudizio sintetico che fa riferimento allo sviluppo delle competenze di cittadinanza e, per quanto attiene alla scuola secondaria di primo grado, allo Statuto delle studentesse e degli studenti e al Patto di corresponsabilità approvato dall'istituzione scolastica. Il collegio dei docenti definisce i criteri per la valutazione del comportamento, determinando anche le modalità di espressione del giudizio"*.

Si promuoverà, infine, l'autovalutazione degli alunni, come scopo del processo formativo. Sono previste attività di potenziamento, rafforzamento, recupero e sostegno con metodologie ed attività di seguito descritte:

Gruppi di livello		Metodologie/attività
POTENZIAMENTO	mediante	☐ lettura ed analisi più approfondita di testi specifici ☐ approfondimento e rielaborazione dei contenuti disciplinari ☐ ricerche e altre attività laboratoriali
RAFFORZAMENTO	mediante	individuazione dei concetti chiave e successiva ☐ schematizzazione esercitazioni guidate finalizzate ad un controllo autonomo ☐ del lavoro svolto ☐ controllo sistematico del lavoro svolto ☐ rielaborazione di contenuti disciplinari ☐ esercitazioni per l'uso corretto delle regole e dei concetti
RECUPERO	mediante	☐ lavori differenziati per singoli alunni e/o gruppi ☐ esercizi di lettura e tecnica di comprensione ☐ esposizione guidata di semplici contenuti disciplinari ☐ coinvolgimento in tutte le attività programmate ☐ attribuzione di compiti di difficoltà crescente in vista dell'acquisizione dei contenuti adeguati
SOSTEGNO	mediante	☐ lavori di gruppo attribuzione di incarichi da svolgere insieme ai compagni in ☐ vista di una progressiva autonomia ☐ esercizi di schematizzazione e di riorganizzazione logica dei Contenuti ☐ acquisizione di atteggiamenti comportamentali autonomi

Classi Prime		Classi Seconde		Classi Terze	
Obiettivi metacognitivi	<u>Obiettivi cognitivi</u> <u>comuni</u>	Obiettivi metacognitivi	<u>Obiettivi cognitivi</u> <u>comuni</u>	Obiettivi metacognitivi	<u>Obiettivi cognitivi</u> <u>comuni</u>
Accettare le Regole Comportamenti della Scuola	Osservare e descrivere oggetti e/o forme	Rispettare idee, sentimenti e motivazioni altrui	Osservare e descrivere analiticamente oggetti e/o fenomeni	Vivere la vita di gruppo con una disposizione positiva verso la Diversità	Osservare e descrivere in modo critico e sistematico fatti e fenomeni
Porsi in relazione con gli altri in Modo corretto, Collaborativi E proficuo	Mettere in relazione cose e fatti	Cooperare in modo produttivo	Comprendere e rielaborare autonomamente i contenuti delle varie discipline	Partecipare attivamente ai momenti di lavoro collettivo	Saper coordinare movimenti ed idee
Sviluppare l'autocontrollo	Essere in grado di operare concretamente	Acquisire un metodo di lavoro produttivo	Comprendere i diversi linguaggi	Acquisire il senso di Responsabilità civile per una Partecipazione Democratica alla vita sociale	Saper usare in modo funzionale i diversi linguaggi
Migliorare l'autonomia nel lavoro scolastico	Riconoscere i diversi linguaggi	Acquisire la conoscenza di sé e potenziare un'autonomia emotiva	Analizzare e compiere operazioni logiche	Acquisire Capacità Decisionali basate sulla conoscenza di sé e del mondo Circostante	Acquisire capacità di sintesi per compiere operazioni logiche
Acquisire progressiva conoscenza di sé per sviluppare La propria identità	Sviluppare la creatività		Sviluppare la creatività		Sviluppare la Creatività

GRIGLIA PER LA VALUTAZIONE DEL PROFITTO NEGLI SCRUTINI INTERMEDI E FINALI

VOTO 10	L'alunno possiede conoscenze complete, approfondite e coordinate. Applica le conoscenze e le procedure con sicurezza ed efficacia. Sa risolvere problemi complessi in modo autonomo. Effettua analisi corrette ed approfondite e sintesi coerenti ed originali. Esprime valutazioni argomentate in modo personale. L'esposizione è rigorosa e sicura con un lessico ricco e articolato.
VOTO 9	L'alunno possiede conoscenze approfondite ed articolate. Applica consapevolmente regole e procedure senza commettere errori e in modo autonomo. Ha capacità di analisi, sintesi e collegamento. L'esposizione è rigorosa, con uso di un linguaggio disciplinare appropriato e vario.
VOTO 8	L'alunno possiede conoscenze ampie e ordinate ed una chiara focalizzazione dei nuclei tematici. Si mostra sicuro nelle applicazioni e nell'operare collegamenti, svolgendo compiti complessi in situazioni note. L'esposizione è pertinente e precisa.
VOTO 7	L'alunno possiede conoscenze fondamentali. Si mostra abbastanza sicuro nelle applicazioni e nella scelta delle procedure più adeguate. L'esposizione è corretta, con uso del linguaggio appropriato.
VOTO 6	L'allievo ha acquisito le conoscenze e le abilità essenziali, pur con qualche incertezza. Svolge compiti semplici in situazioni note e sa applicare procedure e regole fondamentali. Usa in modo semplice il linguaggio specifico.
VOTO 5	L'allievo presenta conoscenze parziali e non sempre significative. Usa in modo frammentario i metodi disciplinari in contesti noti, evidenziando qualche difficoltà anche sotto la guida dall'insegnante. Possiede una terminologia ridotta e l'esposizione è poco corretta.
VOTO 4	L'allievo presenta gravi carenze conoscitive e metodologiche. Commette frequenti errori concettuali e/o di procedimento e/o di esecuzione. Non è in grado di procedere in modo autonomo anche nello svolgimento di compiti semplici che porta a termine se opportunamente guidato dall'insegnante. Usa un linguaggio improprio ed espone in modo poco strutturato.

Criteri e modalità di valutazione

Criteri di ammissione alla classe successiva ed all'esame di Stato

Scuola Secondaria Primo Grado

Il Collegio dei docenti definisce modalità e criteri per assicurare omogeneità, equità e trasparenza della valutazione nel rispetto del principio della libertà d'insegnamento. I seguenti criteri fanno parte integrante del Piano dell'Offerta Formativa.

1) CARATTERISTICHE:

- ✓ La valutazione, periodica e finale, degli apprendimenti è effettuata dal consiglio di classe presieduto dal DS o da suo delegato con deliberazione assunta, ove necessario, a maggioranza;
- ✓ I **docenti di sostegno** partecipano alla valutazione di tutti gli alunni;
- ✓ La **valutazione della religione cattolica** ha luogo attraverso un giudizio sintetico formulato dal docente, senza attribuzione di voto numerico;
- ✓ La **valutazione periodica e annuale degli apprendimenti** degli alunni e la **certificazione delle competenze** da essi acquisite, nonché la **valutazione dell'esame finale del ciclo** sono effettuate mediante l'attribuzione di voti numerici espressi in decimi;
- ✓ Ai fini della **validità dell'anno scolastico**, l'alunno deve aver frequentato le lezioni e le attività didattiche per almeno i $\frac{3}{4}$ dell'orario annuale personalizzato;
- ✓ Ferma restando la frequenza richiesta ai fini della validità dell'anno scolastico e per la valutazione degli alunni, le **motivate deroghe** in casi eccezionali sono deliberate dal collegio dei docenti a condizione che le assenze complessive non pregiudichino la possibilità di procedere alla valutazione stessa.
- ✓ Nel caso in cui l'ammissione alla classe successiva sia comunque deliberata **in presenza di carenze** relativamente al raggiungimento degli obiettivi di apprendimento, la scuola provvede ad inserire una specifica nota al riguardo nel documento individuale di valutazione e a trasmettere quest'ultimo alla famiglia dell'alunno;
- ✓ Per l'**ammissione all'esame conclusivo del I ciclo**, è necessario:
 - a) aver frequentato almeno tre quarti del monte ore annuale personalizzato, fatte salve le eventuali motivate deroghe deliberate dal collegio dei docenti;
 - b) non essere incorsi nella sanzione disciplinare della non ammissione all'esame di Stato prevista dall'articolo 4, commi 6 e 9 bis, del DPR n. 249/1998;

c) aver partecipato, entro il mese di aprile, alle prove nazionali di italiano, matematica e inglese predisposte dall'Invalsi.

Il CdC formula un giudizio di idoneità espresso in decimi, senza frazioni decimali, considerando il percorso scolastico compiuto dall'alunno;

✓ **L'esito dell'esame conclusivo** è espresso con valutazione complessiva in decimi (media dei voti in decimi ottenuti nelle singole discipline e nel giudizio di idoneità) ed illustrato con una certificazione analitica dei traguardi di competenza e del livello di maturazione raggiunti dall'alunno. Conseguono il diploma gli alunni che ottengono una valutazione non inferiore a sei decimi. In sede d'esame finale agli alunni particolarmente meritevoli che conseguano il punteggio di 10 decimi può essere assegnata la **lode** dalla commissione d'esame.

2) CRITERI GENERALI

Premesso che si concepisce la *non ammissione*:

- come costruzione delle condizioni per attivare/riattivare un processo positivo, con **tempi più lunghi e più adeguati ai ritmi individuali**;
- come **evento condiviso con le famiglie** e accuratamente preparato per l'alunno, anche in riferimento alla classe di futura accoglienza;
- quando siano stati adottati, comunque, documentati **interventi di recupero e/o sostegno** che non si siano rivelati produttivi;
- come evento da considerare privilegiatamente (senza limitare l'autonoma valutazione dei docenti) negli **anni di passaggio da segmenti formativi ad altri** che richiedono salti cognitivi particolarmente elevati ed esigenti di definiti prerequisiti, mancando i quali potrebbe risultare compromesso il successivo processo;

e premesso che:

- il CdC prevede che l'ammissione alla classe successiva possa essere deliberata, con criteri e scopi pedagogici, *anche in presenza di carenze relativamente al raggiungimento degli obiettivi di apprendimento*.
- **L'ipotesi della non ammissione** è formulata dal CdC entro il **30 aprile** onde consentire la preventiva condivisione con la famiglia, nonché la preparazione dell'alunno riguardo al suo ingresso nella nuova classe e della nuova classe relativamente all'accoglienza del nuovo compagno.

CRITERI ATTRIBUZIONE PUNTEGGIO FINALE E LODE ALL'ESAME

- ☐ La valutazione esame terza media" è una media aritmetica delle seguenti valutazioni, espresse in decimi:

- i voti esami terza media, arrotondati all'unità superiore per frazione pari o superiore a 0,5 (es. 6,6 si arrotonda a 7);
- Prima prova scritta (italiano);-
- Seconda prova scritta (matematica);
- Prove scritte di lingue;
- Colloquio orale.

Calcolo voti finali esami terza media

- ☐ I voti esami terza media vengono espressi in decimi e risulteranno dalla media aritmetica di tutte le prove e del voto di ammissione esame terza media. I voti esami terza media sono privi di decimali che compongono la valutazione scuola media. Vengono arrotondati all'unità superiore per frazione pari o superiore a 0,5.
- ☐ In sintesi, per il voto finale esami terza media il calcolo è composto da:
 - Voto ammissione esami terza media o di idoneità
 - Voto terza media alla prima prova scritta di italiano
 - Voto esami terza media alla seconda prova scritta di matematica
 - Voti esami terza media alle prove scritte di lingue (1 o 2)
 - Voto al colloquio orale
- ☐ La valutazione finale è deliberata dalla Commissione d'esame, su proposta della Sottocommissione.

Per arrivare alla media complessiva dei voti, si definisce dapprima la media dei voti nelle singole prove; in seguito, si procede al calcolo della media tra il punteggio complessivo delle prove e il voto di ammissione. Il risultato che si ottiene, equivale al voto finale: in caso di frazione decimale, il voto viene arrotondato all'unità superiore per frazioni pari o superiori a 0,5 e proposto alla commissione in seduta plenaria. In caso di frazione decimale inferiore a 0,5 il voto viene arrotondato all'unità inferiore.

CRITERI PER LA VALUTAZIONE DEGLI ALUNNI DIVERSAMENTE ABILI

Per la valutazione degli alunni con disabilità tre sono i principi generali a cui attenersi:

1. La valutazione è un diritto.
2. La valutazione degli alunni con disabilità è sempre riferita al PEI.
3. La valutazione è compito di tutti gli insegnanti.

Il diritto all'educazione e all'istruzione è sancito anche per gli alunni con disabilità dalla L.104/92 dove si legge: *"È garantito il diritto all'educazione e all'istruzione della persona handicappata nelle sezioni di scuola materna, nelle classi comuni delle istituzioni scolastiche di ogni ordine e grado e nelle istituzioni universitarie (art. 12/2)"*.

La valutazione degli apprendimenti è una componente indispensabile di qualsiasi attività di insegnamento intenzionale e questo vale certamente anche in caso di disabilità. Per questo è importante sottolineare che ogni alunno, anche con disabilità grave, e la sua famiglia hanno diritto a veder seriamente valutati i risultati dell'azione educativa e didattica svolta a scuola.

La valutazione avviene sulla base del P.E.I. che costituisce il punto di riferimento per le attività educative, a favore dell'alunno con disabilità (Legge n.104/1992 all'art. 16, comma 1, Linee guida agosto 2009).

La valutazione degli apprendimenti per i soggetti con disabilità è riferita, infatti, alle potenzialità della persona, alla situazione e ai livelli di apprendimento di partenza, definiti nell'individualizzazione dei percorsi formativi e di apprendimento.

Tutti gli insegnanti titolari della classe dell'alunno con disabilità sono corresponsabili dell'attuazione del PEI ed hanno quindi il compito di valutare i risultati dell'azione didattica educativa.

La valutazione non può mai essere delegata al solo insegnante di sostegno.

Per l'esame di Stato conclusivo del primo ciclo di istruzione sono previste le seguenti azioni (vd. Decreto legislativo n.62/2017):

Commissione d'esame	• Gli alunni con disabilità sostengono le prove di esame con l'uso di attrezzature tecniche e sussidi didattici, nonché ogni altra forma di ausilio tecnico loro necessario, utilizzato nel corso dell'anno scolastico per l'attuazione del piano educativo individualizzato. • Predispone, se necessario, prove differenziate idonee a valutare il progresso dell'alunna o dell'alunno in rapporto alle sue potenzialità e ai livelli di apprendimento iniziali, in quanto le prove differenziate hanno valore equivalente ai fini del superamento dell'esame e del conseguimento del diploma finale.
----------------------------	---

Alle alunne e agli alunni con disabilità che non si presentano agli esami viene rilasciato un attestato di credito formativo. Tale attestato è comunque titolo per l'iscrizione e la frequenza della scuola secondaria di secondo grado ovvero dei corsi di istruzione e formazione professionale, ai soli fini del riconoscimento di ulteriori crediti formativi da valere anche per percorsi integrati di istruzione e formazione (art. 11, comma 8, decreto legislativo 62/2017)

CRITERI DI VALUTAZIONE PER GLI ALUNNI DSA

Il decreto legislativo n. 62/2017 afferma che *“Per le alunne e gli alunni con disturbi specifici di apprendimento (DSA) certificati ai sensi della legge 8 ottobre 2010, n. 170, la valutazione degli apprendimenti, incluse l'ammissione e la partecipazione all'esame finale del primo ciclo di istruzione, sono coerenti con il piano didattico personalizzato predisposto nella scuola primaria dai docenti contitolari della classe e nella scuola secondaria di primo grado dal consiglio di classe”*.

Le linee guida allegate al D.M. del 12 luglio 2011 suggeriscono che questi alunni, in fase di verifica, possano usufruire *“[...] di tempi aggiuntivi per l'espletamento delle prove o, in alternativa, e comunque nell'ambito degli obiettivi disciplinari previsti per la classe, di verifiche con minori richieste. Nella valutazione delle prove orali e in ordine alle modalità di interrogazione si dovrà tenere conto delle capacità lessicali ed espressive proprie dello studente”*.

Viene altresì aggiunto che *“Per quanto concerne le misure dispensative, oltre a tempi più lunghi per le verifiche scritte o a una quantità minore di esercizi, gli alunni con disgrafia e disortografia sono dispensati dalla valutazione della correttezza della scrittura e, anche sulla base della gravità del disturbo, possono accompagnare o integrare la prova scritta con una prova orale attinente ai medesimi contenuti”*.

Sempre in questa sezione delle Linee Guida, si può leggere che *“ [...] è possibile dispensare l'alunno dalla valutazione nelle prove scritte e, in sede d'esame di Stato, prevedere una prova orale sostitutiva di quella scritta, i cui contenuti e le cui modalità sono stabiliti dalla Commissione d'esame sulla base della documentazione fornita dai Consigli di Classe”*.

Per l'esame di Stato conclusivo del primo ciclo di istruzione sono previste le seguenti azioni (Decreto legislativo n. 62/2017):

Commissione d'esame	• Può riservare tempi più lunghi per le prove. • Consente l'utilizzazione di apparecchiature e strumenti informatici nel caso in cui siano già stati impiegati per le verifiche in corso d'anno o comunque siano ritenuti funzionali allo svolgimento dell'esame. • Può prevedere la dispensa dalla prova scritta di lingua straniera, in sede di esame di Stato, la sottocommissione stabilisce modalità e contenuti della prova orale sostitutiva della prova scritta di lingua straniera.
----------------------------	--

Famiglia	In caso di particolare gravità del disturbo di apprendimento, anche in comorbidità con altri disturbi o patologie, risultanti dal certificato diagnostico, l'alunna o l'alunno, (conseguente approvazione del consiglio di classe), è esonerato dall'insegnamento delle lingue straniere e segue un percorso didattico personalizzato.
-----------------	--

CRITERI DI VALUTAZIONE PER I BES

(Area dello svantaggio socio-economico, linguistico e culturale)

La normativa afferma che: *“La valutazione deve concretizzarsi in una prassi che espliciti le modalità di differenziazione a seconda della disciplina e del tipo di compito, discriminando fra ciò che è espressione diretta del disturbo e ciò che esprime l’impegno dell’allievo e le conoscenze effettivamente acquisite”* (Linee Guida sui DSA, allegate al DM 12 luglio 2011).

A livello generale, la valutazione degli alunni con BES deve:

- ✓ essere coerente con gli interventi e i percorsi pedagogici e didattici programmati (PDP);
- ✓ essere effettuata sulla base di criteri personalizzati e adattati all'alunno/a, definiti, monitorati e documentati nel PDP e condivisi da tutti i docenti del team di classe.

La valutazione deve tenere presente:

- ✓ la situazione di partenza degli alunni;
- ✓ i risultati raggiunti dagli alunni nei propri percorsi di apprendimento;
- ✓ i livelli essenziali di competenze disciplinari previsti dalle Indicazioni Nazionali;
- ✓ le competenze acquisite nel percorso di apprendimento.

Relazione finale concordata dal Consiglio della
Classe _____ sezione _____ sede _____ Anno scolastico 20__-20__

COMPOSIZIONE DELLA CLASSE AL TERMINE DELL'ANNO SCOLASTICO

Alunni:	Maschi:	Femmine:	Diversamente abili:
Ripetenti:	Sopraggiunti da altre scuole:		

SITUAZIONE DELLA CLASSE RISPETTO ALLA SITUAZIONE DI PARTENZA

TIPOLOGIA				LIVELLO	
tranquilla	[]	motivata	[]	☐	medio-alto
vivace	[]	poco motivata	[]	☐	medio
collaborativa	[]	problematica	[]	☐	medio-basso
poco collaborativa	[]			☐	basso

DESCRIZIONE DELLA CLASSE RISPETTO ALLA SITUAZIONE DI PARTENZA:

BREVE PROFILO IN USCITA DELLA SCOLARESCA IN RELAZIONE ALL'AMBITO RELAZIONALE E COMPORTAMENTALE

Pertanto, nel complesso, il rapporto con gli alunni può essere descritto come:

☐ armonioso; ☐ collaborativo; ☐ accettabile; ☐ formale, ☐ difficile; ☐ conflittuale

... ed il generale comportamento della scolaresca valutato come:

☐ scorretto; ☐ vivace e non responsabile; ☐ vivace ma responsabile; ☐ disciplinato, ☐ corretto; ☐ corretto e responsabile

I RAPPORTI CON LE FAMIGLIE, NEL COMPLESSO, SONO STATI:

☐ frequenti ☐ saltuari; ☐ inesistenti; ☐ svolti soltanto durante i colloqui programmati; ☐ svolti attraverso comunicazioni e/o convocazioni in casi particolari	E DI TIPO : ☐ armonioso; ☐ collaborativo; ☐ accettabile; ☐ formale, ☐ difficile; ☐ conflittuale.
--	--

SITUAZIONE DELLA CLASSE IN USCITA :

alla fine dell'anno scolastico la scolarità si presenta suddivisa secondo i seguenti gruppi di livello:

1ª Fascia:	2ª Fascia:	3ª Fascia:	4ª Fascia:	Sostegno
Alunni che hanno pienamente conseguito gli obiettivi programmati	Alunni che hanno adeguatamente conseguito gli obiettivi programmati	Alunni che hanno parzialmente conseguito gli obiettivi programmati	Alunni che non hanno conseguito gli obiettivi programmati	Alunna/o diversamente abile
1.	1.	1	1	
2.	2.	2	2	
3.	3.	3	3	
4.	4.	4	4	
5.	5.	5	5	
6.	6.	6	6	
7.	7.	7	7	
8.	8.	8	8	
9.	9.	9	9	
10.	10.	10	10	

UNITA' DI APPRENDIMENTO DISCIPLINARI:

Per quanto riguarda il titolo delle **unità di apprendimento**, relative alle singole discipline effettivamente realizzate nel corso dell'anno, si fa riferimento alle relazioni finali dei singoli docenti

ULTERIORI ATTIVITA' DIDATTICO-EDUCATIVE CURRICULARI E TRASVERSALI POSTE IN ESSERE DAL CONSIGLIO DI CLASSE DURANTE L'ANNO SCOLASTICO

- ☐ Accoglienza
- ☐ Recupero e potenziamento
- ☐ Continuità educativa
- ☐ Orientamento formativo
- ☐ Lettura e studio del territorio locale
- ☐ Educazione alla convivenza civile
- ☐ Educazione alla cittadinanza
- ☐ Educazione ambientale
- ☐ Educazione alla salute
- ☐ Educazione alimentare

- ☐ Educazione all'affettività
- ☐ Educazione stradale
- ☐ Educazione alla legalità
- ☐ Concorsi scolastici

- ☐ Integrazione e sostegno alunni diversamente abili
- ☐ Consuegliamento alunni a rischio disagio
- ☐ _____

ATTIVITA' DIDATTICHE INTEGRATIVE A CUI HANNO PARTECIPATO GRUPPI O SINGOLI ALUNNI

☐ Partecipazione a spettacoli.	☐ Allestimento di spettacoli musicali, teatrali e circensi di valore culturale e formativo.	☐
☐	_____	☐ _____

INDICAZIONE DEI PROGETTI EXTRACURRICULARI A CUI HANNO PARTECIPATO GRUPPI O SINGOLI ALUNNI

1	
2	

3	
4	

VISITE GUIDATE (mezza giornata) EFFETTUATE	VISITE GUIDATE (intera giornata) EFFETTUATE
	EVENTUALE VIAGGIO D'ISTRUZIONE

STRATEGIE ED INTERVENTI POSTI IN ESSERE PER IL POTENZIAMENTO, IL RAFFORZAMENTO IL RECUPERO ED IL SOSTEGNO

Gruppi di livello	STRATEGIE UTILIZZATE (segnare con la x)	
POTENZIAMENTO	○ lettura ed analisi più approfondita di testi specifici ○ approfondimento e rielaborazione dei contenuti disciplinari ○ ricerche e altre attività laboratoriali ○ valorizzazione di interessi extrascolastici positivi ○ Altro _____	
	Pertanto gli interventi di potenziamento posti in essere sono risultati: ☐ molto efficaci ☐ efficaci ☐ parzialmente efficaci ☐ non efficaci	
RAFFORZAMENTO	○ individuazione dei concetti chiave e successiva schematizzazione ○ esercitazioni guidate finalizzate ad un controllo autonomo del lavoro svolto ○ controllo sistematico del lavoro svolto ○ rielaborazione di contenuti disciplinari ○ esercitazioni per l'uso corretto delle regole e dei concetti ○ Altro _____	
	Pertanto gli interventi di rafforzamento posti in essere sono risultati: ☐ molto efficaci ☐ efficaci ☐ parzialmente efficaci ☐ non efficaci	
RECUPERO	○ lavori differenziati per singoli alunni e/o gruppi ○ esercizi di lettura e tecnica di comprensione ○ esposizione guidata di semplici contenuti disciplinari ○ coinvolgimento in tutte le attività programmate ○ attribuzione di compiti di difficoltà crescente in vista dell'acquisizione dei contenuti adeguati ○ Altro _____	
	Pertanto gli interventi di recupero posti in essere sono risultati: ☐ molto efficaci ☐ efficaci ☐ parzialmente efficaci ☐ non efficaci	
SOSTEGNO	○ lavori di gruppo ○ attribuzione incarichi da svolgere insieme ai compagni in vista di una progressiva autonomia ○ esercizi di schematizzazione e di riorganizzazione logica dei contenuti ○ acquisizione di atteggiamenti comportamentali autonomi ○ Altri _____	
	Pertanto gli interventi di sostegno posti in essere sono risultati: ☐ molto efficaci ☐ efficaci ☐ parzialmente efficaci ☐ non efficaci	

METODI, STRATEGIE E STRUMENTI UTILIZZATI:

Il lavoro è stato organizzato tenendo conto della fisionomia della classe, delle esperienze pregresse della maggioranza, dei singoli e delle dinamiche relazionali dei gruppi. Il cammino di apprendimento ha avuto come punto di partenza e riferimento costante l'esperienza vissuta dai ragazzi. Le lezioni hanno promosso il confronto e lo scambio di opinioni tra alunni e insegnanti, caratterizzando il percorso di apprendimento secondo la significatività dei contenuti nei confronti dell'allievo, dalla valorizzazione dei suoi interessi, dalla soddisfazione dei suoi bisogni, da uno sviluppo progressivo di concetti, capacità ed acquisizione dei codici comportamentali. I metodi, i mezzi e gli strumenti utilizzati sono stati:

METODI	MEZZI E STRUMENTI
☐ Metodo induttivo ☐ Metodo deduttivo ☐ Metodo scientifico ☐ Didattica laboratoriale ☐ Lezione frontale ☐ Lezione interattiva ☐ Ricerca individuale e/o di gruppo ☐ Lavoro per gruppi di livello ALTRE METODOLOGIE (Brainstorming; Problem solving; Cooperative learning; Ricerca-azione; Discussione con intervento a riflesso; Role play): _____ _____ _____	☐ Libri di testo ☐ Schede predisposte dall'insegnante ☐ Testi didattici di supporto ☐ Riviste e giornali ☐ Cartelloni ☐ Computer, software didattici e multimediali, Internet ☐ Uscite sul territorio e/o visite guidate ☐ Giochi didattici ALTRI SUSSIDI UTILIZZATI: _____ _____ _____

VERIFICA

La verifica, oltre a controllare l'apprendimento degli alunni e la validità della progettazione, nella scelta degli strumenti, ha tenuto conto di una distribuzione delle prove secondo una scansione lineare dell'anno graduandole in coerenza al piano programmatico.

LE MODALITA' DI VERIFICA SONO STATE:

SCRITTA	ORALE
☐ Componimenti, relazioni, sintesi ☐ Grafici e tabelle ☐ Prove a domanda aperta e risposta aperta ☐ Prove a domanda aperta e risposta chiusa ☐ Questionari a scelta multipla ☐ Testi di completamento ☐ Prove strutturate ☐ Esercitazioni grafico pittoriche ☐ Libere espressioni di creatività ☐ Elaborati, saggi, componimenti	☐ Relazione su attività svolte ☐ Interrogazioni ☐ Interventi in discussioni ☐ Dialogo ☐ Conversazioni spontanee e guidate su argomenti di studio e non ALTRI TIPI DI PROVE UTILIZZATE: _____ _____

VALUTAZIONE

La valutazione del percorso formativo è stata effettuata tenendo in considerazione gli interessi manifestati, l'atteggiamento verso lo studio, le più generali dinamiche relazionali degli alunni, il grado di autonomia nell'affrontare e risolvere i problemi, le doti di riflessione e la capacità di analisi critica. Nel valutare l'alunno si è tenuto conto non solo dell'acquisizione dei contenuti proposti ma di tutti quei fattori che incidono sul processo di apprendimento e di formazione (interesse, impegno, abilità operative, applicazione, partecipazione, motivazione, socializzazione...), attuando un confronto fra la situazione di partenza e quella emergente, ossia valutando i progressi fatti dagli allievi componenti il gruppo classe.

I criteri di valutazione utilizzati sono stati:

- ☐ valutazione come verifica dell'efficacia e dell'adeguatezza della programmazione per la correzione di eventuali errori di impostazione
- ☐ valutazione come incentivo al conseguimento dell'obiettivo del massimo sviluppo possibile della personalità (valutazione formativa);
- ☐ valutazione come confronto tra risultati ottenuti e risultati previsti, tenendo conto delle condizioni di partenza (valutazione sommativa);
- ☐ valutazione/misurazione dell'eventuale distanza degli apprendimenti dell'alunno dallo standard di riferimento;
- ☐ valutazione finalizzata all'orientamento verso le future scelte;
- ☐ altro (specificare) _____

Per il Consiglio di Classe il Coordinatore

Per quanto attiene al **COLLOQUIO D'ESAME** (per le sole classi terze), il Consiglio di classe, ritiene opportuno

Il Consiglio di Classe

Allegato 2: **Risultanze dell'esame da ricopiare sul registrone per ogni alunno**

___l___ candidat___ nelle prove ha\ non ha confermato(1) _____
livello globale di maturazione raggiunto nel triennio.

Ha dimostrato, in particolare, di aver\ non aver sviluppato le competenze(2) _____
_____.

Ha affrontato le prove con (1) _____
padronanza delle tecniche e dei contenuti, dimostrando(3) _____
nella elaborazione pluridisciplinare.
Eventuale modifica del consiglio orientativo: _____

Visto il giudizio di idoneità, considerati i risultati delle prove scritte, compresa la prova Nazionale INVALSI, e del colloquio pluridisciplinare la Sottocommissione propone il seguente
Esito finale: _____\10

Allegato 3 : Osservazione iniziale e finale - scuola dell'infanzia alunni 3 anni
OSSERVAZIONE SISTEMATICA INIZIALE E FINALE

Scuola dell'Infanzia di.....sez.....

Nome.....data.....

Frequenza.....

3 ANNI

Il sé e l'altro	Iniziale			Finale		
Ha superato la fase di distacco dalla famiglia						
E' autonomo nelle azioni quotidiane						
Accetta serenamente materiali e situazioni nuove						
Si relaziona con l'adulto						
Stabilisce relazioni positive con i compagni						
Rispetta le più semplici regole di vita quotidiana						
Il corpo e il movimento						
Riconosce e denomina le varie parti del corpo						
Rappresenta graficamente la figura umana in modo adeguato all'età						
Si muove con disinvoltura						
Esegue semplici percorsi motori						
Adotta corretti comportamenti igienici e alimentari						
Percepisce le principali qualità sensoriali						
Sviluppa adeguato controllo dei movimenti fini della mano						
I discorsi e le parole						
Utilizza il linguaggio per comunicare con adulti e coetanei						
Comprende ed esegue semplici consegne						
Memorizza semplici poesie e filastrocche e canti						
Ascolta brevi storie						
Pronuncia correttamente i fonemi						
Immagini, suoni,colori						
Conosce , sperimenta e gioca con materiali diversi						
Riconosce e denomina i colori fondamentali						
Dà un significato alle proprie produzioni grafiche						
Mostra interesse per la musica						
Esegue volentieri giochi d'imitazione						
Segue brevi filmati						
La conoscenza del mondo						
Riconosce dimensioni relative ad oggetti						
Comprende le relazioni topologiche						
Classifica in base a criteri dati (colore,forma,dimensione)						
Riconosce e denomina forme geometriche(cerchio,quadrato)						
Stabilisce relazioni quantitative (pochi-molti)						
Mostra interesse e curiosità						
Discrimina prima- dopo riferendosi al proprio vissuto						
Percepisce le principali caratteristiche delle stagioni						

Legenda:1=competenza da migliorare,2=competenza mediamente raggiunta,3= competenza pienamente raggiunta

NOTE.....

Allegato 4 : Osservazione iniziale e finale - scuola dell'infanzia alunni 4 anni
OSSERVAZIONE SISTEMATICA INIZIALE E FINALE

Scuola dell'Infanzia di..... sez.....

Nome.....data.....

Frequenza.....

4 ANNI

Il sé e l'altro	Iniziale			Finale		
E' autonomo nelle attività di routine						
Si relaziona con l'adulto						
Coopera con gli altri						
Si comporta in modo adeguato nelle varie situazioni rispettando le regole						
Si impegna e porta a termine un'attività						
Il corpo e il movimento						
Riconosce e denomina le parti del corpo						
Rappresenta graficamente la figura umana in modo adeguato all'età						
Ha sicurezza nelle proprie capacità motorie						
Esegue semplici percorsi motori						
Controlla adeguatamente la motricità fine						
Conosce gli organi di senso e discrimina le percezioni						
Rispetta norme igienico- sanitarie ed alimentari						
I discorsi e le parole						
Ascolta e comprende brevi racconti						
Struttura la frase in modo corretto						
Verbalizza le proprie esperienze						
Comunica apertamente con compagni e adulti						
Interviene in modo adeguato nelle conversazioni						
Memorizza canti ,poesie e filastrocche						
Immagini, suoni,colori						
Usa volentieri il mezzo espressivo						
Sperimenta tecniche e materiali diversi						
Verbalizza le sue produzioni						
Riproduce forme e colori dell'ambiente						
Partecipa a giochi di imitazione e drammatizzazione						
Segue spettacoli di vario tipo						
Mostra interesse per la musica						

La conoscenza del mondo

Riconosce relazioni spaziali							
Riconosce le dimensioni							
Classifica secondo criteri dati							
Riconosce e rappresenta la quantità (nessuno, uno, tanti, pochi)							
Riconosce e verbalizza forme (cerchio, quadrato e triangolo)							
E' curioso e mostra interesse per le scoperte							
Rievoca e ordina in sequenza temporale le fasi di una storia							
Percepisce i ritmi della giornata o di un evento							
Riconosce le principali caratteristiche delle stagioni							

Legenda:1=competenza da migliorare,2=competenza mediamente raggiunta,3= competenza pienamente raggiunta

NOTE.....

Allegato 5 : Osservazione iniziale e finale - scuola dell'infanzia alunni 5 anni**OSSERVAZIONE SISTEMATICA INIZIALE E FINALE**

Scuola dell'Infanzia di.....sez.....

Nome.....data.....

Frequenza.....

5 ANNI**Il sé e l'altro**

Iniziale

Finale

E' autonomo nelle attività di routine							
Dimostra fiducia nelle proprie capacità							
Coopera con gli altri							
Si comporta in modo adeguato nelle varie situazioni rispettando le regole							
Si impegna e porta a termine un'attività							

Il corpo e il movimento

Riconosce le parti del corpo su se stesso e sugli altri							
Rappresenta graficamente la figura umana							
Controlla la motricità globale							
Coordina i movimenti fini della mano(manipola, incolla,taglia, strappa, infila, disegna, ecc.)							
Esplora l'ambiente utilizzando i vari canali sensoriali							
Rispetta norme igienico- sanitarie ed alimentari							

I discorsi e le parole

Ascolta e comprende testi narrati o letti							
Ricorda o riferisce l'argomento e le informazioni principali di discorsi o di testi ascoltati o esperienze personali							
Interagisce in una conversazione o in un dialogo in modo ordinato e pertinente							

Memorizza semplici poesie e filastrocche e canti							
Esplora e sperimenta prime forme di comunicazione con la lingua scritta							

Immagini, suoni, colori

Scopre, riconosce e fruisce dei suoni presenti nell'ambiente e prodotti con il corpo							
Associa il movimento al ritmo e alla musica							
Ascolta brani musicali di vario genere							
Sperimenta e consolida l'uso di mezzi e tecniche espressive, manipolative e pittoriche							
Comunica contenuti personali attraverso il disegno							
Rappresenta la realtà utilizzando correttamente i colori							
Rivela iniziativa e creatività nelle sue produzioni							
Assume ruoli nei giochi spontanei							
Interpreta un ruolo in una drammatizzazione							

La conoscenza del mondo

Riconosce le relazioni topologiche							
Riconosce e denomina le dimensioni							
Riconosce i simboli numerici da 1 a 10							
Coglie rapporti tra numeri e quantità							
Coglie e completa serie ritmiche							
Ordina e compie seriazioni							
Osserva la realtà circostante e coglie variazioni							
Ordina in successione temporale un evento (prima, dopo, ieri, oggi, domani)							
Si avvia al riconoscimento della ciclicità del tempo (giorni, settimane, mesi)							
Sa avanzare semplici ipotesi							

Legenda: 1=competenza da migliorare, 2=competenza mediamente raggiunta, 3= competenza pienamente raggiunta

NOTE.....



MIUR – USR ABRUZZO

ISTITUTO COMPRENSIVO 2 - LANCIANO

VIA NAPOLI 83 - 66034 LANCIANO - TEL. 0872/713427 (Centralino) 717140 (Dirigente)

e-mail: chic839002@istruzione.it - posta certificata: CHIC839002@PEC.ISTRUZIONE.IT

**SCHEDA DI PASSAGGIO DALLA SCUOLA DELL'INFANZIA
ALLA SCUOLA PRIMARIA**

SCUOLA DELL'INFANZIA DI _____

Alunno/a _____ SEZ. _____

Numero anni di frequenza _____

Anticipatorio : ☐ SI
☐ NO Data di nascita

FREQUENZA: Costante ☐

Irregolare ☐

RAPPORTI SCUOLA – FAMIGLIA

PARTECIPAZIONE DELLA FAMIGLIA ALLA VITA SCOLASTICA

☐ COSTANTE ☐ SALTUARIA ☐
COLLABORATIVA

PARTECIPAZIONE DELLA FAMIGLIA NEI CONFRONTI DELLA SCUOLA

☐ COLLABORATIVA ☐ CONFLITTUALE ☐ PASSIVA

**ATTEGGIAMENTI DEI GENITORI NEI CONFRONTI DI EVENTUALI COMPORTAMENTI
PROBLEMATICI**

☐ ANSIOSO ☐ CRITICO ☐ PROTETTIVO ☐ COLLABORATIVO
☐ NON COLLABORATIVO

AUTONOMIA PERSONALE

	si	no	in parte
1- E' autonomo nel vestirsi	☐	☐	☐
2- E' indipendente nell'uso dei servizi	☐	☐	☐
3- Ha cura delle proprie cose	☐	☐	☐

NOTE _____

AUTONOMIA AFFETTIVA

RAPPORTI CON I COMPAGNI

- ☐ stabilisce rapporti privilegiati con un compagno
- ☐ stabilisce rapporti privilegiati solo con alcuni compagni
- ☐ stabilisce rapporti con più compagni
- ☐ rifiuta apertamente il rapporto
- ☐ ha atteggiamenti aggressivi con i compagni

all'interno del gruppo assume un ruolo di:

- leader ☐
- gregario ☐

RAPPORTI CON GLI INSEGNANTI

	sempre	a volte
raramente		
-chiede spontaneamente aiuto o conferme	☐	☐
☐		
- cerca costantemente la figura di riferimento	☐	☐
☐		
- assume atteggiamenti di sfida o provocazione nei confronti degli adulti	☐	☐
☐		
- teme il giudizio dell'adulto	☐	☐
☐		
-accetta serenamente il giudizio dell'adulto	☐	☐
☐		
-collabora con l'adulto in situazioni di lavoro	☐	☐
☐		
-rispetta le regole di vita quotidiana	☐	☐
☐		

AUTONOMIA NEL LAVORO SCOLASTICO (barrare una sola casella)

- ☐ porta a termine il compito in maniera autonoma nei tempi stabiliti
- ☐ porta a termine il compito in maniera autonoma, ma necessita di tempi più lunghi
- ☐ ha bisogno di essere incoraggiato nel portare a termine un lavoro
- ☐ porta a termine il compito solo se guidato
- ☐ non porta a termine il compito dato

Di fronte ad un compito:

	sempre	a volte	
raramente			
Mostra interesse	☐	☐	☐
Interviene spontaneamente	☐	☐	☐
Interviene in modo pertinente	☐	☐	☐
Interviene solo se interpellato	☐	☐	☐

AUTONOMIA SPECIFICA NELL'ATTIVITA'

	si	no	in parte
1- Sa tagliare	☐	☐	☐
2- Sa incollare	☐	☐	☐
3- Colora all'interno dei confini	☐	☐	☐
4- Ha una corretta impugnatura e controllo dello strumento (matita, colori, forbici...)	☐	☐	☐
5- Utilizza correttamente lo spazio grafico all'interno del foglio	☐	☐	☐
6- Sa stare seduto in classe durante lo svolgimento delle attività	☐	☐	☐
7- Ha cura del proprio materiale	☐	☐	☐

NOTE _____

AUTOSTIMA

	sempre	a volte	mai
1- Ha bisogno di essere rassicurato e valorizzato	☐	☐	☐
2- Affronta con entusiasmo le proposte nuove	☐	☐	☐
3- Ha bisogno di conoscere bene l'attività proposta prima di accettarla	☐	☐	☐
4- Accetta serenamente di essere corretto	☐	☐	☐
5- Riconosce ed esprime emozioni e sentimenti	☐	☐	☐

NOTE _____

ATTENZIONE E MEMORIA

	sì	no	in parte
1- Presta attenzione	☐	☐	☐
2- Mostra buona memoria	☐	☐	☐
3- Mostra curiosità	☐	☐	☐

NOTE _____

COMPETENZE PER CAMPI DI ESPERIENZA

IL CORPO E IL MOVIMENTO

1- Individua e denomina le diverse parti del corpo:

	si	no
su se stesso	☐	☐
su un compagno	☐	☐
su una immagine	☐	☐

	si	no	in parte
2- Riproduce graficamente la figura umana nelle sue parti	☐	☐	☐
3- Controlla gli schemi dinamici e posturali di base	☐	☐	☐
4- Si muove in modo coordinato	☐	☐	☐
5- Ha acquisito la lateralizzazione della mano	☐	☐	☐
6- Si muove nello spazio rispettando le principali relazioni topologiche(sotto/sopra; in alto/in basso; dentro/fuori; avanti/dietro....)	☐	☐	☐

NOTE _____

I DISCORSI E LE PAROLE

	si	no
1- Sa pronunciare correttamente i fonemi	☐	☐ (*)
2- Si esprime verbalmente con una frase chiara e completa	☐	☐
3- Ascolta e comprende : richieste	☐	☐
indicazioni	☐	☐
4- Ascolta racconti e narrazioni	☐	☐
5- Comprende racconti e narrazioni	☐	☐
6- Racconta esperienze personali : spontaneamente		☐
in modo adeguato		☐
non adeguato al contesto		☐
7- Sa raccontare una breve storia oralmente	☐	☐
8- Sa ricostruire una breve storia riordinandola in sequenza	☐	☐

NOTE(*) specificare

IMMAGINI, SUONI, COLORI

1- Sa esprimere e rappresentare la realtà con linguaggi:

- mimico-gestuale ☐
iconico ☐
sonoro ☐

2- Sa usare le principali tecniche grafico pittoriche si ☐ no ☐

3- Si esprime attraverso il disegno in modo:

- creativo ☐
stereotipato ☐
sintetico ☐

NOTE _____

LA CONOSCENZA DEL MONDO

NUMERO E SPAZIO

	si	no
1- Sa orientarsi nello spazio grafico	☐	☐
2- Riconosce i colori	☐	☐
3- Riconosce le forme	☐	☐
4- Riconosce le grandezze	☐	☐
5- Classifica in base a semplici criteri	☐	☐
6- Discrimina individuando somiglianze e differenze	☐	☐
7- Esegue facili seriazioni	☐	☐

NOTE _____

OGGETTI, FENOMENI VIVENTI

	si	no	in parte
1- Mostra interesse per le scoperte	☐	☐	☐
2- Formula domande	☐	☐	☐
3- Avanza semplici ipotesi	☐	☐	☐
4- Propone soluzioni	☐	☐	☐

NOTE _____

IL SÉ E L'ALTRO

	si	no	in parte
1- Mostra attenzione per i problemi altrui	☐	☐	☐
2- Ha rispetto dei compagni	☐	☐	☐
3- Ha rispetto degli insegnanti	☐	☐	☐

- 4- Conosce le regole della convivenza civile ☐ ☐ ☐
- 5- Rispetta le regole della convivenza civile ☐ ☐ ☐

NOTE _____

EVENTUALI ANNOTAZIONI DI CARATTERE PARTICOLARE DA COMUNICARE AI
DOCENTI CHE ACCOGLIERANNO IL BAMBINO/A

Allegato 7 : Osservazioni sistematiche per il compito di prestazione - Scuola primaria e secondaria

OSSERVAZIONI SISTEMATICHE compito di prestazione

Anno scolastico.....

Scuola.....

Classe/i.....

Alunno	Autonomia È capace di reperire da solo strumenti o materiali necessari e di usarli in modo efficace.	Relazione Interagisce positivamente con i compagni, sa creare un clima positivo.	Partecipazione Collabora, formula richieste di aiuto, offre il proprio contributo.	Responsabilità Rispetta i temi assegnati e le fasi previste del lavoro, porta a termine la consegna ricevuta.	Flessibilità Reagisce a situazioni o esigenze non previste, con proposte divergenti, con soluzioni funzionali con utilizzo originale di materiali.	Consapevolezza È consapevole e degli effetti delle sue scelte e delle sue azioni.

GRIGLIA DI CORREZIONE DELLA PROVA DI PRODUZIONE SCRITTA IN ITALIANO

Esame classe III sc. secondaria

INDICATORI	VOTO	DESCRIPTORI
ADERENZA ALLA TRACCIA	10	Completa e approfondita
	9	Completa
	8	Buona
	7	Globale/essenziale
	6	Sufficiente
	5	Minima
CORRETTEZZA ORTOGRAFICA E MORFOLOGICA	10	Completa e approfondita
	9	Completa
	8	Buona
	7	Globale/essenziale
	6	Sufficiente
	5	Minima
CORRETTEZZA E RICCHEZZA LESSICALE	10	Completa e approfondita
	9	Completa
	8	Buona
	7	Globale/essenziale
	6	Sufficiente
	5	Minima
ORGANIZZAZIONE DELLA STRUTTURA DELL'ELABORATO	10	Completa e approfondita
	9	Completa
	8	Buona
	7	Globale/essenziale
	6	Sufficiente
	5	Minima
CAPACITA' DI APPROFONDIMENTO E DI RIFLESSIONE <i>(tipologia A-B)</i>	10	Completa e approfondita
	9	Completa
	8	Buona
	7	Globale/essenziale
CAPACITA' DI COMPRENSIONE TESTUALE <i>(tipologia C)</i>	6	Sufficiente
	5	Minima
TOT /50	Voto...	

SCHEMA DI RILEVAZIONE DEI DATI DI VALUTAZIONE DEL COLLOQUIO D'ESAME

Alunno/a _____

Nota: i contenuti del colloquio e la scaletta relativa risultano dal verbale della prova d'esame (Statino)

GIUDIZIO GLOBALE SUL COLLOQUIO (da trascrivere sullo Statino).

Il candidato ha dimostrato una padronanza dei contenuti ¹ _____	
ha evidenziato una capacità di esposizione ² _____	
ha saputo organizzare le conoscenze in modo ³ _____	
ha dimostrato ⁴ _____ capacità di sintesi e rielaborazione	

Data, lì _____

- | | |
|--------------------------|--------------------------------|
| 1. | Completa, sicura, approfondita |
| Completa ed esauriente | |
| Corretta | |
| Adeguate | |
| 2. | Fluida e ricca |
| Sicura e appropriata | |
| Corretta e organica | |
| Semplice ma chiara | |
| 3. | Organico e completo |
| Corretto e puntuale | |
| Appropriato | |
| Accettabile | |
| 4. | Approfondita e articolata |
| Completa e soddisfacente | |
| Chiara e lineare | |
| Superficiale | |

RISULTANZE D'ESAME

Giudizio finale risulta pari a: 5/4
L'alunno nelle prove d'esame ha dimostrato una preparazione¹ sviluppando gli argomenti con esposizione confusa e scorretta. Ha evidenziato una² capacità di stabilire relazioni tra i contenuti, completando i ragionamenti senza produrre neanche semplici riflessioni personali. Non ha raggiunto gli obiettivi prefissati nelle diverse discipline. Il livello di maturazione raggiunto è incompleto. Il giudizio orientativo.....
Giudizio finale risulta pari a: 6
L'alunno nelle prove d'esame ha dimostrato una preparazione³ sviluppando gli argomenti con semplicità espositiva. Ha evidenziato una⁴ capacità di stabilire relazioni tra i contenuti, completando i ragionamenti⁵. Ha⁶ raggiunto gli obiettivi prefissati nelle diverse discipline. Il livello di maturazione raggiunto è accettabile. Il giudizio orientativo.....
Giudizio finale risulta pari a: 7
L'alunno nelle prove d'esame ha dimostrato una preparazione soddisfacente, sviluppando gli argomenti con la necessaria correttezza espositiva. Ha evidenziato una certa capacità di stabilire relazione tra i contenuti, completando i ragionamenti con alcune riflessioni personali. Ha raggiunto globalmente gli obiettivi prefissati nelle diverse discipline. Il livello di maturazione raggiunto è soddisfacente. Il giudizio orientativo.....
Giudizio finale risulta pari a: 8
L'alunno nelle prove d'esame ha dimostrato una preparazione ampia e articolata, sviluppando gli argomenti con correttezza espositiva. Ha evidenziato una valida capacità di stabilire relazioni tra i contenuti, completando i ragionamenti con spunti personali. Ha raggiunto gli obiettivi prefissati nelle diverse discipline. Il livello di maturazione raggiunto è positivo. Il giudizio orientativo.....
Giudizio finale risulta pari a: 9
L'alunno nelle prove d'esame ha dimostrato una preparazione completa, sviluppando gli argomenti con particolare correttezza espositiva. Ha evidenziato una pronta e sicura capacità di stabilire

¹ carente, lacunosa, molto lacunosa

² precaria, inconsistente, neppure se guidato

³ essenziale, modesta settoriale

⁴ elementare, occasionale, solo se guidato

⁵ con comuni riflessioni personali, con poche considerazioni personali

⁶ sommariamente, parzialmente

⁷ è stato confermato – non è stato confermato.

relazioni tra i contenuti, completando i ragionamenti con riflessioni critiche. Ha raggiunto pienamente gli obiettivi prefissati nelle diverse discipline. Il livello di maturazione raggiunto è più che positivo. Il giudizio orientativo.....
Giudizio finale risulta pari a: 10
L'alunno nelle prove d'esame ha dimostrato una preparazione completa ed approfondita, sviluppando gli argomenti con notevole correttezza espositiva. Ha evidenziato una brillante capacità di stabilire relazioni tra i contenuti, completando i ragionamenti con riflessioni personali ed originali. Ha raggiunto perfettamente gli obiettivi prefissati nelle diverse discipline. Il livello di maturazione raggiunto è completo.

RISULTATO DELL'ESAME DI STATO

(ai sensi del DPR n. 122 del 22 giugno 2009)

a.s.

Vista la valutazione effettuata nello scrutinio della classe _____, tenuto conto del curriculum formativo, l'allievo/a _____
è stat_ ammess_ con la votazione di _____/decimi (A).

Le prove scritte sono state così valutate:

ITALIANO	
MATEMATICA	
INGLESE	
SPAGNOLO	

Il colloquio orale è stato valutato: _____/decimi

La media delle prove d'esame: _____/decimi (B).

La media tra il risultato ottenuto (B) ed il voto di ammissione (A), arrotondata all'unità superiore se la cifra decimale è pari o superiore a 0,5: _____/decimi.

PERTANTO

Il/la candidat_ conclude l'esame di Stato del primo ciclo di istruzione con la votazione di _____

La lode è assegnata all'unanimità dalla commissione all'allievo che sia stato ammesso agli esami con la valutazione di 10/10.

Lanciano _____

IL PRESIDENTE



MIUR – USR ABRUZZO

ISTITUTO COMPRENSIVO “Don Milani” LANCIANO

VIA ORTONA 8 -66034 LANCIANO - TEL. 0872/713427 (Centralino) 717140 (Dirigente)

e-mail: chic839002@istruzione.it- chic839002@pec.istruzione.it - sito internet:

SITO INTERNET: <http://www.comprensivodonmilanilanciano.edu.it>
C.F. 81006770697

PROGETTI

Anno scolastico 2019/2020

SCHEDA PROGETTUALE

[illegible]

Denominazione progetto	<i>“A scuola con ...Arte”</i> Scuola dell'infanzia “Olmo di Riccio
Priorità desunte dal PDM cui si riferisce	COMPETENZE CHIAVE EUROPEE RISULTATI A DISTANZA
Traguardo di risultato desunto dal PDM	• Progettazione di attività laboratoriali che privilegino processi propri dell'apprendimento cognitivo; • Realizzazione di UdA disciplinari e interdisciplinari e di attività laboratoriali; • Incremento delle iniziative basate sull'utilizzo delle competenze civiche; • Coinvolgimento del 100% delle classi; • Incremento della partecipazione delle famiglie alla vita scolastica degli alunni.
Obiettivo di processo desunto dal PDM	• Adottare strategie finalizzate alla valorizzazione del potenziale cognitivo di ciascun allievo; • Usare il compito di realtà come ambiente privilegiato di promozione, valutazione e certificazione delle competenze; • Arricchimento delle proposte didattiche attraverso l'incremento dell'approccio laboratoriale; • Incrementare le competenze linguistiche, matematico -scientifiche e civiche funzionali ad un corretto esercizio della cittadinanza;
Altre priorità	Potenziamento delle conoscenze e competenze artistiche/creative dei bambini
Situazione su cui interviene	Gruppo di bambini di età eterogenea con modeste conoscenze del mondo dell'arte; Valorizzare i talenti di ogni bambino/a ; Sviluppare nei bambini attraverso la pratica di attività artistiche/pittoriche/ manipolative la capacità di riconoscere e gestire al meglio le proprie emozioni
Attività previste	Esperienze di attività manipolative; letture sulla vita e le opere dei pittori; osservazione dei dipinti; creazione e riproduzione seppur personalizzata delle diverse opere ; decorazione di diversi materiali; realizzazione di elaborati grafici/pittorici; Mostra finale.
Risorse finanziarie necessarie	Sarebbe opportuno fornire alla scuola materiali (carta, colori, tempere, pennelli, tele, colle, libri, matite colorate...) per un costo complessivo di 200 euro
Risorse umane (ore) / area	Tre docenti interni
Altre risorse necessarie	Aula laboratoriale
Indicatori utilizzati	Numero di bambini coinvolti; Rispetto di modi e tempi del percorso; Osservazione sistematica di ogni singolo alunno e del gruppo sezione; Documentazione e prodotto finale
Stati di avanzamento	Accompagnare i bambini verso un percorso fatto di osservazioni, emozioni ,di arricchimenti e di esperienze significative
Valori / situazione attesi	Collaborare e partecipare a un progetto comune; Creare e riprodurre opere d'arte, Esprimere emozioni e idee.

Denominazione progetto	ARTE <i>Scuola dell'infanzia S. Giusta</i>
Priorità desunte dal PDM cui si riferisce	COMPETENZE CHIAVE EUROPEE
Traguardo di risultato desunto dal PDM	• Progettazione di attività laboratoriali che privilegino processi propri dell'apprendimento cognitivo; • Realizzazione di UdA disciplinari e interdisciplinari e di attività laboratoriali; • Incremento delle iniziative basate sull'utilizzo delle competenze civiche;
Obiettivo di processo desunto dal PDM	• Adottare strategie finalizzate alla valorizzazione del potenziale cognitivo di ciascun allievo; • Usare il compito di realtà come ambiente privilegiato di promozione, valutazione e certificazione delle competenze; • Incremento delle azioni didattiche volte alla valorizzazione delle diversità; • Aumento del numero dei lavori in continuità; • Aumento del numero dei lavori interdisciplinari; • Arricchimento delle proposte didattiche attraverso l'incremento dell'approccio laboratoriale; • Incrementare le competenze linguistiche, matematico -scientifiche e civiche funzionali ad un corretto esercizio della cittadinanza;
Situazione su cui interviene	Arte per: Esplorare la realtà, educare allo sguardo, prestare attenzione ai dettagli, alle sfumature. Sviluppare l'uso di tutti i sensi, la manualità, aiutare i bambini a coltivare relazioni, fare gruppo attraverso l'arte. Stimolare lo sviluppo della fantasia, della immaginazione, della creatività.
Attività previste	Lettura di immagini, analisi di un'opera d'arte, individuare gli elementi principali (la figura e lo sfondo); sperimentazione di diverse tecniche e uso di materiali diversi per la rielaborazione creativa di opere di diversi artisti; attività multiscopo: arte e musica, arte e poesia, arte e fumetti, arte e scienze... Inventare storie a partire da un quadro. Conoscere la biografia degli artisti.
Risorse finanziarie necessarie	Libri di arte per insegnanti e bambini; materiale di facile consumo per il laboratorio di pittura e scultura.
Risorse umane (ore) / area	Attività laboratoriali pomeridiane con i bambini di 5 anni (ins. Di Giacinto Anna Lisa) in orario curricolare; n. 20 ore ca. extracurricolari pomeridiane prestate dall'insegnante Maurizio Fuoco presso la scuola dell'infanzia S. Giusta.
Indicatori utilizzati	Educare al bello: formazione del gusto e del senso estetico.
Stati di avanzamento	Sviluppare sensibilità e interesse per l'arte; apprezzare la bellezza in ogni sua forma e manifestazione.
Valori / situazione attesi	Diventare estimatori di bellezza, fruitori critici e consapevoli dell'opera d'arte.

Denominazione progetto	BABY ENGLISH
Priorità desunte dal PDM cui si riferisce	RISULTATI NELLE PROVE STANDARDIZZATE NAZIONALI
Traguardo di risultato desunto dal PDM	Progettazione di attività laboratoriali che privilegino processi propri dell'apprendimento cognitivo;
Obiettivo di processo desunto dal PDM	- Usare il compito di realtà come ambiente privilegiato di promozione, valutazione e certificazione delle competenze; - Aumento del numero dei lavori in continuità - Arricchimento delle proposte didattiche attraverso l'incremento dell'approccio laboratoriale; - Incrementare le competenze linguistiche, matematico -scientifiche e civiche funzionali ad un corretto esercizio della cittadinanza;
Situazione su cui interviene	Aiutare i bambini a familiarizzare con i suoni di una lingua diversa dalla lingua madre, a memorizzare le parole per costruire un vocabolario iniziale per poi arrivare al riconoscimento ed alla produzione di alcune espressioni e strutture che siano modelli per tutto ciò che verrà in seguito.
Attività previste	Tutte le attività saranno proposte sotto forme di gioco con l'uso di flashcards, disegni ,immagini ,nonché uso di lettore cd per l'ascolto di canzoni e semplici dialoghi.
Risorse umane (ore) / area	Sono previste 10 ore per ciascun gruppo di bambini che non supera il numero di 20.I gruppi sono 8 e riguardano le scuole dell'infanzia di tutto l'istituto.
Indicatori utilizzati	L'indicatore di raggiungimento dei risultati verrà verificato attraverso l'osservazione occasionale e sistematica dei bambini nel contesto specifico dell'esperienza vissuta.
Stati di avanzamento	Il progetto si rivolge esclusivamente a bambini di 5 anni o comunque a quelli che si iscriveranno alla scuola primaria.
Valori / situazione attesi	L'aspettativa riguarda la crescita intellettuale e culturale dei bambini, la stimolazione di un atteggiamento favorevole per lo studio delle lingue e la formazione di una base solida per la pronuncia e l'intonazione della lingua straniera.

Denominazione progetto	<i>Bimbi in campo...competenti si diventa</i>
Priorità desunte dal PDM cui si riferisce	COMPETENZE CHIAVE EUROPEE RISULTATI A DISTANZA
Traguardo di risultato desunto dal PDM	- Progettazione di attività laboratoriali che privilegino processi propri dell'apprendimento cognitivo; - Realizzazione di UdA disciplinari e interdisciplinari e di attività laboratoriali;
Obiettivo di processo desunto dal PDM	- Adottare strategie finalizzate alla valorizzazione del potenziale cognitivo di ciascun allievo; - Arricchimento delle proposte didattiche attraverso l'incremento dell'approccio laboratoriale;
Situazione su cui interviene	La pratica dell'attività fisica rappresenta una delle leve più forti nella lotta alla sedentarietà, favorendo nei bambini un corretto sviluppo psico-fisico. L'obiettivo principale sarà l'acquisizione della "consapevolezza" e conoscenza del proprio corpo. L'attività si incentrerà sul rinforzo: schemi motori di base – delle capacità condizionali – delle capacità coordinative.
Attività previste	Il progetto prende avvio da un racconto di fantasia dal titolo "I 4 piccoli eroi del movimento". I protagonisti sono 4 piccoli attrezzi (cerchio – palla – nastro – birillo) che rappresentano gli strumenti su cui lavorare sulle tre grandi aree motorie: mobilità – manualità – equilibrio.
Risorse finanziarie necessarie	Il Progetto necessita di attrezzi ginnici per il costo di € 100
Risorse umane (ore) / area	Docenti del plesso
Altre risorse necessarie	Altre risorse eventualmente necessarie (laboratori, ...)
Indicatori utilizzati	Osservazione sistematica
Stati di avanzamento	Se il progetto è su più anni, indicare il punto di sviluppo intermedio atteso alla fine di ciascun anno
Valori / situazione attesi	Padronanza dello schema corporeo in condizioni statiche e dinamiche/ conoscenza della propria corporeità – percezione globale e segmentaria del proprio corpo/ percezione dinamica e equilibrio / padronanza delle strutture spazio temporali / destrezza motoria / acquisizione di coordinata spazio tempo / capacità di eseguire un ritmo/ saper comunicare con persone anche attraverso un linguaggio mimico gestuale / saper comunicare con oggetti – padronanza delle qualità percettive degli oggetti.

Denominazione progetto	“Giro giro canto” <i>Scuola dell'Infanzia</i>
Priorità desunte dal PDM cui si riferisce	COMPETENZE CHIAVE EUROPEE
Traguardo di risultato desunto dal PDM	• Progettazione di attività laboratoriali che privilegino processi propri dell'apprendimento cognitivo; • Realizzazione di UdA disciplinari e interdisciplinari e di attività laboratoriali; • Incremento della partecipazione delle famiglie alla vita scolastica degli alunni.
Obiettivo di processo desunto dal PDM	• Arricchimento delle proposte didattiche attraverso l'incremento dell'approccio laboratoriale;
Situazione su cui interviene	Bambini di 3-4-5 anni della Scuola dell'Infanzia di Frisa
Attività previste	Canto corale, attività ritmica attraverso l'uso di strumenti costruiti dai bambini
Risorse finanziarie necessarie	<i>20 Euro a bambino.</i>
Risorse umane (ore) / area	<i>Esperto esterno Nicola Di Florio, tutte le docenti della Scuola dell'Infanzia di Frisa. Un'ora settimana dal mese di Ottobre fino alla fine di Maggio.</i>
Indicatori utilizzati	• Partecipare attivamente alle attività • Riflettere sui propri comportamenti • Avere consapevolezza dei valori
Valori / situazione attesi	Promuovere in tutti i bambini il desiderio e la gioia di esprimere tutta la ricchezza del proprio mondo interiore attraverso la musica , la quale costituisce per i bambini un linguaggio vivo, spontaneo e rappresenta per loro uno dei modi di esprimersi legati al loro sviluppo cognitivo, emotivo, affettivo, sociale e motorio.

Denominazione progetto	Laboratorio di CODING <i>Scuola secondaria</i>
Priorità desunte dal PDM cui si riferisce	COMPETENZE CHIAVE EUROPEE
Traguardo di risultato desunto dal PDM	Progettazione di attività laboratoriali che privilegino processi propri dell'apprendimento cognitivo;
Obiettivo di processo desunto dal PDM	- Adottare strategie finalizzate alla valorizzazione del potenziale cognitivo di ciascun allievo; - Usare il compito di realtà come ambiente privilegiato di promozione, valutazione e certificazione delle competenze; - Arricchimento delle proposte didattiche attraverso l'incremento dell'approccio laboratoriale;
Situazione su cui interviene	Il lato scientifico-culturale dell'informatica, definito anche pensiero computazionale, aiuta a sviluppare competenze logiche e capacità di risolvere problemi in modo creativo ed efficiente, qualità che sono importanti per tutti i futuri cittadini. Il modo più semplice e divertente di sviluppare il "pensiero computazionale" è attraverso la programmazione (coding) in un contesto di gioco." Anche il Piano Nazionale Scuola Digitale prevede "un'appropriata educazione al pensiero computazionale, che vada al di là dell'iniziale alfabetizzazione digitale, essenziale affinché le nuove generazioni siano in grado di affrontare la società del futuro non da consumatori passivi ed ignari di tecnologie e servizi, ma da soggetti consapevoli di tutti gli aspetti in gioco e come attori attivamente partecipi del loro sviluppo". Il "pensiero computazionale", non serve solo per far funzionare i computer ma anche per "leggere" la realtà e risolverne i problemi. Il modo più semplice e divertente di sviluppare il pensiero computazionale è attraverso la programmazione (coding) in un contesto di gioco.
Attività previste	- Creazione di rudimentali videogiochi, ideate, programmati e realizzati (prodotto digitale "concreto") dagli studenti; - Creazione di programmi per il digital story telling con tema e contenuti ideati dagli studenti; - Creazione di programmi per il calcolo automatico di grandezze matematiche; - Creazione di programmi per la rappresentazione su schermo di figure geometriche;
Risorse umane (ore) / area	<i>Docente di tecnologia: 18 ore (curricolari) per ciascuna classe distribuite nei tre anni.</i>
Indicatori utilizzati	Numero e qualità dei prodotti digitali realizzati Capacità della classe di elaborare algoritmi (Lavoro in Team
Valori / situazione attesi	<i>Essere in grado di realizzare semplici prodotti digitali;</i> <i>Essere in grado di elaborare algoritmi funzionanti di tipo basilare;</i> <i>Essere in grado di lavorare in team;</i>

Denominazione progetto	“Da cosa...nasce cosa: Nulla va buttato tutto va riutilizzato” <i>PROGETTO CONTINUITÀ INFANZIA/ PRIMARIA</i>
Priorità desunte dal PDM cui si riferisce	COMPETENZE CHIAVE EUROPEE RISULTATI A DISTANZA
Traguardo di risultato desunto dal PDM	• Realizzazione di UdA disciplinari e interdisciplinari e di attività laboratoriali; • Incremento delle iniziative basate sull'utilizzo delle competenze civiche; • Definire e curare un'adeguata progettazione didattica per gli alunni con DSA e con svantaggio; • Coinvolgimento del 100% delle sezioni-classi;
Obiettivo di processo desunto dal PDM	• Adottare strategie finalizzate alla valorizzazione del potenziale cognitivo di ciascun allievo; • Aumento del numero dei lavori in continuità; • Arricchimento delle proposte didattiche attraverso l'incremento dell'approccio laboratoriale;
Altre priorità	• Creare una sensibilità ecologica nei bambini per arrivare alle famiglie. • Educare ad evitare gli sprechi. • Insegnare il riutilizzo dei materiali. • Introdurre le problematiche dei rifiuti e dell'inquinamento.
Situazione su cui interviene	• facilitare la transizione da un istituto ad un altro • supportare il bambino in questo approccio con la scuola primaria, mettendolo a contatto con gli ambienti fisici in cui andrà ad operare, con gli insegnanti e con un metodo di lavoro sempre più intenso e produttivo. • Valorizzando le competenze già acquisite e nel rispetto di quelle che sono le caratteristiche proprie dell'età evolutiva che il bambino sta attraversando
Attività previste	• Scelta di una storia (“Ada e i rifiuti”- mese di Novembre e “Il leone che non sapeva scrivere”- mese di Gennaio) che diventa per i bambini e le bambine una modalità per riconoscere la propria appartenenza alla scuola dell'infanzia e che nello stesso tempo è anche strumento per predisporre al sereno passaggio alla scuola primaria; • la dimensione narrativa si propone con un linguaggio chiaro e comprensibile, adatto alle prime letture e i personaggi sono ben caratterizzati; • preparazione con i bambini/e di diversi manufatti per l'albero di Natale del plesso della scuola primaria;

	• l'elaborazione grafico-pittorica lascia spazio alla creatività individuale; • per i bambini/e l'animazione prima e dopo la lettura costituisce un elemento di curiosità sia per scoprire le caratteristiche dei personaggi, sia per cogliere aspetti simbolici legati alla lettura e alla scrittura senza per questo anticipare contenuti della scuola primaria.
Risorse umane (ore) / area	<i>Insegnanti della Scuola dell'Infanzia-alunni di 5 anni Insegnanti e alunni delle classi prime e quinte</i>
Altre risorse necessarie	Libro della storia scelta, canzone, filastrocca o poesia, strumenti musicali, materiale di facile consumo, colori di vario tipo, carte colorate, colla per la realizzazione delle attività. Materiale di riciclo, laboratorio manipolativo.
Indicatori utilizzati	• Preparazione di unità didattiche per favorire un metodo di studio simile tra Scuola dell'Infanzia, Primaria • Individuare tecniche di conduzione di gruppi, finalizzati a creare gruppi di lavoro tra bambini/ragazzi
Stati di avanzamento	La verifica e valutazione dell'andamento del progetto e dei risultati ottenuti sarà svolta dai docenti coinvolti nel progetto, in momenti che vedano la partecipazione degli insegnanti di scuola primaria, dell'infanzia. Alla fine del progetto sarà redatta una relazione finale che verrà presentata al collegio dei Docenti di fine anno scolastico.
Valori / situazione attesi	• Favorire lo sviluppo delle capacità espressive, simboliche e creative. • Riconoscere le difficoltà incontrate e le strategie adottate per superarle. • Conoscere i propri punti di forza. • Promuovere il piacere della condivisione e dell'inclusione. • Creare condizioni di agio negli alunni per favorire il superamento dell'ansia, il controllo dello stato emotivo concordando obiettivi didattici e prove d'ingresso tra le insegnanti degli anni ponte delle Scuole dell'Infanzia e Primaria

Denominazione progetto	<i>“Il pifferaio magico”</i>
Priorità desunte dal PDM cui si riferisce	COMPETENZE CHIAVE EUROPEE
Traguardo di risultato desunto dal PDM	• Progettazione di attività laboratoriali che privilegino processi propri dell'apprendimento cognitivo; • Incremento delle iniziative basate sull'utilizzo delle competenze civiche; • Coinvolgimento del 100% delle classi;
Obiettivo di processo desunto dal PDM	• Adottare strategie finalizzate alla valorizzazione del potenziale cognitivo di ciascun allievo; • Incremento delle azioni didattiche volte alla valorizzazione delle diversità; • Arricchimento delle proposte didattiche attraverso l'incremento dell'approccio laboratoriale; • Incrementare le competenze linguistiche, matematico -scientifiche e civiche funzionali ad un corretto esercizio della cittadinanza;
Situazione su cui interviene	Il progetto propone un ampliamento della conoscenza dello strumento musicale come il flauto dolce e il coinvolgimento degli alunni nell'ambito teatrale attraverso la drammatizzazione in prima persona affinché essi possano imparare a riconoscere e controllare le proprie emozioni.
Attività previste	Il progetto sarà suddiviso in due parti. Nella prima parte si avrà una presentazione degli aspetti musicali attraverso l'approccio iniziale allo strumento; la conoscenza delle note musicali e del loro valore; esecuzione di brani con il flauto; ascolto dei brani da cantare e da danzare; memorizzazione dei testi cantati; concerto finale con il flauto. Nella seconda parte del progetto ci sarà la presentazione degli aspetti teatrali attraverso la lettura del copione, la spiegazione dei personaggi e della loro figura all'interno del testo teatrale; la capacità di capire l'interazione dei vari personaggi che appartengono a fiabe diverse; la memorizzazione delle parti; la spiegazione dei vari momenti che compongono uno spettacolo teatrale; movimento sulla scena; drammatizzazione ed interpretazione delle parti assegnate; interpretazione dei personaggi attraverso il mimo.
Risorse finanziarie necessarie	Il progetto avrà un costo di 25 euro a bambino (1 euro a ora a bambino).
Risorse umane (ore) / area	Ci sarà l'impiego di un esperto esterno per un totale di 25 ore più l'insegnante di classe in orario curricolare; nella parte finale del progetto si avrà il supporto delle docenti di tutto il team.
Altre risorse necessarie	Apparecchiature multimediali
Indicatori utilizzati	Come da documento di valutazione già in uso nell'istituto.
Valori / situazione attesi	Miglioramento del livello di apprendimento e conoscenza dell'educazione musicale; promozione di competenze sociali attraverso l'interazione tra compagni.

Denominazione progetto	IMPARIAMO A SCIARE <i>Scuola Secondaria</i>
Priorità desunte dal PDM cui si riferisce	COMPETENZE CHIAVE EUROPEE RISULTATI A DISTANZA
Traguardo di risultato desunto dal PDM	- Incremento delle iniziative basate sull'utilizzo delle competenze civiche; - Definire e curare un'adeguata progettazione didattica per gli alunni con DSA e con svantaggio; - Coinvolgimento del 100% delle classi; - Incremento della partecipazione delle famiglie alla vita scolastica degli
Obiettivo di processo desunto dal PDM	- Adottare strategie finalizzate alla valorizzazione del potenziale cognitivo di ciascun allievo; - Usare il compito di realtà come ambiente privilegiato di promozione, valutazione e certificazione delle competenze;
Situazione su cui interviene	Le finalità sono quelle di promuovere esperienze di gruppo attraverso le attività motorie svolte in ambiente naturale, conoscere il territorio e favorire l'autonomia e l'autocontrollo, " giocando con consapevolezza " sulle piste da sci.
Attività previste	Il progetto si svolge dal 20 al 24 Gennaio 2020 (Domenica - Venerdì) e vede tutte le classi della scuola media Don Milani di Lanciano e Frisa , impegnate per cinque giorni ,sulle piste da sci di Passolanciano (CH) .Mi avvalgo per la realizzazione della proposta della collaborazione degli esperti della Scuola Italiana sci di Passolanciano, promotori del progetto. Sono previste 4 ore di lezione di sci alpino e snowboard al giorno ripartite equamente tra mattina e pomeriggio 9.00/11.00 14.00/16.00. Al termine delle attività sciistiche i ragazzi praticano 1 ora di nuoto nella piscina della struttura alberghiera dove alloggiano. Nel dopo cena sono previste attività ricreative di socializzazione. Il progetto si conclude il Venerdì mattina con la partecipazione alla gara finale che assegna il brevetto in base al livello tecnico raggiunto .
Risorse finanziarie necessarie	L'attività progettuale ha un costo di 310,00€ a carico dell'alunno. La spesa è comprensiva di vitto ed alloggio presso l'hotel la Majelletta , trasporto , noleggio attrezzatura tecnica , ski-pass e Scuola Sci.
Risorse umane (ore) / area	Il progetto vede impegnati gli insegnanti di Educazione Fisica, di Matematica e Scienze e di Sostegno per numero 5 (cinque) giorni.

Denominazione progetto	BAMBINI IN FILOSOFIA “LA VALIGIA DI SOFIA”
Priorità desunte dal PDM cui si riferisce	COMPETENZE CHIAVE EUROPEE RISULTATI A DISTANZA
Traguardo di risultato desunto dal PDM	- Progettazione di attività laboratoriali che privilegino processi propri dell'apprendimento cognitivo; - Incremento delle iniziative basate sull'utilizzo delle competenze civiche;
Obiettivo di processo desunto dal PDM	- Adottare strategie finalizzate alla valorizzazione del potenziale cognitivo di ciascun allievo; - Incremento delle azioni didattiche volte alla valorizzazione delle diversità;
Altre priorità	Favorire l'acquisizione di un <i>habitus</i> di razionalità filosofica che permetta al bambino di porsi in modo critico e creativo nei confronti del mondo e della conoscenza; Promuovere la meta cognizione e l'acquisizione di abilità pro-sociali volte allo sviluppo della cittadinanza globale.
Situazione su cui interviene	L' <i>educazione promossa dalla filosofia per bambini</i> consente la partecipazione del bambino all'azione sociale e così facendo si caratterizza come <i>agire metodologico</i> che lo rende partecipe non solo al proprio sviluppo ma anche al progresso sociale mediante un'azione riflessiva. Ascoltare, pensare, confrontare, rielaborare, dire, spiegare, sostenere, ribadire, infatti, non è un'inutile lista di azioni fine a se stessa, ma ciò che sperimentano i bambini durante un'attività di discussione-dialogo filosofico.
Attività previste	- lettura-stimolo, - discutere, confrontarsi - momenti salienti della ricerca. - lavori di rappresentazione grafica dei temi di discussione - giochi di ruolo e drammatizzazioni.
Risorse umane (ore) / area	Il progetto, rivolto a tutti i bambini di 5 anni del plesso, sarà svolto in orario curricolare per gli alunni ed <i>extra curricolare per la docente interna D'Amico Nina, responsabile del progetto (16 ore)</i>
Indicatori utilizzati	- Grado di interesse e partecipazione dei bambini - Osservazioni sistematiche ed occasionali - Analisi degli elaborati prodotti
Valori / situazione attesi	Il progetto vuole consentire ai bambini la partecipazione all'azione sociale, rendendoli partecipi ed artefici del progresso sociale mediante un'azione riflessiva.

Denominazione progetto	PROGETTO LETTORATO CON CLASSE VIRTUALE SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO
Priorità desunte dal PDM cui si riferisce	COMPETENZE CHIAVE EUROPEE RISULTATI A DISTANZA RISULTATI NELLE PROVE STANDARDIZZATE NAZIONALI
Traguardo di risultato desunto dal PDM	- Progettazione di attività laboratoriali che privilegino processi propri dell'apprendimento cognitivo; - Coinvolgimento del 100% delle classi;
Obiettivo di processo desunto dal PDM	- Arricchimento delle proposte didattiche attraverso l'incremento dell'approccio laboratoriale; - Incrementare le competenze linguistiche, matematico -scientifiche e civiche funzionali ad un corretto esercizio della cittadinanza;
Situazione su cui interviene	Il progetto nasce dall'esigenza di motivare i ragazzi in maniera pratica verso l'apprendimento di una lingua straniera, in particolar modo verso l'inglese che nell'immaginario collettivo si colloca al primo posto delle lingue da apprendere. A livello cognitivo si cerca di aprire ulteriori possibilità. Conoscere questa lingua è fondamentale per la comunicazione odierna, per la comprensione della realtà, per espandere l'esperienza culturale e avere un numero maggiore di occasioni nella vita di ciascuno. Nell'ottica della spendibilità delle competenze, questo progetto mira a far conseguire ad un ampio numero di ragazzi le attestazioni linguistiche riconosciute a livello europeo, al fine di avviarli lungo l'utile percorso della certificazione la cui richiesta va, sempre più diffondendosi.
Attività previste	Attività comunicativo-funzionali volte allo sviluppo ed al miglioramento della comprensione e produzione orale e della pronuncia (ascolto e lettura di brani di attualità, dialoghi, conversazioni guidate, role-play, testi di canzoni in lingua). Si lavorerà su classe virtuale whatsapp, telegram creata appositamente con gli alunni, in cui verrà inserito, di volta in volta dall'insegnante materiale fruibile dagli allievi. In tal modo si stabiliranno scambi interattivi esclusivamente in lingua inglese quotidianamente.
Risorse umane (ore) / area	Da Novembre 2019 a maggio 2020 i docenti coinvolti sono: Lobo, Cibotti, Tupone, Giovannangelo, Cirone. 20 ore per ciascun docente come attività funzionale
Valori / situazione attesi	Migliorare la pronuncia nella lingua inglese Incrementare la fluidità comunicativa in lingua Ampliare il lessico Migliorare la capacità di ascolto

Denominazione progetto	PIANOFORTE e VIOLINO <i>Scuola Primaria di Frisa</i>
Priorità desunte dal PDM cui si riferisce	COMPETENZE CHIAVE EUROPEE RISULTATI A DISTANZA
Traguardo di risultato desunto dal PDM	• Progettazione di attività laboratoriali che privilegino processi propri dell'apprendimento cognitivo; • Incremento delle iniziative basate sull'utilizzo delle competenze civiche; • Incremento della partecipazione delle famiglie alla vita scolastica degli alunni.
Obiettivo di processo desunto dal PDM	• Adottare strategie finalizzate alla valorizzazione del potenziale cognitivo di ciascun allievo; • Aumento del numero dei lavori interdisciplinari; • Arricchimento delle proposte didattiche attraverso l'incremento dell'approccio laboratoriale;
Situazione su cui interviene	<i>Alunni delle classi III-IV-V della scuola primaria di Frisa</i>
Attività previste	Sono previste attività di prima impostazione e di avviamento alla tecnica di base. Verrà contestualmente avviata la lettura della grafia musicale tradizionale attraverso le altezze proprie dell'estensione dello strumento insegnato, con ritmi binari, ternari e quaternari, figure e pause dalla semibreve alla semiminima, l'utilizzo di cellule ritmiche, la dinamica dal pianissimo al fortissimo, l'agogica. Al termine di ogni anno scolastico si prevede la realizzazione di uno spettacolo finale.
Risorse umane (ore) / area	<i>Docenti esperti esterni</i> <i>Il progetto prevede due ore di insegnamento a settimana su ogni classe (III-IV-V)</i>
Indicatori utilizzati	• <i>socializzare con la musica</i> • <i>imparare ad ascoltare</i> • <i>acquisire e stimolare il senso ritmico e melodico</i> • <i>valorizzare il silenzio</i> • <i>scoprire le proprie possibilità per la creazione musicale</i>
Stati di avanzamento	Il progetto avrà durata annuale. Gli allievi delle classi III-IV e V usufruiscono di due ore settimanali di insegnamento per l'intero anno scolastico.
Valori / situazione attesi	miglioramento della coordinazione - interazione sociale - potenziamento equilibrio e armonia - stima di sé e degli altri - aumento concentrazione - divertimento e gioco - apprendimento

Denominazione progetto	Piccole mani....creano
Priorità desunte dal PDM cui si riferisce	COMPETENZE CHIAVE EUROPEE RISULTATI A DISTANZA
Traguardo di risultato desunto dal PDM	• Progettazione di attività laboratoriali che privilegino processi propri dell'apprendimento cognitivo; • Realizzazione di UdA disciplinari e interdisciplinari e di attività laboratoriali; • Incremento delle iniziative basate sull'utilizzo delle competenze civiche; • Definire e curare un'adeguata progettazione didattica per gli alunni con DSA e con svantaggio;
Obiettivo di processo desunto dal PDM	• Adottare strategie finalizzate alla valorizzazione del potenziale cognitivo di ciascun allievo; • Incremento delle azioni didattiche volte alla valorizzazione delle diversità; • Arricchimento delle proposte didattiche attraverso l'incremento dell'approccio laboratoriale;
Altre priorità	Il progetto vuole avviare all'utilizzo di linguaggi espressivi alternativi favorendo lo sviluppo della creatività, della manualità e dell'espressività.
Situazione su cui interviene	Il progetto proposto verrà svolto con 9 alunni di classe seconda del Plesso di Frisa, fra cui un alunno diversamente abile. Il progetto mira a creare momenti stimolanti ed educativi all'interno dei quali gli alunni possano sperimentare le loro diverse abilità facendo emergere i loro bisogni, desideri e vissuti al fine di creare nuovi modi di comunicare con gli altri e l'ambiente circostante.
Attività previste	Laboratorio manipolativo e/o informatico L'attività prevede un percorso di esperienze con i materiali attraverso: - un approccio a livello di scoperta, sperimentazione e conoscenza; - un approccio a livello manipolativo e costruttivo.
Risorse umane	Docenti interne Pantaleone e Tupone
Indicatori utilizzati	• gradualità delle proposte • Il lasciarli operare liberamente e in modo autonomo ma in sicurezza. • Il rispetto dei loro tempi e delle loro sensazioni, anche nel momento in cui richiedono contenimento, sicurezza, stimolo e guida. • Il piacere di sperimentare senza preoccuparsi del risultato del prodotto finale.
Stati di avanzamento	<i>Anno scolastico 2019/20</i>
Valori / situazione attesi	La partecipazione, l'interesse e il coinvolgimento L'acquisizione graduale di alcune abilità di base L'impegno e la capacità di lavorare in gruppo Lo sviluppo di capacità di autocontrollo e di comunicazione interpersonale

Denominazione progetto	PROGETTO DI POTENZIAMENTO NELLA SCUOLA DELL'INFANZIA
Priorità desunte dal PDM cui si riferisce	COMPETENZE CHIAVE EUROPEE RISULTATI A DISTANZA
traguardo di risultato desunto dal PDM	• Progettazione di attività laboratoriali che privilegino processi propri dell'apprendimento cognitivo; • Realizzazione di UdA disciplinari e interdisciplinari e di attività laboratoriali; • Incremento delle iniziative basate sull'utilizzo delle competenze civiche;
Obiettivo di processo desunto dal PDM	• Adottare strategie finalizzate alla valorizzazione del potenziale cognitivo di ciascun allievo; • Arricchimento delle proposte didattiche attraverso l'incremento dell'approccio laboratoriale;
Altre priorità	Favorire la realizzazione di un ambiente scuola sereno e attento a tutte le esigenze dei bambini e dei docenti
Situazione su cui interviene	Il Progetto nasce dal desiderio di ottimizzare le risorse dell'ambiente scuola sia in termini di didattica che in ambito organizzativo. Poter usufruire di un docente di potenziamento significa, infatti, favorire: • la flessibilità didattica • la flessibilità organizzativa • l'ampliamento e consolidamento delle fasce orarie di compresenza giornaliera con le docenti di sezione
Attività previste	La docente destinata al Progetto Potenziamento coadiuverà le docenti curricolari e i docenti esperti nelle varie attività legate ai progetti di plesso e di istituto previsti per l'anno scolastico in corso
Risorse umane (ore) / area	Docente interna Cipollone Claudia
Indicatori utilizzati	• Osservazioni occasionali e sistematiche • Analisi degli elaborati
Valori / situazione attesi	Il progetto intende concorrere alla realizzazione di una scuola innovativa, competente e accogliente.

Denominazione progetto	EMOZIONABILE: DIVERSAMENTE UGUALI <i>Progetto d'istituto</i>
Priorità desunte dal PDM cui si riferisce	COMPETENZE CHIAVE EUROPEE
Traguardo di risultato desunto dal PDM	• Incremento delle iniziative basate sull'utilizzo delle competenze civiche; • Coinvolgimento del 100% delle classi; • Incremento della partecipazione delle famiglie alla vita scolastica degli alunni.
Obiettivo di processo desunto dal PDM	• Usare il compito di realtà come ambiente privilegiato di promozione, valutazione e certificazione delle competenze; • Incremento delle azioni didattiche volte alla valorizzazione delle diversità; • Aumento del numero dei lavori in continuità; • Arricchimento delle proposte didattiche attraverso l'incremento dell'approccio laboratoriale
Situazione su cui interviene	Favorire l'acquisizione del senso di appartenenza alle comunità familiare, scolastica e territoriale. Favorire processi d'inclusione.
Attività previste	Incontri con autori ed esperti esterni Attività laboratoriale (con compiti di realtà) privilegiante osservazione, imitazione, confronto e alternanza di ruoli tra studente e insegnante Seminari e convegni Concorso d'istituto Rassegna finale con esposizione dei lavori
Risorse finanziarie necessarie	Materiali e sussidi didattici Eventuali rimborsi spese per autori e relatori Spese per allestimento convegni Spese di trasporto per gli alunni
Risorse umane (ore) / area	gruppo di lavoro
Indicatori utilizzati	Rispettare diversi punti di vista Partecipare attivamente alle attività Riflettere sui propri comportamenti Maturare un atteggiamento assertivo Avere consapevolezza dei valori Avere consapevolezza dei propri pregiudizi
Stati di avanzamento	Il progetto è triennale e ogni anno si approfondiranno alcune tematiche inerenti l'area dell'Agenda 2030.
Valori / situazione attesi	Alla fine del percorso gli alunni avranno acquisito la capacità di mettere in atto atteggiamenti di condivisione, di ascolto, di rispetto dell'altro in un contesto inclusivo

Denominazione progetto	GAIA E IL MONDO PULITO CODING INFANZIA TORRE SANSONE E OLMO DI RICCIO
Priorità desunte dal PDM cui si riferisce	COMPETENZE CHIAVE EUROPEE
Traguardo di risultato desunto dal PDM	• Progettazione di attività laboratoriali che privilegino processi propri dell'apprendimento cognitivo; • Realizzazione di attività laboratoriali; • Incremento delle iniziative basate sull'utilizzo delle competenze civiche;
Obiettivo di processo desunto dal PDM	• Arricchimento delle proposte didattiche attraverso l'incremento dell'approccio laboratoriale; • Incrementare le competenze linguistiche, matematico -scientifiche e civiche funzionali ad un corretto esercizio della cittadinanza;
Situazione su cui interviene	<i>Bambini di 5 anni delle scuole dell'infanzia di Torre Sansone e Olmo di Riccio</i>
Attività previste	– <i>Lettura della storia "Gaia e il Mondo pulito"</i> – <i>gioco motorio: simulazione della storia utilizzando un percorso su tappeto e travestimenti</i> – <i>Rielaborazione grafica dell'attività con esercizi di coding unplugged</i> – <i>giochi con il robot: programmazione di DOC</i> –
Risorse umane (ore) / area	<i>docenti: Ciccone Piera, Di Campi Giuliana, Vitelli Franca</i>
Indicatori utilizzati	<i>Partecipare attivamente alle attività Riflettere sui propri comportamenti Avere consapevolezza dei valori Migliorare gli apprendimenti e le competenze logiche.</i>
Stati di avanzamento	<i>Il progetto sarà sviluppato principalmente nel periodo "CODE Week" ma sarà riproposto durante tutto l'anno scolastico con il macrotema Agenda 2030.</i>
Valori / situazione attesi	<i>Sviluppare le competenze digitali con particolare riguardo al pensiero computazionale.</i>

Denominazione progetto	LA STELLA COMETA <i>SCUOLE DELL'INFANZIA DI TORRE SANSONE E MADONNA DEL CARMINE</i>
Priorità desunte dal PDM cui si riferisce	COMPETENZE CHIAVE EUROPEE
Traguardo di risultato desunto dal PDM	- Progettazione di attività laboratoriali che privilegino processi propri dell'apprendimento cognitivo; - Realizzazione di attività laboratoriali; - incremento della partecipazione delle famiglie alla vita scolastica degli alunni.
Obiettivo di processo desunto dal PDM	- Incremento delle azioni didattiche volte alla valorizzazione delle diversità; - Arricchimento delle proposte didattiche attraverso l'incremento dell'approccio laboratoriale;
Situazione su cui interviene	<i>Bambini di 3, 4 e 5 anni delle scuole dell'infanzia di Torre Sansone e Madonna del Carmine</i>
Attività previste	<i>Il progetto prevede l'attività corale che comprende: attività ritmica, improvvisazione, respirazione, tecnica vocale, musica d'insieme vocale e strumentale, mezzo di socializzazione, di comunicazione e di gioco di squadra.</i> <i>FASI:</i> - ASSORBIMENTO: <i>Il bambino ascolta i suoni musicali.</i> - IMITAZIONE: <i>il bambino imita i suoni proposti dall'insegnante e dai compagni.</i> - ASSIMILAZIONE: <i>il bambino riconosce i suoni, e coordina respiro, voce e movimento.</i>
Risorse finanziarie necessarie	<i>10 euro ad alunno</i>
Risorse umane (ore) / area	<i>esperto esterno Claudia Bucco tutte le docenti della scuola dell'infanzia di Torre Sansone e Madonna del Carmine SONO STATI PREVISTI 8 INCONTRI E UN EVENTO FINALE</i>
Indicatori utilizzati	<i>Partecipare attivamente alle attività</i> <i>Riflettere sui propri comportamenti</i> <i>Avere consapevolezza dei valori</i>
Stati di avanzamento	<i>Il progetto sarà sviluppato nei mesi di novembre e dicembre 2019 con un evento finale</i>
Valori / situazione attesi	<i>Promuovere nel bambino una educazione al suono: prestare attenzione al proprio suono, rispettarlo, coglierne le sfumature con la percezione dell'intelletto e della portata emotiva, al fine di acquisire una dimensione critica in più e avere accesso al patrimonio culturale musicale.</i>

Denominazione progetto	BIMBINSEGNANTINCAMPO...COMPETENTI SI DIVENTA! <i>PROGETTO DI MOTORIA DELLE SEZIONI PRIMAVERA DI OLMO DI RICCIO E MARCIANESE E DELLE SCUOLE DELL'INFANZIA DI: TORRE SANSONE, SANTA GIUSTA, MADONNA DEL CARMINE, FRISA, OLMO DI RICCIO</i>
Priorità desunte dal PDM cui si riferisce	COMPETENZE CHIAVE EUROPEE
Traguardo di risultato desunto dal PDM	• Progettazione di attività laboratoriali che privilegino processi propri dell'apprendimento cognitivo; • Realizzazione di attività laboratoriali; • incremento della partecipazione delle famiglie alla vita scolastica degli alunni.
Obiettivo di processo desunto dal PDM	• Incremento delle azioni didattiche volte alla valorizzazione delle diversità; • Aumento del numero dei lavori in continuità; • Arricchimento delle proposte didattiche attraverso l'incremento dell'approccio laboratoriale; • Adeguare le strutture di accoglienza scolastica
Situazione su cui interviene	<i>BAMBINI DI 2, 3, 4, 5 ANNI DELLE SEZIONI PRIMAVERA DI OLMO DI RICCIO E MARCIANESE E DELLE SCUOLE DELL'INFANZIA DI: TORRE SANSONE, SANTA GIUSTA, MADONNA DEL CARMINE, FRISA, OLMO DI RICCIO</i>
Attività previste	– <i>AVVIO DEL PERCORSO PROGETTUALE</i> – <i>SVOLGIMENTO DELLE MANIFESTAZIONI CONCLUSIVE D'ISTITUTO E/O PROVINCIALI RELATIVAMENTE AL PERCORSO LUDICO-MOTORIO.</i> – <i>MANIFESTAZIONE INTERREGIONALE PER LA SCUOLA DELL'INFANZIA</i>
Risorse umane (ore) / area	<i>TUTTI GLI EDUCATORI E LE DOCENTI DELLE SEZIONI PRIMAVERA DI OLMO DI RICCIO E MARCIANESE E DELLE SCUOLE DELL'INFANZIA DI: TORRE SANSONE, SANTA GIUSTA, MADONNA DEL CARMINE, FRISA, OLMO DI RICCIO</i>
Indicatori utilizzati	– <i>PARTECIPARE ATTIVAMENTE ALLE ATTIVITÀ</i> – <i>RIFLETTERE SUI PROPRI COMPORTAMENTI</i> – <i>AVERE CONSAPEVOLEZZA DEI VALORI</i> – <i>ACQUISIRE LA "CONSAPEVOLEZZA" E CONOSCENZA DEL PROPRIO CORPO, DEL CONTROLLO E DELLA PIÙ ACCURATA GESTIONE DI ESSO</i> –
Stati di avanzamento	<i>IL PROGETTO AVRA' DURATA TRIENNALE</i>
Valori / situazione attesi	<i>EDUCAZIONE E VALORIZZAZIONE DI TUTTE LE AREE DELLA PERSONALITÀ DEL BAMBINO (COGNITIVA, MOTORIA, EMOTIVO-AFFETTIVA, SOCIALE)</i>

Denominazione progetto	“SAVE THE PLANET” <i>Progettazione d'Istituto biennale Scuola Dell'Infanzia / Sezione Primavera</i>
Priorità desunte dal PDM cui si riferisce	COMPETENZE CHIAVE EUROPEE RISULTATI A DISTANZA
Traguardo di risultato desunto dal PDM	• Progettazione di attività laboratoriali che privilegino processi propri dell'apprendimento cognitivo; • Realizzazione di attività laboratoriali; • Incremento delle iniziative basate sull'utilizzo delle competenze civiche;
Obiettivo di processo desunto dal PDM	• Arricchimento delle proposte didattiche attraverso l'incremento dell'approccio laboratoriale; • Incrementare le competenze linguistiche, matematico - scientifiche e civiche funzionali ad un corretto esercizio della cittadinanza;
Altre priorità	• Favorire lo sviluppo delle competenze necessarie per consentire ai bambini di costruire un rapporto sostenibile con l'ambiente: l'autonomia, la creatività, il senso di responsabilità, lo spirito di iniziativa, la collaborazione, la capacità di progettare, porsi e risolvere problemi. • Educare al senso di solidarietà attraverso una prima riflessione sulle proprie ed altrui emozioni, favorendo l'acquisizione di comportamenti orientati all'amicizia e all'aiuto reciproco.
Situazione su cui interviene	La Progettazione d'Istituto annuale nasce con la motivazione di guidare il bambino fin dalla più tenera età ad una cultura dell'attenzione e del rispetto di regole condivise per la tutela del mondo che abbia a cuore la natura e le sue risorse per evitare danni all'ecosistema, ma anche sprechi e consumi eccessivi. L'intento è quello di formare dei cittadini consapevoli del valore dell'ambiente, della necessità della sua salvaguardia e in grado di agire un domani per il bene della comunità .
Attività previste	- Racconti e drammatizzazioni di storie; - Narrazione della storia/letture animate, - Conversazioni; - Giochi ritmici, motori, collaborativi; - Memorizzazione di filastrocche, poesie e canti; - Musiche e danze, - Drammatizzazioni, - Ricordi, - Uscite sul territorio, - Esplorazioni, - Produzione di elaborati grafico-pittorici, - Manipolazione con svariati materiali, - Riflessioni.
Risorse umane (ore) / area	<i>TUTTI GLI EDUCATORI DELLA SEZIONE PRIMAVERA E LE INSEGNANTI DEI PLESSI SCOLASTICI DELLA SCUOLA DELL'INFANZIA.</i>
Indicatori utilizzati	• Osservazione occasionale e sistematica • Grado di interesse e partecipazione dei bambini

	• Analisi collegiale dell'intervento didattico-educativo per individuare punti di forza e di criticità del progetto • Analisi degli elaborati prodotti • Registrazione delle verbalizzazioni • Autovalutazione del bambino (intervista con domande tipo: "cosa ti è piaciuto, cosa non ti è piaciuto, cosa hai imparato...") e griglia riassuntiva in cui sono riportate le competenze e i livelli di padronanza per i bambini in uscita dalla scuola dell'infanzia.
Stati di avanzamento	Il progetto biennale 2019-20/2020-21 è rivolto a tutti i bambini che frequentano la scuola dell'Infanzia / sezione Primavera e sarà portato avanti durante il corso dell'anno scolastico da Ottobre a Giugno.
Valori / situazione attesi	La progettazione d'Istituto vuole garantire <i>“un’istruzione di qualità, equa e inclusiva, vuole promuovere opportunità di apprendimento continuo per tutti”</i> (Ob. 4 dell'Agenda 2030) e coinvolgere tutti i bambini della sezione Primavera e delle Scuole dell'Infanzia.

Denominazione progetto	"Si fa ...musica" <i>Scuola primaria Frisa</i>
Priorità desunte dal PDM cui si riferisce	COMPETENZE CHIAVE EUROPEE RISULTATI A DISTANZA
Traguardo di risultato desunto dal PDM	• Progettazione di attività laboratoriali che privilegino processi propri dell'apprendimento cognitivo; • Realizzazione di attività laboratoriali; • incremento della partecipazione delle famiglie alla vita scolastica degli alunni.
Obiettivo di processo desunto dal PDM	• Incremento delle azioni didattiche volte alla valorizzazione delle diversità; • Aumento del numero dei lavori in continuità; • Arricchimento delle proposte didattiche attraverso l'incremento dell'approccio laboratoriale; • Adeguare le strutture di accoglienza scolastica
Situazione su cui interviene	<i>Alunni delle classi I-II della scuola primaria di Frisa</i>
Risorse finanziarie necessarie	Il costo previsto, a carico delle famiglie, è di €15.00 per ogni alunno.
Risorse umane (ore) / area	Ins. Di Florio Nicola docente esperto esterno Il progetto prevede un'ora di insegnamento a settimana su ogni classe Ins. Cipriani Luciana docente Ins. De Luca Pamela
Indicatori utilizzati	• <i>socializzare con la musica</i> • <i>imparare ad ascoltare</i> • <i>acquisire e stimolare il senso ritmico e melodico</i> • <i>valorizzare il silenzio</i> • <i>scoprire le proprie possibilità per la creazione musicale</i>
Stati di avanzamento	Il progetto avrà durata annuale.
Valori / situazione attesi	• miglioramento della coordinazione • interazione sociale • stima di sé e degli altri • aumento concentrazione • divertimento e gioco • apprendimento

Denominazione progetto	SPICCHIAMO IL VOLO <i>Sezioni primavera</i>
Priorità desunte dal PDM cui si riferisce	COMPETENZE CHIAVE EUROPEE
Traguardo di risultato desunto dal PDM	• Realizzazione di UdA disciplinari e interdisciplinari e di attività laboratoriali; • Incremento delle iniziative basate sull'utilizzo delle competenze civiche; • Coinvolgimento del 100% delle classi; • Incremento della partecipazione delle famiglie alla vita scolastica degli alunni.
Obiettivo di processo desunto dal PDM	• Arricchimento delle proposte didattiche attraverso l'incremento dell'approccio laboratoriale;
Situazione su cui interviene	Le Sezioni Primavera, essendo annesse alla scuola dell'infanzia, godono dell'opportunità di condividere con essa attività ed esperienze, facilitando il confronto tra bambini di diverse età, la conoscenza graduale, per i piccoli, del futuro ambiente educativo e realizzando una concreta continuità educativa con momenti programmati e studiati dal team delle insegnanti di entrambi i segmenti. Questo garantisce ai bambini e alle loro famiglie, un percorso di continuità educativa che, da un punto di vista pedagogico, favorisce stabilità, coerenza e interazioni più stimolanti al percorso formativo del bambino.
Attività previste	• Incontri con alunni della sezione primavera e alunni di 5 anni della scuola dell'infanzia • Attività laboratoriali
Risorse umane (ore) / area	Educatrici delle sezioni primavera di Marcianese ed Olmo di Riccio; Insegnanti della scuola dell'infanzia di Marcianese ed Olmo di Riccio; genitori dei bambini
Altre risorse necessarie	Laboratori / atelier
Indicatori utilizzati	- Favorire un passaggio graduale e sereno dalla sezione primavera alla scuola dell'infanzia - Stimolare curiosità ed aspettative positive nei confronti del nuovo ambiente scolastico.
Valori / situazione attesi	Al termine dell'anno scolastico e del relativo progetto, si prevede un'azione di verifica sull'andamento delle attività proposte e sull'efficacia ed efficienza del servizio offerto. È previsto, al termine dell'anno educativo un questionario di gradimento rivolto alle famiglie, per valutare le aspettative sulle attività di progetto, i risultati raggiunti ed eventuali difficoltà o carenze rilevate

Denominazione progetto	LABORATORIO TEATRALE <i>Scuola Primaria</i>
Priorità desunte dal PDM cui si riferisce	COMPETENZE CHIAVE EUROPEE RISULTATI A DISTANZA
Traguardo di risultato desunto dal PDM	- Progettazione di attività laboratoriali che privilegino processi propri dell'apprendimento cognitivo; - Coinvolgimento del 100% delle classi; - Incremento della partecipazione delle famiglie alla vita scolastica degli alunni.
Obiettivo di processo desunto dal PDM	- Adottare strategie finalizzate alla valorizzazione del potenziale cognitivo di ciascun allievo; - Aumento del numero dei lavori interdisciplinari; - Arricchimento delle proposte didattiche attraverso l'incremento dell'approccio laboratoriale; - Incrementare le competenze linguistiche, matematico -scientifiche e civiche funzionali ad un corretto esercizio della cittadinanza;
Situazione su cui interviene	Classi IV A e IV B plesso di Olmo di Riccio. L'attività di educazione all'espressione teatrale si pone l'obiettivo di insegnare agli alunni partecipanti la specificità del linguaggio teatrale, le tecniche basilari di rappresentazione nel palcoscenico, il modus operandi per scrivere una sceneggiatura, nonché lo sviluppo della creatività e del confronto sulle tematiche del teatro stesso.
Attività previste	Rappresentazione di opere su sceneggiatura originale "Il Mago di Oz" (IV A) "Peter Pan" (IV B) Recitazione, canto e danza
Risorse umane (ore) / area	30h per classe compresa la messa in scena dello spettacolo teatrale
Altre risorse necessarie	Esperto esterno Claudia Gonzales
Indicatori utilizzati	<i>tutti i metodi per l'apprendimento della messa in scena dello spettacolo teatrale: improvvisazione, apprendimento della sceneggiatura, lezioni sul teatro degli antichi e sul teatro moderno.</i>
Valori / situazione attesi	- essere e divenire fruitori di un eccezionale strumento di comunicazione - imparare ad utilizzare il corpo - imparare ad utilizzare la voce - utilizzare ruoli per imparare a conoscere meglio gli altri - imparare ad ascoltare - coinvolgere la sfera affettiva - imparare a conoscere e riconoscere, a gestire le emozioni - valorizzare le potenzialità di ciascuno - promuovere la creatività - facilitare i rapporti interpersonali - apprendere le metodologie teatrali

Denominazione progetto	PROGETTO TEATRO <i>Primaria di Frisa</i>
Priorità desunte dal PDM cui si riferisce	COMPETENZE CHIAVE EUROPEE RISULTATI A DISTANZA
Traguardo di risultato desunto dal PDM	• Progettazione di attività laboratoriali che privilegino processi propri dell'apprendimento cognitivo; • Realizzazione di UdA disciplinari e interdisciplinari e di attività laboratoriali; • Incremento delle iniziative basate sull'utilizzo delle competenze civiche; • Coinvolgimento del 100% delle classi; • Incremento della partecipazione delle famiglie alla vita scolastica degli alunni.
Obiettivo di processo desunto dal PDM	• Adottare strategie finalizzate alla valorizzazione del potenziale cognitivo di ciascun allievo; • Usare il compito di realtà come ambiente privilegiato di promozione, valutazione e certificazione delle competenze; • Incremento delle azioni didattiche volte alla valorizzazione delle diversità; • Aumento del numero dei lavori interdisciplinari; • Arricchimento delle proposte didattiche attraverso l'incremento dell'approccio laboratoriale
Situazione su cui interviene	Alunni del plesso di Frisa, dalla classe I alla classe V, ivi compresi gli studenti seguiti dall'insegnante di sostegno.
Attività previste	Una scrittura scenica originale che realizzi: - le dinamiche di relazione nell'azione scenica e nella musica di insieme; - l'uso del corpo-gesto e della voce come mezzi di comunicazione veramente significativi nella mediazione sia attoriale che musicale; - la comunicazione verbale, extraverbale e musicale in funzione dell'argomento, dello scopo e del destinatario; - l'esercizio della creatività come ricerca e soluzione interpretativa originale della realtà o degli argomenti trattati; - uno spettacolo finale
Risorse finanziarie necessarie	I laboratori prevedono il costo, a carico delle famiglie, di €25.00 per ogni alunno
Risorse umane (ore) / area	• Docenti interni • Stefano di Matteo (musicista) • Vittoria Oliva (attrice)
Indicatori utilizzati	Competenze in area linguistica Competenze di cittadinanza
Stati di avanzamento	Il progetto (quadrimestrale) avrà inizio a gennaio; ogni laboratorio avrà la durata di 20 ore con cadenza settimanale
Valori / situazione attesi	• Far sì che almeno l'80% degli allievi raggiunga l'8/distinto nel voto di comportamento, valutato sulla base delle 8 competenze di cittadinanza. • Favorire in tutti gli alunni il raggiungimento delle competenze chiave, di cui al certificato delle competenze, almeno al livello base

Denominazione progetto	YOG...ANDO NELLA SCUOLA DELL'INFANZIA
Priorità desunte dal PDM cui si riferisce	COMPETENZE CHIAVE EUROPEE
Traguardo di risultato desunto dal PDM	• Progettazione di attività laboratoriali che privilegino processi propri dell'apprendimento cognitivo; • Realizzazione di UdA disciplinari e interdisciplinari e di attività laboratoriali; • Incremento delle iniziative basate sull'utilizzo delle competenze civiche;
Obiettivo di processo desunto dal PDM	• Adottare strategie finalizzate alla valorizzazione del potenziale cognitivo di ciascun allievo; • Incremento delle azioni didattiche volte alla valorizzazione delle diversità; • Arricchimento delle proposte didattiche attraverso l'incremento dell'approccio laboratoriale; • Incrementare le competenze linguistiche, matematico -scientifiche e civiche funzionali ad un corretto esercizio della cittadinanza;
Altre priorità	Favorire una sana crescita globale e un armonioso sviluppo psicofisico
Situazione su cui interviene	• Orientare l'azione scolastica in direzione della promozione di un atteggiamento proattivo, nel rispetto del benessere psicologico degli studenti. • Lavorare per lo sviluppo delle competenze chiave e di cittadinanza
Attività previste	- giochi di sintonia e riscaldamento - posizioni dello Yoga ed esercizi di respirazione - esercizi di concentrazione - rilassamento - rielaborazione grafica dell'esperienza
Risorse finanziarie necessarie	Costo pro capite di 15 € per 8 incontri
Risorse umane (ore) / area	Esperta esterna insegnante yoga Amelia Rozzi
Indicatori utilizzati	OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO -Stimolare: equilibrio, coordinazione, flessibilità, agilità e resistenza. -Consolidare la conoscenza del proprio corpo sostenendo la scoperta della struttura fisica e la relativa relazione con lo spazio circostante - Favorire l'attenzione, la concentrazione, il rilassamento, la gestione delle emozioni. - Stimolare la creatività.
Stati di avanzamento	Marzo- aprile 2020
Valori / situazione attesi	Aumento di attenzione e concentrazione, collaborazione, autostima e una migliore capacità di relazionarsi con gli altri.

Denominazione progetto	Laboratorio di drammatizzazione e musica a cura della Associazione Teatro Possibile <i>Scuola Primaria Marcianese</i>
Priorità desunte dal PDM cui si riferisce	COMPETENZE CHIAVE EUROPEE RISULTATI A DISTANZA
Traguardo di risultato desunto dal PDM	- Progettazione di attività laboratoriali che privilegino processi propri dell'apprendimento cognitivo; - Incremento delle iniziative basate sull'utilizzo delle competenze civiche; - Incremento della partecipazione delle famiglie alla vita scolastica degli alunni.
Obiettivo di processo desunto dal PDM	- Adottare strategie finalizzate alla valorizzazione del potenziale cognitivo di ciascun allievo; - Incremento delle azioni didattiche volte alla valorizzazione delle diversità; - Aumento del numero dei lavori interdisciplinari; - Arricchimento delle proposte didattiche attraverso l'incremento dell'approccio laboratoriale; - Incrementare le competenze linguistiche, matematico -scientifiche e civiche funzionali ad un corretto esercizio della cittadinanza;
Altre priorità	- attivare la memoria della proprio vissuto ad uso della scrittura scenica da costruire - Migliorare capacità di comunicazione - manifestare più liberamente le proprie capacità espressive e conoscitive e mettere in atto la propria creatività
Situazione su cui interviene	Scuola primaria di Marcianese – classe 2°
Attività previste	- la proposta di un racconto da percorrere espressivamente; - l'animazione dei personaggi - l'uso dello spazio e del tempo relativamente all'azione del personaggio e in funzione del racconto; - la messa in opera di un'originale scrittura scenica - la gestualizzazione e la vocalizzazione espressiva dei vari ruoli - la scoperta e l'uso del ruolo del narratore
Risorse finanziarie necessarie	laboratorio da gennaio a maggio 2020; - il laboratorio sarà di 20 ore, ripartite in: appuntamenti a cadenza settimanale, prove generali e spettacolo finale; - il costo del laboratorio per alunno è di euro 30,00 comprensivi di IVA [a carico delle famiglie].
Risorse umane (ore) / area	Esperti esterni: Vittoria Oliva (attrice) Stefano di Matteo (musicista); tot. 20 ore.
Altre risorse necessarie	Laboratorio di lettura, in orario scolastico, curato dall'ins. Memmo Mirella – docente curriculare di area linguistica e di area antropologica nella cl.2A.
Indicatori utilizzati	- ricerca, attività laboratoriale e produzione di uno spettacolo - rendere chi partecipa responsabile del proprio operato - fare bene per l'altro
Valori / situazione attesi	☐ Relazionalità ☐ Socializzazione ☐ Responsabilità ☐ Capacità di comunicazione ☐ Capacità espressive e conoscitive ☐ Creatività

Denominazione progetto	IO GIOCO CON LA MUSICA <i>Scuola dell'Infanzia di Marcanese</i>
Priorità desunte dal PDM cui si riferisce	COMPETENZE CHIAVE EUROPEE RISULTATI A DISTANZA
Traguardo di risultato desunto dal PDM	Progettazione di attività laboratoriali che privilegino processi propri dell'apprendimento cognitivo;
Obiettivo di processo desunto dal PDM	Adottare strategie finalizzate alla valorizzazione del potenziale cognitivo di ciascun allievo
Altre priorità	SCOPERTA DELLE CARATTERISTICHE DEL SUONO E MOVIMENTI IN COREOGRAFIE
Situazione su cui interviene	IL GIOCO, ATTRAVERSO IL QUALE SI SVILUPPANO LE CAPACITA' SENSORIALI, SOCIO-AFFETTIVE, ESPRESSIVE, E' L'ELEMENTO CHE SI VUOLE RIPORTARE NEL PERCORSO MUSICALE. UNA STORIA, UNA FIABA, UNA FILASTROCCA, UN CANTO OFFRONO SPUNTI FANTASTICI CHE PERMETTONO AL BAMBINO DI PASSARE DAL SOGNO ALLA REALTA', DAL PERSONALE AL COLLETTIVO, DALL'IRRAZIONALE AL LOGICO, CON CONTINUI PASSAGGI DAL REALE ALLA FANTASIA, SENZA MAI PERDERE IL CONTROLLO DI ENTRAMBE LE DIMENSIONI.
Attività previste	USO DI PAROLE RITMICHE GIOCHI DI RISOLUZIONE RITMICA REPERTORIO DI FILASTROCCHE, NENIE, CONTE, GIROTONDI PER UN'IMMEDIATA APPLICAZIONE DI QUANTO APPRESO.
Risorse finanziarie necessarie	PROGETTO A CARICO DELLE FAMIGLIE: 20,00 EURO A BAMBINO
Risorse umane (ore) / area	DOCENTE ESTERNA: GIUSY ANGELICA DI NARDO
Altre risorse necessarie	TUTTO CIO' CHE LA DOCENTE RITIENE OPPORTUNO AL RAGGIUNGIMENTO DEGLI OBIETTIVI
Indicatori utilizzati	OSSERVAZIONE SISTEMATICA E INDICE DI GRADIMENTO DEI BAMBINI.
Valori / situazione attesi	IL PROGETTO VUOLE FAVORIRE LA SOCIALIZZAZIONE E UNA PRIMA FORMAZIONE MUSICALE.

